QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni dal 40-043 al 40-049

LA STAMPA

Frangar non flectar

MARTEDI'
18 Settembre 1951
Anno VII - Num. 220
L. 20 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 42-020, 40-900, 53-981. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 300. Annunzi finanz. e legali L. 350. - Necrol. L. 200 (dir. fisso adesioni L. 1000). - Echi di cronaca L. 450 la linea - Echi spettacoli L. 700 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/23710): ITALIA: anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. — ESTERO: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. - Copia arretrata: prezzo doppio.

Decisione inopportuna

Non crediamo che l'opinione pubblica giudicherà favorevolmente lo sciopero dei dipendenti statali deciso per mercoledì. Tutti sappiamo che il trattamento economico dei dipendenti statali è inadeguato. Tutti sappiamo anche che una rivalutazione degli stipendi proporzionata al diminuito potere di acquisto della lira non è avvenuta perfettamente o è avvenuta solo per determinate categorie, ed i contrari dati statistici che spesso si citano vanno soggetti a cauzione. Tutti infine ci accorgiamo che gli aumenti intervenuti da un anno a questa parte nei prezzi di alcune voci incidono spesso in maniera preoccupante sui bilanci familiari. E perciò le periodiche richieste di un miglior trattamento da parte dei dipendenti statali hanno sempre trovato la maggior comprensione da parte dell'opinione pubblica, la quale è ben consapevole di quella che è la vera tragedia della piccola e media borghesia italiana, costretta dall'esiguità delle nostre risorse a cercare in folla una sistemazione negli impieghi pubblici e, una volta entrata nell'esercito burocratico, a vivere nelle preoccupazioni e nelle angustie.

Ma tutto ciò riconosciuto, esiste un'altra faccia del problema. Il nostro bilancio presenta un deficit che si aggira attorno ai 600 miliardi. Delle pubbliche entrate più della metà è devoluto al pagamento degli stipendi, esiste un ordine di precedenze inesorabile, che non consente distrazioni. Potrebbe forse lo Stato per pagar meglio i suoi dipendenti non pagare i 100 miliardi annui del servizio debiti, o gli altri 100 del debito vitalizio o i 130 delle pensioni di guerra, oppure rinunziare agli investimenti a scopi sociali, ai lavori pubblici o alla difesa? Infine non possono essere richiesti ulteriori sacrifici al contribuente. Si calcola che circa il 24% del reddito nazionale sia prelevato a titolo di imposte, in queste compresi i tributi locali. E un maggior gettito delle entrate può attendersi solo dalla riforma Vanoni in atto, destinata, speriamo, a sanare la grande piaga del sistema tributario italiano, che è quella delle evasioni.

Perciò gli statali, se avevano il diritto di chiedere un miglior trattamento, dovevano tuttavia mostrare minore intransigenza, tenendo conto che il Governo ha già fatto delle concessioni le quali importano per il bilancio dello Stato un ulteriore onere di 45 miliardi.

Ben potevano insistere per una più equa distribuzione tra le varie categorie e gradi degli stanziamenti concessi e continuare a discutere nelle forme ritenute più adatte ad ottenere un miglioramento quantitativo degli stessi. E soprattutto dovevano e debbono contare su quella riforma della burocrazia che, riducendo l'inflazione burocratica attuale (oggi superiamo il milione di impiegati), potrà consentire una soluzione definitiva del problema. E' chiaro che i dipendenti saranno sempre mal pagati fino a quando saranno in troppi e che l'aggiustamento degli stipendi non potrà essere disgiunto da una contrazione degli organici e da una sistemazione dei fuori-ruolo e degli avventizi.

La decisione dello sciopero è sembrata — fatte tutte queste considerazioni — inopportuna. Non vogliamo qua inoltrarci in una disputa giuridica sulla legittimità o meno, allo stato della nostra legislazione, del diritto di sciopero dei dipendenti statali in genere e di quelli addetti ai pubblici servizi essenziali in ispecie. Anche se si volesse ammettere la tesi sostenuta dall'on. Di Vittorio che, non essendo stata fino ad oggi promulgata la legge sindacale disciplinatrice del diritto di sciopero, questo diritto dovrebbe essere considerato ai sensi dell'art. 40 della Costituzione come illimitato ed assoluto, resterebbe sempre vero che una decisione tanto grave, destinata a paralizzare la vita del Paese, è soggetta al giudizio dell'opinione pubblica e può sfuggire alle sue sanzioni solo quando l'opinione pubblica sia pienamente penetrata e persuasa della bontà e della necessità morale della decisione.

Noi, come ci è capitato di scrivere spesso, crediamo poco, quando si tratta di vertenze che superano i rapporti individuali, all'efficacia delle leggi ai fini della prevenzione e della repressione. Crediamo invece molto alla forza dell'opinione pubblica ed al peso che ha il suo appoggio o la sua riprovazione. Nel caso in esame i dirigenti delle organizzazioni sindacali forse non hanno tenuto abbastanza conto di questo elemento.

Lo sciopero, di cui l'uomo della strada può dubitare che esso sia internamente e perentoriamente giustificato, rischia di provocare una condanna del sentimento pubblico, la quale va assai più lontano delle eventuali sanzioni dell'on. Scelba. Proprio per questo, ripetiamo, era certo più opportuno e conveniente da parte dei dirigenti sindacali non rompere il colloquio con il Governo, che ha anch'esso le sue difficoltà, e tener presente che una paziente attesa e trattative bene impostate spesso risultano più fruttifere di un reciso diniego.

Panfilo Gentile

De Gasperi espone a Ottawa le richieste dell'Italia agli alleati

Tre punti principali: revisione del trattato di pace, ammissione all'Uno, questione di Trieste - "La soluzione di questi problemi non è solo nostro interesse ma di tutta la comunità atlantica" - L'economia italiana nel quadro europeo - E' stata conferita al Presidente del Consiglio la laurea "honoris causa" dell'università canadese

(Dal nostro inviato speciale)
Ottawa, 17 settembre.

Oggi l'Italia ha avuto una buona giornata alla conferenza di Ottawa. E' stata infatti protagonista della riunione che si è svolta nella sala del Parlamento e a chiusura della seduta del mattino tutta la stampa americana ed europea è convenuta alla nostra Ambasciata per una conferenza che De Gasperi aveva promesso ai giornalisti di ogni paese.

E' stata quindi per De Gasperi una giornata molto intensa: ha pronunciato il discorso conclusivo della discussione generale poi ha parlato alla stampa poi ha assistito alla seduta pomeridiana ed infine è intervenuto alla solenne cerimonia accademica dell'Università di Ottawa per esservi proclamato «honoris causa» dottore in legge canadese; quindi un altro discorso da pronunciare prima in francese e poi in italiano.

Aggiungete la tensione che è creata dai lavori preparatori e dallo studio marginale dei documenti ed aggiungete il poco o molto nervosismo determinato dall'attesa di una possibilità che si è delineata in queste ultime ore: che cioè De Gasperi sia ammesso a fare parte di un ristretto comitato comprendente, oltre ai «tre grandi» qualificati, anche l'Italia; un comitato non ufficialmente riconosciuto ma il cui peso morale sarebbe certamente decisivo per i lavori della conferenza.

Uno sforzo comune

Si sa del resto molto bene quale è la posta in gioco: portare il Patto Atlantico alla sua retta interpretazione, cioè a quella che tenga conto in modo preminente dell'articolo 2 di modo che il Patto non sia soltanto uno strumento militare. E la tesi di De Gasperi è calorosamente sostenuta dalle Potenze minori.

De Gasperi nel discorso pronunciato in occasione della seduta segreta del Consiglio ha fatto osservare come l'articolo due del Patto Atlantico prevede uno sforzo comune anche in politica interna perchè gli alleati si aiutino l'un l'altro a sradicare le radici stesse del comunismo. Ha citato al riguardo alcune cifre dimostrative che gli erano state suggerite da Pella. «Il problema della redistribuzione dei beni si presenta in maniera diversa in un paese dove il reddito annuale pro capite è di seicentosettanta dollari ed in un altro dove è solo di duecentoquarantotto. Così il problema del pieno impiego e della mano d'opera e della disoccupazione è grave. In un Paese dove l'incremento annuo della popolazione è di quattrocentomila anime e l'offerta di lavoro sul mercato cresce ogni anno di duecentomila unità.

L'indicazione è stata data quasi a scopo di memorandum per le delegazioni cui, per caso, non fosse ben presente la speciale situazione italiana e che avessero qualche loro interesse ad ignorarla. Dopo di che De Gasperi ha affermato: «Contribuire alla soluzione di questi problemi è un interesse non solo dell'Italia ma di tutta la comunità atlantica».

Egli è poi venuto a trattare dei problemi politici che ha impostati così: occorre eliminare l'ingiusta discriminazione creata per l'Italia dal trattato di pace che è incompatibile con l'attuale posizione dell'Italia tra le Nazioni libere. Occorre riparare all'ingiustizia della esclusione dell'Italia dall'U.N.O. che è contraria a precisi impegni assunti da tutte le potenze firmatarie del trattato di pace. Occorre che l'accordo che l'Italia intende raggiungere con la Jugoslavia sulla questione di Trieste sia fondato su basi razionali perchè ogni altro non potrebbe rendere definitivamente pacifici i rapporti italo-jugoslavi nè quindi consentire una sincera collaborazione, nè contribuire alla comune difesa.

Terminato il discorso di De Gasperi ha parlato Acheson e si è così iniziata la discussione sui modi di rendere operante l'articolo due. Contrariamente a quanto si era detto nelle ultime ore il Segretario di Stato americano non ha calcato il tono sulla necessità di risolvere anzitutto i problemi della collaborazione militare anzi ha mostrato di rendersi conto perfettamente delle ragioni dei Paesi europei dicendo di volere anzi concedere tutta la sua attenzione allo studio dei problemi prospettati.

La conferenza-stampa

Per dirla con i termini qui in uso, per bocca di Acheson l'Amministrazione americana ha così preso posizione a favore dell'Europa. Ma questo non significa che essa non dovrà fare i conti con il Congresso e con le forze della pubblica opinione che certo meno facilmente sono disposti ad ascoltare le richieste del vecchio continente. Quale fra le opinioni se quella dei responsabili politici o quella più istintiva dei contribuenti americani sia alla fine destinata a prevalere naturalmente è presto per tentare di presagire. Comunque è bene che in questa sede ove sono riuniti i responsabili sia stato già ottenuto tutto il successo che era possibile.

Lieto del risultato e pure essendo molto stanco, De Gasperi ha raggiunto l'ambasciata italiana dove ha trovato un centinaio di giornalisti inesorabili ed aggressivi secondo l'uso internazionale del mestiere. Ha cominciato a dire che era prematuro far previsioni sui risultati finali ma ha ripetuto: «Il Patto Atlantico non è esclusivamente difensivo nello stretto senso militare perchè se la democrazia vuole diventare abbastanza forte per difendersi deve eliminare dal suo seno i germi dello scontento interno. Io credo che il significato maggiore di questa sessione del Consiglio atlantico sia da vedere nella evoluzione che è in corso dal piano militare a quello politico più generale. E' uno sviluppo che l'Italia considera con molta soddisfazione perchè la Italia stessa sa bene che i suoi problemi particolari non possono risolversi che sul piano internazionale».

Quindi è stata la volta dei giornalisti di ogni lingua. Un greco ha domandato l'opinione di De Gasperi sull'ammissione della Grecia e della Turchia nel Patto Atlantico. La risposta: «L'Italia è favorevole».

Sulla questione di Trieste De Gasperi è stato chiaro: «Noi vogliamo una soluzione che soddisfi l'Italia e le necessità della comune difesa».

«Potrà ottenersi mediante una divisione del Territorio Libero?».

«Una divisione no. La decisione potrà farsi sulla base della dichiarazione tripartita che è un punto di partenza».

«Avrete adesso conversazioni con Belgrado?».

«Ora non credo».

«Gira la voce che l'Inghilterra farebbe una pressione per l'immediato inizio di negoziati diretti».

«Io non posso controllare le voci; posso dire che i tre grandi hanno escluso ogni loro intervento in questo senso eliminando la connessione tra la revisione del trattato di pace e la questione di Trieste».

Per ultimo argomento è venuta la questione del trattato di pace e De Gasperi ha spiegato che tutta la questione per l'Italia si riduce al riacquisto della sua piena sovranità e alla conseguente ammissione all'UNO.

«E' questo il senso in cui noi intendiamo la revisione morale, ha detto De Gasperi. Per quello che riguarda gli effetti pratici faccio osservare che i rapporti economici sono già stati regolati con accordi commerciali successivi allo stesso trattato, sicchè nessun paese ha da temere di veder sacrificati i suoi diritti acquisiti in tema per esempio di riparazioni. Questo che dico vale per la Russia. Le clausole territoriali sono state eseguite. Noi pertanto chiediamo la revisione morale innanzitutto e quindi una discussione sulle singole clausole».

«Pensereste possibile una revisione delle clausole militari?».

«Una revisione di questo genere noi siamo gli ultimi a desiderarla» ha risposto De Gasperi senza esitare.

Vittorio Gorresio

De Gasperi circondato dai giornalisti durante la conferenza-stampa. (Telefoto)

Un commento ufficioso

Roma, 17 settembre.

Tra i primi commenti romani all'esposizione del presidente del Consiglio è una nota dell'ufficiosa *Italia*, nella quale si spiegano le ragioni per cui l'on. De Gasperi non ha affrontato a fondo la questione della revisione del trattato di pace: «Evidentemente — scrive l'agenzia — il Presidente si ripromette di trattare tale questione nella sede più opportuna di Washington con il presidente Truman ed Acheson. La tesi della revisione d'altronde si fa strada anche tra i Paesi che sembravano più riluttanti a rivedere le più dure clausole del trattato. L'Inghilterra, ad esempio, che in un primo momento non sembrava troppo proclive a tale revisione, si rende ormai conto che sarebbe troppo ingiusto continuare a fare all'Italia un trattamento più severo di quello fatto al Giappone e alla Germania. Più che convincere gli interlocutori, si tratterebbe dunque di trovare la formula giuridica della revisione e superare l'ostilità sovietica, che è la sola Potenza la quale ha annunciato il suo proposito di tenere l'Italia vincolata al *diktat*».

Dunn parte in volo
per raggiungere Washington

Roma, 17 settembre.

L'ambasciatore degli S. U. signor Dunn e il segretario generale del Ministero degli Esteri ambasciatore Zoppi lasceranno domani Roma partendo nel pomeriggio dall'aeroporto di Ciampino diretti a Washington per gli incontri del Presidente De Gasperi con gli esponenti del governo americano.

Le misure del Governo per lo sciopero degli statali

Assicurati per domani i servizi essenziali telefonici e telegrafici - Linee di fortuna automobilistiche - Ritenuta dello stipendio agli impiegati che non si presenteranno al lavoro

Roma, 17 settembre.

Molte poltrone erano vuote quest'oggi nella sala di Villa Madama ove i ministri si riuniscono solitamente a Consiglio durante il periodo estivo. De Gasperi e Pella sono, come si sa, negli Stati Uniti, La Malfa in viaggio di ritorno, Scelba e Cappa fuori Roma per ragioni di servizio.

Così ridotto, il Consiglio si è trovato a dover affrontare una delicatissima questione di politica interna com'è quella del nuovo sciopero degli statali proclamato per dopodomani. Lo ha fatto con molta serenità, cercando di non inasprire ancor di più la vicenda e di mantenerla, per quanto possibile, su un piano amministrativo.

Il comunicato ufficiale che dà notizia della discussione avvenuta sull'argomento ricorda in primo luogo i criteri cui si è ispirato il Governo allorchè ha affrontato il problema degli adeguamenti economici agli statali. Quattro direttive — rileva — sono state tenute a base: le disponibilità di bilancio, l'ambiente economico-sociale in cui si muove il popolo italiano, la rivalutazione di quei gradi che a tutt'oggi non hanno raggiunto la quota di maggiorazione di almeno 42 volte rispetto al '38 (e si tratta di circa 200 mila unità), la situazione dei dipendenti con forti carichi di famiglia.

Aperta riprovazione

Entro queste prospettive si è fatto il possibile, tenendo conto che la previsione di disavanzo effettivo per quest'anno è di 369 milioni e che niente lascia prevedere per il prossimo anno una riduzione del deficit suddetto. Vi sono anzi gli oneri che il bilancio è chiamato ad affrontare per esigenze imprescindibili (pensioni, cantieri di lavoro, integrazioni fondo I.R.I., ecc.) per un complesso di 100 miliardi, ai quali occorre aggiungere i 45 previsti per gli aumenti recentemente proposti. Per 83 di essi si è trovata sino ad oggi la copertura, per gli altri si spera nel crescente gettito delle entrate. «Ma è evidente — osserva il comunicato — che ragioni di sana amministrazione impediscono di aumentare ancora le spese per le retribuzioni che sono perentorie e fisse quando è dubbio che si possano reperire i mezzi necessari a coprire il programma indicato, che pure ha una preminenza incontestabile».

V'è a questo punto ancora un accenno al parallelo tra retribuzioni degli statali e retribuzioni dell'industria, l'osservazione che ulteriori aumenti turberebbero l'equilibrio raggiunto, la difesa della rivalutazione dei gradi più sacrificati dalla vicenda inflazionistica; infine la conclusione, ove si delinea l'atteggiamento del Governo di fronte al «gravissimo annuncio di una astensione dal lavoro nella giornata di mercoledì».

Dice testualmente, in proposito, il comunicato: «Nonostante lo sforzo compiuto dal Governo per accogliere nei limiti sopraindicati le richieste dei dipendenti statali, le organizzazioni confederali hanno deciso di ricorrere allo sciopero minacciando di paralizzare i servizi della pubblica amministrazione e parte della stessa vita economica della Nazione. Il Consiglio dei Ministri ancora una volta riprova nella maniera più ferma il ricorso a tale mezzo di lotta — in aperta contraddizione con i principi di un sano ordinamento democratico — e fa appello al senso di civica disciplina di tutto il personale dipendente dallo Stato».

Lo spirito di questo comunicato è evidente e non saranno necessarie molte parole per sottolinearlo viepiù. Si è voluto evitare di considerare «politicamente» l'atteggiamento degli statali, tenendo presente la unanimità con cui le tre Confederazioni sindacali hanno aderito allo sciopero. Si è anche cercato di non pronunciarsi sulla questione della sua «legalità» varie volte dibattuta, ma mai, per la verità, completamente risolta: giacchè, sino a quando non sarà approvata la legge costituzionale sulla disciplina dello sciopero, avranno in linea di diritto uguali ragioni da accampare sia coloro che si rifanno allo «stato giuridico» del '23, sia coloro che lo considerano superato dalle nuove norme sindacali. Così anche le sanzioni per coloro che, nonostante gli appelli, si rifiuteranno di recarsi al lavoro dopodomani, saranno, a quel che è dato sapere, anche se nel comunicato non se ne fa cenno, di carattere strettamente amministrativo: annotazione sui fascicoli personali e ritenuta della giornata di lavoro (provvedimento questo che trova accoglienza nella normale prassi sindacale. E' già stato calcolato che mercoledì lo Stato economizzerà per esso circa due miliardi, che verranno tuttavia perduti in parte con il mancato incasso dei servizi che non funzioneranno).

La durata dello sciopero

Secondo le decisioni delle tre Confederazioni sindacali, lo sciopero dei dipendenti dello Stato (compresi i ferrovieri) comincerà alla mezzanotte di oggi martedì e continuerà fino alla mezzanotte di domani. Solo i postelegrafonici sospenderanno la loro attività dalle ore sei di domani mercoledì sino alle sei di giovedì mattino.

Allarme ingiustificato

Altro discorso, ovviamente, va fatto per i mezzi che il Governo sta approntando per evitare, nei limiti del possibile, i disagi e le paralisi amministrative provocati dallo sciopero. Si è discusso di questo nella mattinata in una riunione presieduta da Piccioni, alla quale hanno partecipato i ministri delle Poste e dei Trasporti, i sottosegretari alla Marina mercantile, alla Difesa e alla Presidenza del Consiglio, nonchè un piccolo gruppo di esperti.

Si sarebbe convenuto, in linea di massima, che i settori ove sarà possibile intervenire efficacemente sono quelli dei servizi telefonici e telegrafici. Il Governo potrà assicurare i servizi essenziali sia utilizzando l'apporto di organizzazioni private che impiegando il personale tecnico militarizzato.

Più complicata invece la situazione dei trasporti. Si è considerato che, partecipando allo sciopero tutte le organizzazioni sindacali, sarebbe assai pericoloso garantire il traffico anche in misura ridotta: la marcia di un treno, come si sa, impegna la perfetta efficienza di tutti i posti di scambio e di tutte le cabine di blocco. Era da preoccuparsi, invece, di venire incontro a quella parte della popolazione che si serve normalmente della ferrovia per recarsi sul luogo di lavoro, e di assicurare i collegamenti tra i posti di frontiera e le città della vicinanza.

Si pensa perciò di intensificare al massimo i servizi automobilistici, reperendo tutti gli automezzi disponibili e istituendo con essi delle linee di fortuna. I compartimenti ferroviari, da parte loro, provvederanno ad anticipare la sospensione di determinati convogli notturni, in modo da non lasciare i passeggeri lungo il percorso.

L'atteggiamento dei partiti

C'è ancora da aggiungere qualche cenno sulle ripercussioni che la vertenza ha avuto nei vari ambienti politici. Tranne i comunisti e i socialisti del P.S.I. — che per ovvie ragioni appoggiano, anzi fomentano l'agitazione come possono — in tutti gli altri partiti l'atteggiamento delle organizzazioni sindacali è guardato con molta perplessità. Tra i d. c. la proclamazione dello sciopero ha portato addirittura alla formazione di un doppio fronte, quello dei sindacalisti e quello dei «politici», che rimproverano ai primi di non aver saputo liberarsi, in una congiuntura di tanta importanza, dei «pregiudizi tecnici» della più deteriore tradizione sindacalista. Anche l'altro gruppo di governo, i repubblicani, pure ammettendo una qualche fondatezza nelle richieste degli statali, deplorano che essi non abbiano tentato, prima di iniziare nuove agitazioni, di discutere con la amministrazione le modifiche da essi apportate alle tabelle. Tralasciando le sfumature, è questo l'orientamento prevalente in tutta l'opinione pubblica.

e. f.

Intervista col ministro degli esteri Kardelj

Le basi per un accordo sul problema di Trieste

La posizione jugoslava resta immutata - "La soluzione deve trovarsi al di fuori della dichiarazione tripartita" - Desiderio di risolvere tutti i problemi con l'Italia

Trieste, 17 settembre.

Il «Corriere di Trieste», pubblicherà domani la seguente intervista concessa dal vice presidente del Consiglio jugoslavo e ministro degli Esteri, Edvard Kardelj, al suo corrispondente da Belgrado:

DOMANDA: — Qual'è l'atteggiamento del governo jugoslavo di fronte alla revisione del trattato di pace con l'Italia?

RISPOSTA: — La posizione del governo jugoslavo di fronte al problema della revisione del trattato di pace con l'Italia dipende per molti aspetti dallo sviluppo dei rapporti italo-jugoslavi, ed in particolare dalla soluzione della più importante questione esistente nelle nostre relazioni con l'Italia, cioè il problema di Trieste. Non si tratta di porre condizioni di alcun genere, ma del semplice fatto che la revisione di un qualsiasi trattato di pace può avere un'efficacia positiva solo nel caso in cui essa derivi da un accordo reale tra tutte le potenze direttamente toccate da una simile revisione. Se ciò non fosse, allora la revisione potrebbe incoraggiare le forze che sono responsabili per l'aggressione nel passato e coloro che oggi covano piani aggressivi.

Il maresciallo Tito ha di recente espresso molto chiaramente il nostro desiderio di risolvere, anche a prezzo di sacrifici, le questioni controverse con l'Italia. La soluzione di questo problema eliminerebbe molte ragioni di contrarietà che nel passato hanno avuto conseguenze così gravi nei rapporti fra Italia e Jugoslavia e che hanno portato all'aggressione dell'Italia di Mussolini contro la Jugoslavia. E per contro: la non soluzione di questi problemi renderebbe impossibile la creazione di quell'atmosfera di reciproca e pacifica fiducia, senza la quale non è possibile nemmeno concepire che la revisione del trattato di pace con l'Italia possa venire accolta positivamente in Jugoslavia.

Questa potrebbe venire accolta da noi favorevolmente solo nel caso in cui essa fosse il risultato positivo di un cambiamento di rapporti in questa parte del mondo, il risultato dell'eliminazione delle vecchie tendenze espansionistiche verso i popoli jugoslavi, nonchè della creazione di relazioni di buon vicinato fra Italia e Jugoslavia poste su basi d'eguaglianza.

DOMANDA: Vi sono dei cambiamenti nell'atteggiamento jugoslavo verso il problema del T. L. T., e, se vi sono, quali sono?

RISPOSTA: La nostra posizione verso il problema del T. L. T. è conosciuta dall'opinione pubblica mondiale e non ha subito alcun mutamento.

DOMANDA: Poichè il Governo jugoslavo non accetta come base per le trattative dirette con l'Italia la dichiarazione tripartita del marzo 1948, su quale altra base il Governo jugoslavo sarebbe disposto ad iniziare le conversazioni con il Governo italiano?

RISPOSTA: E' certo che la dichiarazione tripartita — cioè la richiesta che tutto il T. L. T. venga annesso all'Italia — non può servire come base di un accordo. Per noi è d'altra parte chiaro pure il fatto che neanche la richiesta jugoslava — che tutto il T. L. T. venga annesso alla Jugoslavia — può nell'attuale situazione costituire la base di un accordo. E' evidente, dunque, che ambedue i Governi devono cercare una terza soluzione, e questa terza soluzione potrà essere trovata solo dalla buona volontà, dalla reciproca comprensione e dal desiderio di entrambi i Governi di giungere ad un accordo. E in particolare dalla coscienza che con la pressione e il baccano non si ottiene nulla, ma che bisogna invece fare uno sforzo costruttivo sulla base di un'analisi realistica dell'attuale situazione.

DOMANDA: I risultati delle future elezioni potrebbero influire sull'atteggiamento jugoslavo sul problema del T.L.T.?

RISPOSTA: L'atteggiamento di principio del Governo jugoslavo verso il problema di Trieste è conosciuto dall'opinione pubblica mondiale sin dal tempo della Conferenza di Parigi. L'attuale politica del Governo jugoslavo in relazione a questo problema deriva dal desiderio di creare rapporti migliori tra i due vicini adriatici e di rafforzare i fattori di pace in questa parte di Europa. I risultati delle future elezioni a Trieste perciò non potrebbero, sotto nessun aspetto, influire sulla posizione del Governo jugoslavo verso il problema del T.L.T. A parte ciò, il nostro Governo non desidera immischiarsi ed influire sui risultati delle elezioni a Trieste e ritiene che questo problema riguardi esclusivamente la popolazione di questa città.

LO SCANDALO DELLE VALUTE

Il danno allo Stato s'aggira sui 150 miliardi

Roma, 17 settembre.

Una quarantina tra agenti di cambio, funzionari di banche, commercianti saranno gli imputati del processo che sarà celebrato per accertare le responsabilità sul più grave traffico di valuta scoperto in questo dopoguerra. Quaranta imputati all'incirca la cui posizione intanto viene esaminata dai magistrati della sezione istruttoria presso la Corte di Appello di Roma.

Sullo scandalo fece le prime indiscrezioni, come è noto, lo stesso Ministro del Commercio on. Ivan Matteo Lombardo durante un dibattito che fu tenuto alla Camera sull'argomento e informò che sette titolari di ditte romane, milanesi e torinesi erano stati denunciati all'autorità giudiziaria. Le indagini sulla vicenda piuttosto complessa e senza dubbio grave perchè consisterebbe praticamente in una truffa in danno dello Stato per una somma che si aggirerebbe intorno ai 150 miliardi, sono continuate e si è accertato, in linea di massima, il modo come tale truffa veniva compiuta. Al Ministero del Commercio estero venivano accaparrate da alcuni speculatori delle licenze di importazione per poi cederle ad alcuni industriali del Nord con la relativa quantità di valuta necessaria per l'acquisto di merce all'estero.

La merce non veniva importata e la valuta trasferita all'estero per l'acquisto della merce stessa veniva accreditata presso banche locali, in specie americane, in conti correnti per lo più intestati a prestanome. La denuncia contro coloro che la polizia stabilì essere responsabili si concluse con l'arresto, ma l'autorità giudiziaria, per decorrenza di termini, li ha quasi tutti posti in libertà provvisoria in attesa che il magistrato, raccogliendo gli elementi provenienti dalle indagini svolte a Roma, Milano, Torino, Genova e Venezia, concluda la propria inchiesta; che sia accertata la responsabilità in merito alla immissione in Italia di un forte quantitativo di dollari al mercato nero (le somme accreditate all'estero attraverso le licenze di importazione venivano rivendute con un guadagno di 100 punti ogni dollaro) e che, infine, sia emessa la sentenza istruttoria.

Secondo una notizia che registriamo a titolo di cronaca e della quale non ci è stato possibile avere conferma, l'elenco degli imputati sarebbe il seguente: 1) Ciurleo Domenico, titolare della Import-Export di Roma; 2) Fausto Pozzi; 3) Marchese Matteo Di Negro, agente di cambio alla borsa di Genova; 4) Michele Lanella, agente di cambio alla borsa di Milano, latitante (sembra sia fuggito attraverso la Svizzera); 5) Vincenzo Petrini; 6) Raoul Shanan, industriale; 7) Giovanni Coppa; 8) Rodolfo Servi; 9) Lorenzo Agostinelli; 10) Vasco Maramottina; 11) Giovanni Zezzo; 12) Mario Gallo; 13) Alfredo Gallo; 14) Mario Levi Minzh; 15) Giacomo Cibrario; 16) Ugo Pinzauti; 17) Alberto Fagnani; 18) Mario Vivenzio; 19) Giovanni Canesi; 20) Ugo Palermo; 21) Luigi Branca; 22) Carlo Galli; 24) Alcide Bolzoni; 25) Massimo Emoni; 26) Enrico Barabino; 27) Haronne Mathalon; 28) Aldo D'Aragone; 29) Giorgio Prato; 30) Alberto Chiesa; 31) Giuseppe Palumbo; 32) Enrico Lagni (della Manifattura Lagni); 33) Gianni Canesi; 34) signora Claudia Emoni; 35) Eneo Mugnaini; 36) Carmelo Saittu; 37) Manlio Pini; 38) Renato Pasquinelli; 39) Giovanni Petroni; 40) Alberico Steiner; 41) Aldo Ravelli.

LA MONTATURA GIUDIZIARIA DI BUCAREST

Condannato a vita l'italiano Pintori

Altre quattro pene all'ergastolo - Quindici anni di carcere duro a padre Gatti

Londra, 17 settembre.

Si è concluso oggi dinanzi al tribunale militare di Bucarest il processo a carico di un gruppo di sacerdoti cattolici e di funzionari della Legazione d'Italia.

Un dispaccio dell'agenzia di notizie romena, giunto questo pomeriggio a Londra, informa che il vescovo cattolico di Timisoara, Agostino Pacha, è stato condannato a diciotto anni di «carcere duro» e privato dei diritti civili per un periodo di dieci anni.

Sono stati invece condannati alla detenzione a vita: Eraldo Pintori, funzionario della Legazione d'Italia a Bucarest; Adalbert Boros, rettore del seminario cattolico di Timisoara e «vescovo cattolico clandestino»; Lazar Stefanescu e George Sonduiescu, entrambi ispettori generali presso il Ministero dell'Istruzione romeno.

Ad un periodo imprecisato di «carcere duro» e alla privazione a vita dei diritti civili è stato condannato Josif Schubert, rettore della cattedrale di Bucarest, e «vescovo cattolico clandestino». Alla pena di quindici anni di «carcere duro» e alla privazione per un decennio dei diritti civili è stato condannato Clement Gatti, sacerdote presso la chiesa italiana di Bucarest.

La sentenza, per quanto concerne tre altri imputati, verrà resa nota più tardi. Si tratta di pene detentive varianti fra i dieci ed i diciotto anni. Tutti gli imputati sono stati inoltre condannati alla confisca dei beni.

Tutti gli imputati erano accusati, secondo l'atto di accusa, di spionaggio, di tradimento e di cospirazione «al servizio del Vaticano e del centro di spionaggio italiano. Essi miravano a rovesciare il regime comunista in Romania e a restaurare il regime dei grandi proprietari terrieri. La «organizzazione spionistica» aveva ricevuto fondi dal Vaticano. D'altra parte il «centro italiano di spionaggio in Romania» era un anello della «rete di organizzazioni spionistiche creata dagli imperialisti americani nel territorio della repubblica popolare romena».

CRONACA CITTADINA

PROSPETTIVE PER LA SOLUZIONE DEL PROBLEMA DEGLI ALLOGGI

Oggi l'affitto nelle nuove case è cento volte quello di anteguerra

Si tende verso un graduale sblocco - Allo studio un sistema per aiutare i lavoratori ed i meno abbienti
La normalizzazione non potrebbe attuarsi se, fra l'altro, non si aumentassero gl'imponibili dei fabbricati

Si sta studiando il modo di avviare verso una soluzione, più o meno integrale e per epoca non troppo differita, il problema degli alloggi. Non si hanno ancora elementi sicuri per prevedere quale sia il risultato dello studio addimandato ad una Commissione di economisti, di tecnici e di parlamentari.

Parrebbe che il progetto si orienti verso un aumento progressivo che, in periodo relativamente breve, si concluda con la cessazione del blocco. Se ne parlerà, nei giorni prossimi, non appena l'on. Pella sarà tornato dall'America.

Situazione irregolare

E' giusto preoccuparsi della sorte dei lavoratori e dei meno abbienti, i quali non potrebbero tollerare un improvviso aumento che, dai tenuissimi canoni bloccati attuali, portasse ai corrispettivi commerciali. Ma, si sta studiando un sistema per aiutare, da parte della collettività, i lavoratori ed i diseredati, fornendo loro un concorso, sotto forma di indennità di contingenza o di caro-vita, che attenuasse sensibilmente il maggior carico.

Tenuto presente questa condizione, devesi pensare all'assoluta necessità economica, sociale e giuridica, di accordare, come alle altre attività patrimoniali, alla proprietà edilizia il respiro, cui ha diritto. Si deve pensare che, in tempi normali, la spesa per l'alloggio rappresentava dal quarto al quinto dell'importo del reddito normale dell'inquilino. Ora, non risponde, in media, che al 71,30-1,80%, quanto ai fitti bloccati; mentre, per le case di nuova costruzione, i canoni sono saliti alla proporzione di cento volte il prezzo di anteguerra. Talune costruzioni, attuate nel centro cittadino (che per la parte sopraelevata, non regolamentare, rappresentano una super-speculazione in rapporto all'equa, normale ripartizione del valore dell'area), vengono cedute al prezzo medio di L. 1.200.000 il vano, con un fitto che corrisponde, precisamente, a cento volte quello di anteguerra.

Questa situazione incide, spesso, data l'attuale penuria dei locali di abitazione, anche su molti non abbienti, per i quali, mentre il loro reddito è aumentato solo di 25-30 volte quello dell'ante-guerra, il fitto che devono pagare per locali liberi, viene ad assorbire, talora, il 40% del loro reddito.

Una simile sproporzione si è potuta verificare per l'erratissimo sistema di blocco che, mettendo tutti, irragionevolmente, sulla stessa linea di trattamento e, cioè, beneficando, spesso, inquilini assai più ricchi dei proprietari, ha fatto sì che si mantenessero occupati per la viltà del loro prezzo bloccato, locali esorbitanti e impedisse ai proprietari di avere la disponibilità opportuna per procedere alle opere di sana manutenzione, di bonifica, tanto salutari sia per la privata, che per la pubblica economia.

Cassa di compensazione

Per la stessa irragionevolezza del sistema, l'Erario ha perduto centinaia e centinaia di miliardi di imposte: le statistiche a questo proposito, sarebbero estremamente istruttive e addirittura scandalose. Basta accennare, per quanto riguarda la finanza locale, che la sola spesa per l'attrezzatura, per i servizi amministrativi, di vigilanza e di polizia, indispensabili per l'economia comunale edilizia, costa al Comune centinaia di milioni annui, mentre l'importo complessivo della sovrimposta comunale immobiliare, tra fabbricati e terreni, ammonta complessivamente alla risibile cifra di circa quarantatrè milioni, supercontribuzioni escluse.

Purtroppo il progetto per la normalizzazione del mercato dei fitti, cui abbiamo fatto cenno, prevede, per intanto, la creazione di un nuovo Ente: la cosidetta «cassa di compensazione», che avrebbe il compito di assegnare le quote d'indennità, da equilibrarsi con la normalizzazione degli imponibili sui fabbricati.

Il problema risulta, pertanto, impostato nei seguenti, precisi termini: possibilità di accoglimento del principio, secondo il quale la casa è un bene di cui deve essere pagato il giusto prezzo per tutti, salvo a integrare il reddito degli inquilini, cosicchè la relativa indennità, prevista per i tre anni in circa 180 miliardi, trovi compenso, anche e soprattutto nell'aumento degli imponibili dei fabbricati.

Da taluno si è obbiettato che, adottando codesto sistema, ci lasceremmo sommergere, sempre più, nel vorticoso circolo vizioso dell'aumento che genera aumento. Può anche darsi che l'obbiezione abbia qualche fondamento; una cosa è certa: che, cioè, il sistema di normalizzazione degli affitti, come sarebbe congegnato, non potrebbe attuarsi se non si ricorresse, fra l'altro, all'aumento degli imponibili.

Sotto l'aspetto della giustizia distributiva, occorre ammetterlo, gli elementi fondamentali del progettato sistema, segnano, indubbiamente, un grande progresso, nel senso che d'ora in poi tutti (e non soltanto a spese dei locatori), concorrerebbero alla risoluzione del problema. Si vedrà!

Una media da stabilire

Per intanto, noi continueremo a ripeterci, e a ripetere: come mai si può rieducare il conduttore a destinare alla casa cbene indispensabile, quanto la casa merita? Come mai fra gli elementi del costo indice della vita, la spesa per la abitazione deve rimanere pressochè nulla, trascurabile, mentre si prevede la devoluzione di cifre, di gran lunga superiori, per spese accessorie e voluttuarie? Perchè si continua a tollerare che persone, enti, aziende e organizzazioni, con grandi possibilità finanziarie occupino, a fitto bloccato, parti di fabbricati, normalmente destinati ad abitazione, mentre il patrimonio, a disposizione, consentirebbe, agevolmente, a codesti enti e persone, di fabbricarsi una sede, una casa propria, lasciando posto libero ai senza tetto, che sarebbero dispostissimi a pagare prezzi di libero mercato; prezzi che, logicamente, dovrebbero contenersi su una media, corrispondente alla metà dei fitti delle case nuove?

Anche in materia di affitti, con un poco di buona, onesta volontà, soprattutto col rispetto dei diritti e delle... miserie altrui, si potrebbe, rapidamente, percorrere molto cammino, verso la normalizzazione.

I succinti rilievi suesposti paiono abbastanza dimostrativi della assoluta urgenza di una soluzione radicale del già troppo cronico e incancrenito problema delle abitazioni.

Roberto Cravero

Treno malati per Lourdes

Il treno malati per Lourdes partirà domani alle 18 da Porta Nuova. L'ingresso alla stazione avrà luogo dal cancello di ferro di via Sacchi. Gli ammalati devono trovarsi al loro posto per le ore 17. E' prevista la visita del Cardinale Arcivescovo e del Sindaco, che recheranno ai partenti il loro augurio.

Il temporale di ieri sera

Acqua e grandine

Il «fronte freddo» che l'altro giorno stazionava sulla Francia ed il cui approssimarsi all'Italia settentrionale era stato previsto, ha soltanto sfiorato la valle padana. Ma dal suo incontro con le masse di aria calda e umida di origine mediterranea — causa di questo assurdo settembre in cui una estate a scoppio ritardato fa la guerra al dolce e mite autunno che ognuno attende — ne è scaturito ieri sera alle 20 un temporale che ha notevolmente contribuito a rinfrescare l'atmosfera.

Preceduta per una decina di minuti da una gran quantità di lampi, la abbondanza è venuta giù dal cielo la pioggia. L'acquazzone è stato più violento alla periferia della città, in particolare alla Barriera di Milano. L'epicentro del temporale è stato il basso Canavese ed i luoghi più colpiti sono risultati S. Maurizio al Campo, Lombardore e Leyni.

Per fortuna da nessuna delle suddette località vengono segnalati danni; non ne sono stati causati neppure su una ristretta zona nei pressi di Lombardore dove è grandinato furiosamente tanto da impedire — sulla strada provinciale — la circolazione delle macchine. Gli automobili si sono fermati in lunga fila in attesa che cessasse il maltempo.

Più tardi, verso le 23, la pioggia ha ricominciato a cadere ma soltanto per una quindicina di minuti.

AL TEATRO NUOVO, PER IL SALONE DELLA TECNICA

I migliori film di Venezia alla «Settimana cinematografica»

Dal 22 al 30 settembre avrà luogo al teatro Nuovo al Valentino, la «Settimana internazionale cinematografica», organizzata dal «Salone della Tecnica» in collaborazione con la Mostra d'arte cinematografica di Venezia. Nove saranno le serate di proiezioni; i film saranno scelti fra i seguenti, tutti di alto valore e di indubbio interesse: si tratta delle migliori opere presentate al Festival veneziano. Eccole:

Big Carnival («Gran Carnevale») di B. Wilder, con Kirk Douglas, Jan Sterling, Bob Arthur (U.S.A.), premio internazionale alla Mostra di Venezia; *Les amants de Bras Mort* («Gli amanti di Bras Mort») di Marcello Pagliero (Francia); *All about Eve* («Eva contro Eva») di J. Mankiewicz, con Bette Davis (U.S.A.), premio per la migliore attrice al Festival di Cannes; *Le journal d'un curé de campagne* («Il diario di un curato di campagna») di R. Bresson, con C Laydu (Francia), premio internazionale della Mostra di Venezia; *Fourteen Hours* («Quattordici ore») di H. Hathaway, con P. Douglas e R. Basehart (U.S.A.); *Barbe-bleue* («Barbablù») di Christian Jaque con Cécile Aubry, Pierre Brasseur e Jacques Sernas (Francia); *The River* («Il fiume») di J. Renoir (India), premio internazionale alla Mostra di Venezia; *Rasho-mon* («Nel bosco») di A. Curosawa, con Toscio Mifume, Macico Chiyo, Masayuki Mori e Takasci Scimura (Giappone), Gran Premio Leone di San Marco alla Mostra di Venezia; *La nuit est mon royaume* («La notte è il mio regno») di G. Lacombe, con Jean Gabin e Simone Valère (Francia), premio per il miglior attore a Venezia; *Nature's Half Acre* («Mezzo acro di natura») di W. Disney (U. S. A.), Gran Premio alla Mostra del documentario di Venezia; *The Lavender-Hill Mob* («La banda di Lavender-Hill») di C. Chrichton con Alec Guinnes (Inghilterra), premio per il miglior scenario alla Mostra di Venezia; *The Medium* («Il Medium») di Gian Carlo Menotti (U.S.A.); *A Streetcar Named Desire* («Un tram che si chiama Desiderio») di E. Kazan con Vivien Leigh, Kim Hunter e Marlon Brando (U. S. A.), premio speciale e premio per la migliore attrice alla Mostra di Venezia.

Commemorazione di Robert Flaherty: *The Man of Aran* («L'uomo di Aran») 1934, Inghilterra - *Elephant Boy* («Il ragazzo degli elefanti») 1938, Inghilterra - *Louisiana Story* («Una storia della Luisiana»), 1948, (U.S.A.).

Prezzi d'ingresso: galleria Lire 200; platea L. 300; numerato di platea, L. 450. Abbonamento posto numerato per nove spettacoli serali, L. 3500.

La III Esposizione internazionale della Tecnica cinematografica ha organizzato anche un Congresso internazionale della Tecnica cinematografica che avrà luogo dal 25 al 29 settembre nel salone delle conferenze de *La Stampa*. Tema del congresso: «La sala cinematografica di oggi e di domani».

Una trebbiatrice stritola la gamba d'un ragazzo

Un dolorosissimo incidente è accaduto ieri pomeriggio in una cascina presso Leyni. Si stava trebbiando e tra i contadini che lavoravano era anche il giovane Franco Giorsa di 16 anni, domiciliato in regione Falchera. Ad un tratto lo sventurato che se ne stava sopra un covone scivolava e finiva sopra la trebbiatrice: un compagno lo afferrava per un braccio e lo salvava da sicura morte: tuttavia non poteva impedire che gl'ingranaggi della macchina imprigionassero una gamba del Giorsa e gliela stritolassero orrendamente sopra il ginocchio. L'infelice veniva trasportato al Maria Vittoria.

Pullmann sostituiranno domani i treni fermi per lo sciopero degli statali

Un comizio indetto dai tre sindacati al teatro Alfieri: oratore l'on. Cappugi

Come pubblichiamo in altra parte del giornale, le organizzazioni sindacali hanno confermato l'ordine di sciopero per tutti i dipendenti statali (ferrovieri compresi) dalla mezzanotte di stasera alla mezzanotte di domani mercoledì. Solo i postelegrafonici sospenderanno il lavoro dalle ore 6 di domani alle ore 8 di giovedì.

Ieri i rappresentanti degli statali torinesi aderenti sia alla CGIL che alla CISL, alla UIL e ai Sindacati autonomi, hanno nuovamente definito irrisorie le proposte governative in quanto esse «non tengono conto in alcun modo del rilevante aumento del costo della vita e delle richieste avanzate da tempo dalle organizzazioni dei lavoratori». I dirigenti sindacali hanno dato quindi la loro piena adesione alle direttive unitarie delle Confederazioni e hanno invitato tutta la categoria ad effettuare lo sciopero.

I dirigenti dei vari Sindacati hanno indetto un comizio comune per le ore 10 di domani al Teatro Alfieri. La CISL — che ha fatto affiggere un manifesto nel quale invita la popolazione a voler sopportare con comprensione i disagi derivanti dallo sciopero — annuncia che oratore principale sarà l'on. Cappugi.

Per quanto riguarda i treni, già stasera non partiranno quelli per Torre Pellice delle 23,20; per Bra delle 23,30; per Bussoleno delle 23,40; per Chivasso delle 23,48. Per domani sono stati organizzati i seguenti servizi di pullmann sulle principali linee che si irradiano da Torino (con partenza da via Sacchi, lato arrivi di P. N.):

Per Asti, Alessandria, Novi Ligure, Genova: partenza alle ore 6,45, 8, 9,10, 12, 14,10, 16,30, 19,30. Da Genova per Torino, partenza alle ore 15.

Per Santhià, Vercelli, Novara: ore 7,10, 8, 13,30, 16,30, 20,10. Da Novara: 11,36, 14,30.

Per Casale: 6,30, 13,40, 15, 17. Da Casale: 4, 7,30, 13,45, 18,50.

Per Bardonecchia: 5,30. Da Ulzio: 6,45, 18,30.

Per Torre Pellice: 7, 11, 11,50, 17,30, 18,30, 19,15. Da Pinerolo: 6,30, 7,30, 12, 13,45, 19,45.

Ricordiamo che anche gli autoferrotranvieri hanno annunciato un loro sciopero generale per giovedì: trattative sono però ancora in corso a Roma e si spera che possa essere evitata qualsiasi sospensione del servizio. Autoferrotranvieri torinesi si sono recati ieri in delegazione dal Prefetto a chiedere l'interessamento in favore della loro tesi.

Segnaliamo infine che la Viberti ha ridotto l'orario di lavoro a 44 ore settimanali, e che alla Farina e alla Garella si sono verificati brevi scioperi. Per la Delta è stato firmato ieri un accordo che prevede 45 licenziamenti alla data del 30 novembre; agli interessati verrà corrisposta una speciale indennità.

Giocando coi coetanei si frattura una spalla

Un ragazzo di 10 anni — Claudio Olette di Pietro, abitante in via Malone 35 — mentre giocava con alcuni coetanei si è ferito in modo piuttosto serio. L'incidente è accaduto l'altra sera. L'Olette con altri bimbi si stava trastullando a correre e saltare: ad un certo punto un suo amico nel tentativo di balzargli sulle spalle lo faceva cadere al suolo.

Raccolto poco dopo dai familiari veniva dapprima curato in casa, ma ieri si rendeva necessario il ricovero all'ospedale delle Molinette dove i sanitari accertavano che il ragazzo aveva riportato la frattura della clavicola destra.

Incendio a Villastellone

I carabinieri di Villastellone hanno richiesto ieri sera alle 22,30 una squadra di pompieri della nostra città: in una cascina nei dintorni del paese era scoppiato poco prima un violentissimo incendio.

Un camioncino si scontra con un'auto in corso Francia

Due francesi feriti - Un ottantenne investito da una moto

Uno spettacolare incidente, che ha destato vivissimo panico in tutti coloro che vi hanno assistito, è accaduto ieri pomeriggio in corso Francia.

Erano le ore 16 e qualche minuto e una grossa macchina francese targata 6832 FA8 viaggiava verso l'esterno della città. Al volante era il 44enne Philippe Gay da Toulette Drome che al suo fianco aveva Yves Le Prevost da Marseille di 57 anni; sulla vettura non vi erano altri passeggeri. La macchina procedeva a discreta velocità e giungeva all'incrocio di corso Francia con corso Svizzera, vale a dire in largo Racconigi. Proprio in quel momento arrivava da corso Svizzera un camioncino 500 Fiat guidato dal 43enne Alberto Ferrando da Collegno. Il camioncino sbucava in corso Francia e veniva investito in pieno dall'automobile francese.

L'urto era tremendo. Il furgoncino subiva un impulso tale che si capovolgeva e, rotolando tre volte su sè stesso, saliva addirittura sulla sede tramviaria e si fermava, rovesciato, contro una baracca in legno dell'A.T.M. I presenti accorrevano, credendo di estrarre dalla macchina sconquassata il Ferrando in gravi condizioni. Invece l'uomo usciva illeso.

L'auto francese non aveva riportato molti danni. Però, causa frammenti di vetri rotti, il Gay e il Le Prevost erano rimasti feriti al viso e alle braccia.

Un altro grave incidente è avvenuto verso le ore 20,30 in corso Belgio all'altezza della casa contrassegnata col numero 111. L'ottantenne Ermanno Riviera fu Michele, abitante in corso Belgio 150, era uscito per la solita passeggiata. Giunto in quel punto, attraversava la strada ma disgraziatamente, proprio in quell'istante, sopraggiungeva a notevole velocità il motociclista Luigi Bertello di 44 anni, abitante in via Breglio 48.

Quando il Bertello si accorgeva del vecchietto, cercava di frenare ma l'investimento risultava inevitabile ed entrambi si rovesciavano sull'asfalto. Subito accorrevano numerose persone che cercavano di soccorrere i due disgraziati. Purtroppo entrambi risultavano gravemente feriti. Veniva chiamata una autobarella dei vigili del fuoco, a mezzo della quale il Riviera ed il Bertello erano trasportati al Maria Adelaide.

Le condizioni del primo risultavano pressochè disperate, in conseguenza anche della tarda età. Egli presentava fratture e ferite multiple e una grave contusione al capo per cui il dottor Lievre lo giudicava in pericolo di vita. Il Riviera decedeva nella serata per commozione viscerale.

Lavare bene l'uva per non avvelenarsi

Gli intossicati al Maria Adelaide non sono ancora fuori pericolo

Moltissime persone fanno in questo periodo la cura dell'uva che l'esperienza — suffragata dal parere dei medici — indica come particolarmente benefica all'organismo per le sue proprietà diuretiche e purgative. Senonchè, invece di trarre giovamento dal dolce frutto, alcune persone sono state trasportate all'ospedale perchè intossicate — chi più chi meno — dagli antiparassitari impiegati a protezione delle viti. Ma dall'uso di questi prodotti — si dirà — non è mai derivato, negli scorsi anni, se non qualche sporadico caso di avvelenamento; mentre in questo periodo se ne sono verificati diversi.

I prodotti chimici usati per le viti non sono mutati; v'è da credere che coloro che mangiano uva non abbiano perso la buona abitudine di lavarla: qual'è, dunque, la causa della recrudescenza di avvelenamenti? E' una sola: la prosecuzione, fino ad oggi, del trattamento contro la peronospora mediante la poltiglia bordolese (solfato di rame con latte di calce). Come si elimina? con la lavatura assai accurata dei grappoli d'uva; e il metodo migliore — particolarmente adatto per i grappoli fitti — è quello di tenerli per alcuni minuti sotto il rubinetto in modo che l'acqua corrente possa portar via tutto il solfato di rame.

In genere il trattamento antiperonosporico cessa nel mese di luglio e la tossicità del rame, che diminuisce col passare del tempo, in settembre diventa minima; sicchè basta una semplice lavatura dei grappoli per non avvelenarsi. Ma quest'anno i contadini hanno continuato a spruzzare, fino ad oggi, le viti con il solfato perchè i frequenti acquazzoni lo portavano via e perchè la peronospora è comparsa tardi e, se non viene eliminata, non soltanto rende anormale il processo di maturazione del frutto ma, quel che è peggio, compromette la produzione dell'anno prossimo.

Altro tossico impiegato a protezione delle viti è l'arseniato di piombo che a volte si aggiunge alla poltiglia bordolese per combattere le tignole (*conchylis ambiguella* e *polychrosis botrana o eudemis*). Il periodo della loro seconda generazione è in luglio-agosto. L'arsenico ha tossicità elevatissima che però si attenua gradualmente fino a scomparire. Fino alla quarta settimana dal suo impiego è pericoloso; dopo non è mortale e, all'ottava settimana non provoca più disturbi. Praticamente — quindi — poichè si comincia a mangiare l'uva in settembre, non vi dovrebbe essere pericolo di avvelenamento per arsenico. Ma la prudenza non fa mai male; almeno per quest'anno conviene adottare precauzioni anche contro una possibile intossicazione da arsenico lavando l'uva con acqua acidulata all'uno per mille di acido cloridrico oppure semplicemente con acqua e aceto.

Si ha intanto notizia che due donne — madre e figlia — avvelenate per aver mangiato uva sporca di solfato di rame e ricoverate ieri notte all'ospedale Maria Adelaide sono leggermente migliorate: i sanitari non le hanno però giudicate ancora fuori pericolo.

Rappresentanti di Commercio. — L'associazione di via Bertola 4 avverte che nei giorni 22, 29 c. m. un consulente tecnico specializzato è a disposizione per chiarimenti su la denuncia dei redditi.

Una donna perde la memoria in seguito ad incidente stradale

Fuga dal commissariato - Giunta da Genova cercava la casa del fratello

Gli agenti del Commissariato di Porta Nuova stanno ricercando una povera donna — che si ha ragione di ritenere non sia in perfette condizioni mentali — allontanatasi dagli uffici stessi del Commissariato in modo alquanto strano. Erano le 11,30 circa di ieri, quando alcuni passanti che [illegible] nei pressi della stazione scorgevano una vecchia, dall'apparente età di sessant'anni, la quale vagava con sguardo smarrito. Avvicinata da una signora, la poveretta si metteva a piangere dirottamente:

— Sono giunta poco fa con il treno di Genova per recarmi a far visita a mio fratello che abita a Torino, ma all'improvviso ho dimenticato sia il suo nome che il suo indirizzo. La poveretta veniva perciò accompagnata agli uffici di P. S. dove non senza stenti declinava le generalità: Lucia Bertozzi. Era partita quel mattino stesso da Levanto dove risiede. Non appena giunta a Torino improvvisamente una specie di nebbia le aveva offuscato la mente lasciandola in uno stato di grande prostrazione.

— Sono le conseguenze di un incidente stradale di cui sono rimasta vittima un anno fa — raccontava la donna Bettozzi. — Le amnesie giungono all'improvviso e poi scompaiono. Ma ora, vi prego, lasciatemi andare, per istrada potrò darsi riesca ad orientarmi.

Naturalmente gli agenti rispondevano negativamente ad una simile richiesta e pregavano la Bettozzi di accomodarsi in anticamera in attesa che si fosse ripresa. Ad un certo punto però la donna, approfittando di un istante di disattenzione, infilava la porta d'uscita e si mescolava rapidamente con la folla della stazione. Le ricerche sinora condotte per rintracciarla non hanno dato esito. Si spera che la sventurata, riacquistata la memoria, abbia raggiunto da sola l'abitazione del fratello.

Uno scherzo di pessimo gusto

A colloquio con l'«assassinata»

Il centralino telefonico di Ceresole non ha mai avuto tanto da fare come in questi giorni: da ogni parte, ma specialmente da Pont, da Cuorgnè, da Rivarolo, si chiedevano notizie dell'efferato fatto di sangue in cui aveva trovato la morte una albergatrice della frazione di Chiapili, assai nota nella zona con il nome di «Piera». E quando la centralinista, stupefatta, dichiarava che a Ceresole, a memoria d'uomo, non avvengono delitti di alcun genere, si insisteva con particolari precisi: la «Piera» era stata uccisa domenica, con tre coltellate al ventre, da un siciliano che lavora al Serù.

Per confermare di essere in ottimo stato di salute, la «Piera» è stata costretta a rispondere personalmente al telefono; così, in breve tempo, le voci sono state stroncate. Come siano nate, però, nessuno lo sa dire. Sembra che una stessa persona si sia preso l'incarico, mantenendo l'anonimo, di spargere la macabra notizia nei locali pubblici della zona, senza uno scopo apparente, convinta probabilmente di aver escogitato uno scherzo di ottimo gusto. La cosa poi è tanto più strana in quanto le stesse dicerie riguardo la stessa albergatrice, erano già state sparse tre mesi addietro, con la tenue differenza soltanto che allora il delitto sarebbe stato compiuto a colpi di pistola. Dal canto suo la «Piera» ha preso lo stolto scherzo con disinvoltura.

I funerali del professore ucciso sul ghiacciaio

Ci telefonano da Aosta:

Il rinvenimento della salma del dott. prof. Luciano Maggiora, di 31 anni, da Torino, avvenuto ieri sul ghiacciaio di Toula nel gruppo del Monte Bianco, a sette anni di distanza dalla barbara uccisione, ha prodotto viva impressione. Stamane sono giunti a Courmayeur la mamma e la moglie, mentre sono attesi in serata il padre e il fratello che presenzieranno alle esequie che avranno luogo domattina nel cimitero di Courmayeur. Anche numerosi comandanti partigiani sono saliti oggi a rendere l'estremo saluto all'amico caduto e si ritiene che numerosi saranno domani ai funerali i partigiani che hanno combattuto nell'alta valle d'Aosta insieme al prof. Maggiora.

Come già abbiamo accennato ieri, lo scomparso aveva dato inizio al movimento di resistenza nella valle di Courmayeur, mantenendo stretti contatti con il «maquis» francese, con cui collaborò di continuo per la difesa dal passaggio verso Chamonix. Lo stesso giorno dell'attacco tedesco, il 2 ottobre 1944, quindici patrioti francesi si trovavano al rifugio Torino con i partigiani valdostani ed insieme combatterono per liberarsi dall'accerchiamento. Purtroppo, sette italiani ed un francese furono fatti prigionieri e deportati in Germania, mentre un altro francese e il prof. Maggiora furono uccisi.

Questi, colpito da una raffica, aveva tentato di lanciarsi in un canalone per porsi in salvo, ma le forze gli vennero meno e precipitò sul ghiacciaio di Thoula, terminando in un crepaccio aperto.

Un falso segretario condannato per furto

Certo Dino Tomassini fu Augusto d'anni 54 si presentava un giorno ad Aosta al Consiglio della Valle qualificandosi scapolo, profugo giuliano, ragioniere ed ex-segretario comunale. Col suo racconto impietosì tutti eppoichè titoli ne aveva a sufficienza venne nominato segretario comunale del Municipio di Ayas dove si guadagnò un altro titolo, quello di emerito lestofante. Da una inchiesta risultò infatti che costui si era appropriato di circa un milione ai danni dei comuni di Ayas, S. Victor e S. Anselmo.

Risultò inoltre che non era scapolo ma ammogliato con due figli, non era mai stato segretario comunale, nè aveva compiuto studi necessari per conseguire tale titolo e neppure ragioniere: gli mancò dunque il titolo di lestofante. In conseguenza il Tribunale di Aosta lo aveva condannato a cinque anni e 10 mesi di reclusione. Ieri alla IV Sezione della Corte d'Appello (Presidente Erioto e P.G. Casalegno) i suoi difensori Darasso e Siggia sono riusciti a fargli bonificare 10 mesi di reclusione.

Domani il Casalis riceverà l'asino donato dai lettori

Ci siamo. L'asino è completo: ha persino i finimenti e traina un carretto. Il sogno di Bernardo Casalis si è tramutato in realtà. Egli potrà nuovamente riprendere il suo mestiere di ambulante e guadagnarsi di che vivere. Tutto questo per merito delle generose offerte dei nostri lettori che si sono vivamente interessati al caso patetico e curioso. Della compera del somaro (ed è stata scelta una bestia di particolare robustezza) si è cortesemente incaricata la direzione «Tecnica Agraria» de La Mandria. Domani l'asino e il carretto saranno consegnati al Casalis e a noi pertanto non resterà che chiudere la sottoscrizione.

Ecco le offerte che ci sono giunte ieri:

Alla memoria di quell'ignoto asinello che col suo sacrificio fece tacere la mia fame arretrata in quel di Amba Alagi (1935-'36) lire 300; per uno degli animali più utili all'uomo 300; ogni simile ama il suo simile 550; Riccardino per l'asino grigio 1000; Giangiorgio e Laura per completare l'asino grigio 2000; protestando contro gli asini che suonano il claxon a tutte le ore 300; Francesca Giovanni 500; per gli esami di Bruno 300; A. N. 500; L. A. in memoria dei loro cari 500; Reificcia 200; Pucci ricordando i suoi corteggiatori 300; per gli esami di Luisella 300; i bambini L. M. P. 300; il piccolo Walter Fiandro 200; amato gli animali 300; Marisa e Vittorio 500; Egle Milazzo e compagni 500; Maria Picco e C. 200; T. C. 200; Matteo U. ricordando i cavalli Moro e Morello perchè ritorni un baldo asino 1000; ricordando la cara Tuffolina 400; M. L. M. perchè il suo asino diciottenne non sia più tale l'anno venturo 300; le bimbe della casa del c.so Vercelli n. 123 per l'asino grigio 1500; per non essere dimenticato da una persona cara Aldo 500; Lina 300; Paolo e Guido 1000; Clara e mamma 300; lo scolaro Enrico Nodone all'inizio dell'anno scolastico 100; Elvira Lavatelli 500; Anna Chiotti in memoria della mamma 300; Beth e mamma 300; Mino e Vanna 100; Cacustin 1000; E. L. 500; Graziella 200; Valeria di Alessandria inneggiando agli asini grigi 1000; per l'asino grigio, un suo simile a due gambe 300; A. «fratello asino» 300; un asinello prossimo alla 5.a elementare 200; il sig. Romano Michelangelo «prega che all'asinello sia imposto il nome «Cardillo» 200; L'asinello chiamato «Cardillo» allieterà coi ragli festosi il lavoro del laborioso mutilato 300; «tutto quel chiasso ci non degnò d'un guardo» 200. Totale L. 19.350. Somma precedente L. 86.877. Totale generale L. 106.227.

N.B. - Nell'ultimo elenco delle offerte è stata omessa quella di N.N. lire 150 e nell'altra pure contrassegnata con N.N. è mancata la dicitura «per dare conforto ad un uomo infelice affettuosamente offro lire 1000».

Scuola di canto corale

L'Ente autonomo del «Teatro Regio» ha costituito una scuola serale di canto corale divisa in due corsi di un anno scolastico ciascuno. Possono iscriversi i giovani in possesso dei necessari requisiti vocali e artistici; gli allievi potranno partecipare alle stagioni liriche organizzate dall'Ente. Le domande di ammissione, corredate dei certificati di nascita e penale, dovranno essere presentate alla segreteria dell'Ente in via Rossini 8 dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19 di tutti i giorni.

ECHI DI CRONACA

BORSE DI STUDIO PER INGEGNERI presso l'Ente *Volturno* in *Napoli*. L'Ente «Volturno» bandisce un concorso per 4 borse di studio da assegnare a laureati di ingegneria elettrotecnica nella Università di Napoli, con voto non minore di 100/110, nati dopo il 31-12-922. Termine presentazione documenti: 31-10-1951. Per chiarimenti e bando concorso, gratis a richiesta, rivolgersi alla *Via Cisterna dell'olio, 44, Napoli.*

MOBILI IN 20 RATE SENZA AUMENTO ai migliori prezzi. Tinelli da 48.000; cucine da 38.000; camere rustiche da 98.000; 900, chippendal ecc. inoltre cucine economiche, fornelli a gas ed elettrici delle migliori qualità e rendimento, presso i magazzini *O.R.A.P.* in via *Garibaldi 7* (cortile).

MOBILI BAROVERO. Esposizione permanente. Vasto assortimento. Facilitazioni pagamento. *Via Valperga Caluso ang. v. Belfiore.*

CASABELLA MOBILI lusso e di serie anche a lunghe rate. Garanzia; via *Garibaldi 4* - Tel. 521-107.

MOBILI PAOLO CARBONE Ambientazioni d'Arte. Grandioso assortimento. *Via S. Secondo 29.*

BOLLETTINO METEOROLOGICO: massima 27,4; minima 17; media 24,6; umidità 81 per cento; pressione 731,8. Cielo nuvoloso. Vento debole settentrionale. **Previsioni:** cielo poco nuvoloso in mattinata, nuvoloso con sviluppo di cumuli e probabili temporali nelle ore pomeridiane. Visibilità buona. Venti moderati. Temperatura in diminuzione.

OGGI ALLA RADIO

RETE AZZURRA — Ore 12,25: Canzoni - 13,20: Musiche - 13,50: [illegible] 17: Orchestra - 17,30: Ai vostri ordini 18: Musica per banda - 18,35: Orchestra d'archi - 19: Il contemporaneo 19,20: Musiche - 20,33: Rosso di sera - 20,40: Canzoni - 21: «Attila», di Verdi.

RETE ROSSA — Ore 12,55: Bocca di Torino - 13,30: [illegible] - 14: Musiche - 14,50: Cinema - 17: Concerto - 18: Per i ragazzi - 18,30: Storia della musica - 19: La voce dei lavoratori - 19,10: Ritmi - 20,55: Canzoni - 21,30: Documentario - 21,55: Dal Prater a Manhattan - 22,25: Scrittori al microfono - 22,40: Complesso Pro musica Antiqua.

III Programma — Ore 21: Rivista celere - 21,15: L'età del Tiepolo.

STATO CIVILE

Vallero Giovanni Battista fu Francesco, a. 89, v. Santo Angelico 18; Siasia Domenico fu Giovanni, a. 61, c. Francia 129; Bolla Margherita ved. Bioco, a. 76, c. Peschiera 267; Bocco Elena ved. Dodio, a. 75, v. [illegible] 52; Ingaa Stefano fu Felice, a. 45, v. Lamarmora 20; Capisano Massimo fu Carlo, a. 18, v. Pollenzo 43; Bonini Adele ved. Fenì, a. 90, c. R. Margherita 73; Chicco avv. Ernesto fu Francesco, a. 79, v. M. Vittoria 45; Fedre Giovanni fu Giovanni, a. 68, M. Vittoria; Benedetto Giovanni fu Giacomo, a. 71, Molinette; Rocca Carlo fu Bartolomeo, a. 66, Mauriziano; Pistarino Margherita fu Giovanni, a. 56, Mauriziano; Peracca Regina fu Giovanni, a. 67, Cottolengo; Mellardo Maria fu Giuseppe, a. 75, Id. Rip. Vecchiaia; Nebiolo Anna ved. Rossetti, a. 68, Cottolengo; Dutto Leonardo fu Michele, a. 78, Cottolengo; Grosso Margherita fu Giovanni, a. 69, c. G. Cesare 260; Cocco Teresa ved. Tagini, a. 77, v. Donati 15; Bech Guglielmo fu Guglielmo a. 75, via Massena 3; Balestra Ernesta m. Coda Forno, a. 46, p. Giulio 13; Boldrin Carlo fu Domenico, a. 51, v. Fossata 15; Marchello Federico fu Martino, a. 67, via Borgo Dora 4; Rosso Giovanni fu Giovanni, a. 54, v. Pollenghera 45; Bollito Ermenegildo fu Lorenzo, a. 49, v. Borgo Dora 34; Orgolia Giorgia ved. Dondaudi, a. 61, Molinette; Vaschetto Lorenzo di Antonio, a. 47, S. Luigi; Brero Margherita ved. Godino, a. 50, S. Luigi; Bricco Carlo fu Filippo, a. 64, S. Giovanni; Ermetti Dolores m. Lanfranco, a. 36, Ist. Maria Adelaide; Alchera Orsola m. Sivelli, a. 46, Molinette; Donadio Agnese m. Cortese, a. 26, S. Luigi; Guarise Augusto fu Luciano, a. 59, Molinette; Guerra Bruna Toscano, a. 40, Molinette.

Morti 32 - Nati 30 - Matrimoni 9

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 45.174

Carignano (Spett. gialli diretti da R. Calò), ore 21: «Avventura a Aix-les-Bains» di Bonelli e De Benedetti.

Al Florida Club p. Solferino, tel. 42-822: ore 21 Orch. Mario di Nunzio, c. Frey, Andreoli, Pasquero.
Chalet Valentino 21 Orch. Zuccheri, c. E. Lotti. Serata premi.
Eden: 21 Or. Orsatti, c. Vallati.
Gay Estivo: 21 Orch. Angelini.
Giardino Danze Moda: 21 Orch. Mildiego, canta Bruna Marcea.
Hollywood Dance 21 Orch. Lotti.
La Serenella 21 Baudino-Vasquez.
Lutrario 21 [illegible] Ginepro-Beltrami.
Montecappuccini Danze ore 21-24.
Pagoda Andreghetti S. scooterist.
Silvana Danze Val S. Martino 26: 21 Complesso Consiglio.

CASTELLINO DANZE
RIAPERT. VENERDI' 21, ORE 21
Un locale di grido,
un'orchestra di fama,
un ambiente signorile,
Locale completamente rimodernato
Rasciot e la sua nuova grande orchestra, cantano Elena Beltrami e Antonio Vasquez

CINEMATOGRAFI

Ambrosio «L'uomo del Nevada» a colori. R. Scott. Ingr. fer. 200
Astor «Okinawa» technic. Richard Widmark. Prezzi nor. fer. 200-250. Ultimo giorno.
Corso: «Accidenti alle tasse» Riccardo Billi, M. Riva. Pr. fer. 200.
Doria: «L'amante di una notte» Michèle Morgan, Jean Marais. Vietato ai minori di anni 16. Prezzi normali feriali 200-250.
Lux: «Milano miliardaria» Tino Scotti e I. Barzizza. Prezzi normali feriali 200.
Metro-Cristallo: Silvana Pampanini, M. Carotenuto, T. Reno «Miracolo a Viggiù» Matt. 10,30 L. 150
Reposi «Grand Hotel» Greta Garbo, Crawford, Beery, Barrymore.
Torino: Amore di Norma. L. Randi, G. Matera, J. Pierreux. Ap. 10.
Vittoria: «Le furie» Barbara Stanwyck, Walter Huston. Prezzi normali feriali 200.

Alexandra: Tempesta sull'Oceano Indiano. B. Crawford, E. Drew.
Alpi: Robinson Crosuè Isola mist.
Ariston: «Indianapolis», Clark Gable, Barbara Stanwyck. Pl. 170.
Augustus: «Jack il ricattatore», Howard Duff, Brian Donlevy.
Capitol: «Lo scandalo della sua vita» R. Russell, R. Milland.
Faro: «Tempesta sull'Oceano Indiano» B. Crawford, E. Drew.
Hollywood: «Gianni e Pinotto fra le educande».
Ideal Sangue sul sagrato. Comp. Riv. Bataclan 1951: 16,15 21,15.
Massimo: «Tre passi a Nord» con Aldo Fabrizi e Lea Padovani.
Nazionale: «Amore e sangue» Mario Monteit, M. Serato, F. Lulli.
Principe: «Gianni e Pinotto fra le educande».
Statuto: Domani riaperl. «Venere Chicago» techn., Grable, Mature.

Asti: Donnine d'America. Ap. 10.
Mignon: «Gioventù traviata» e «Soldato di cioccolato».
Olimpia Tormento Nazzari-Sanson
Po: «Il vedovo allegro».
P. Nuova: Traccia serpente. A.10
Regina: Storia d'una capinera. V.
Romano: «Tragedia di Harlem» e Riv. Ferrero-Spinelli: 16,15 21,15.
S. Felice: «Schiavo del passato» Ronald Colman, Peggy Cummings

Imperiale: Scarpette rosse. Var.
Italiano: «Cadetti di Guascogna»
Mirafiori: «Maschera di Zorro».
Vinzaglio: La finestra socchiusa.

Eliseo: «Tovarich», C. Colbert.
Frejus: «Fantomas c. Fantomas» Riv. attualità Del Vago-Pini.
S. Paolo: «L'uomo senza volto» Riviste Richard-Valeri 21,15.

Belgio: «Trafficanti di uomini».
Corallo: Avventurieri di S. Maria
Eridano: «Fanciulla di Portici».
Oropa: «Alina» A. Nazzari.
Radium: «Il trovatore».
V. Veneto: Amore senza domani. Barbara Stanwyck, H. Marshall.

Astra: La mia vita per tuo figlio.
Bernini: «Fiamma del peccato» Serata musicale Orch. Pelliccia.
Excelsior: «Duello a Berlino» techn. A. Val Brook, Debora Kerr
Odeon: Suprema decisione, Gable
Star: Non voglio perderti, Stanw.

Adua: Camminava nella notte. V.
Aurora: «Doppio gioco» De Carlo
Brescia: «Uomini del West».
Fortino: «Marechiaro» e Comp. Riviste Breccia-Zavari 21,15.
Nord: «La gorgona».
Palermo: «Maschera di Zorro».
R. Parco: «Passione selvaggia».
Sociale Sorelle in armi, Colbert.

Colosseo: Sei canaglia ma ti amo.
Italia: «Il boia arriva all'alba».
Moderno: «Specchio della vita» e «Tempesta sulla Sierra».
Piemonte Dopo Waterloo, Wayne
Spezia: Trafficanti uomini, Ap. 16

Alba: «La donna di Tangeri».
Apollo: «Mercanti di uomini».
Diana: «Assalto al cielo» Bogart.
Dora: «Cina» Alan Ladd.
Edera: «Questo me lo sposo io».
Lucento Ricordo mio figlio. Tracy
Lutrario: «Miracolo a Milano».
Roma [illegible], morì all'alba, Cooper

Riduzioni E.N.A.L. — Oggi nei cinematografi: Corso, Augustus, Vittoria, Ambrosio, Nazionale, Olimpia, Astra, Corallo, Manzoni, Mignon, Adua, Sociale, Spezia, Lingotto, Eridano.

IMMINENTE
BONZO la scimmia sapiente

Domani all'ASTOR
IL FILM PIU' ATTESO
non siate tristi per me

L U X
TINO SCOTTI
ISA BARZIZZA
in
milano MILIARDARIA

TORINO
OGGI
la romantica avventura di un artista tra due donne, che scopre il più bel dono nella vita:
Amore di Norma
Una serrata lotta fra due donne belle, celebri, ammirate: quale cederà?

DORIA
L'AMANTE DI UNA NOTTE
con
MICHELE MORGAN
JEAN MARAIS
Vietato ai minori di anni 16
Prezzi normali feriali: L. 200 - 250

Lana Paradiso
LANA DI LUSSO PER TUTTI
A PREZZI DI FABBRICA
COMPLETAMENTE AGGIORNATI
Matasse di grammi 50 chiuse in elegante sacchetto antitarmico di cellofan.
TIPO MERINOS a 4 FILI L. 250 la matassa
TIPO ZEPHIR a 2 e 3 FILI L. 280 la matassa
TIPO IRRESTRINGIBILE a 2 FILI L. 350 la matassa
Scrivete direttamente alla FABBRICA, chiedendo subito la cartella dei colori: la spediremo gratis e senza Vostro impegno. Indirizzate la Vostra cartolina alla
MANIFATTURA LANE GIORDANA
STABILIMENTO DI
SAN BENIGNO CANAVESE (Torino)

La S.P.A. FAUSTO CARELLO e C.
fabbricante in Italia su licenza americana dei filtri «FRAM», depuratori dell'olio e del carburante per motori d'autoveicoli, montati in serie su vetture Fiat 1100 e 1400, è al corrente che alcuni commercianti, per poter esitare delle cartucce di ricambio che hanno affinità unicamente nella sagoma con quelle «FRAM», vanno denigrando queste ultime di fronte agli acquirenti
DIFFIDA
i sopraddetti commercianti a non varcare i limiti della leale concorrenza.
RAMMENTA
ai Sigg. Automobilisti che
— per le peculiari caratteristiche il filtro FRAM viene montato in serie dalle maggiori Case automobilistiche americane con una vendita annuale media di 4 milioni e 500 mila cartucce di ricambio, che
— le vetture circolanti in Italia equipaggiate con filtro FRAM sono oltre centomila, che
— il filtro olio FRAM viene montato in serie dalla Fiat sulle vetture «1100» e «1400», che
— la cartuccia di ricambio FRAM «C. 3» per il filtro montato sulle vetture di cui sopra viene venduta al prezzo di L. 1500.

VITTORIA
BARBARA STANWYCK
WALTER HUSTON
WENDELL COREY
Le FURIE
"THE FURIES"
Regia: ANTHONY MANN
Un film Paramount

Il miracolo della Grotta di Lascaux

Da gran tempo non mi capitava una sorpresa uguale, e non so se n'avrò un'altra simile e così forte.

E' stata, nella regione perigordina, terra classica delle civiltà anti preistoriche, la discesa nella Grotta di Lascaux, capolavoro, da pochi anni scoperto, della pittura paleolitica.

Dirò, a spiegar la sorpresa, che sulla preistoria, estinta le cento migliaia d'anni fa o in via di estinguersi nei rimasugli che ancor per poco lascia sussistere sulla faccia della Terra la civilizzazione, avevo le consuete nozioni elementari: cronologie stupefacenti, che assegnano allo sviluppo dell'arte di accendere e conservare il fuoco, di scheggiare ed affilare la pietra, di plasmare l'argilla, di fondere e battere un metallo, anni quanti corrono fra rivolgimenti geologici, sì da confondere la mente come quei numeri che a forza di grandezza non le dicono più nulla di sensibile; geografie antropiche ed etnografiche anche stupefacenti; notizie strane e incomprensibili delle credenze magiche, col loro arsenale di feticci e totem e tabù ed esorcismi e incantagioni; infine, un'estetica, che in una foggia ed ornato di un vaso, nell'eleganza di un'arma o di un utensile, in ossa o pietre graffite, sopra tutto in tante pitture parietali di caverne, dimostra l'eccellenza, anzi la perfezione libera, piena, assoluta, veramente estetica, di una genialità artistica dei primitivi indubitabile. Che se, come fan credere i raffronti con estinti da poco o in via d'estinguersi, avevan favole e canti, bisogna dire che l'idea della loro musica e poesia perdute è tale da dare come un capogiro intellettuale.

Ma l'assurdo e l'inconcepibile, sapendo quell'arte soggetta e subordinata alle dottrine e pratiche magiche, stava per me nel fatto che in essa abbia potuto affermarsi tanto di libertà, essenziale all'arte e allo spirito, da creare capolavori, mentre serviva ad un asservimento dello spirito, com'è la magia. E non un capolavoro solo e solitario, ma molti, e con varie tecniche e scuole, con una progressiva perseveranza e coscienza di ricerche e perfezionamenti e caratteri stilistici, noverando per ogni scuola i secoli a diecine, da stordire. E per di più, ed a riprova, è anche manifesto che fra immensa moltitudine di genti congeneri e in estensioni geografiche da continente a continente, le arti attinsero a tali eccellenze in luoghi relativamente circoscritti, di Francia e della penisola iberica, così da far pensare a tradizioni permanenti e rinnovanti, attorno a quei santuari delle grotte, a sviluppi e rinascenze, manifeste non soltanto nella sovrammissione materiali, ma nelle differenze tecniche e negli sviluppi stilistici. Se poi, come ho detto, si riflette alla durata, nel tempo e contro il tempo e le sue vicende, di ognuno di cotesti momenti d'eccellenza creativa, ci si confonde sempre più.

E dirò pure che nei musei e nelle riproduzioni, feticci e maschere ed amuleti, di solito, appunto in ragione della loro espressività efficacissima, di rado mi avevano concesso di sentirli esteticamente liberi e puri, sentendoli servili strumenti di pratiche e tecniche stregonesche, allucinatorie, ipnotizzanti, e magari metapsichiche, essenzialmente servili. Ricordo pure che anni fa, quando studiavo un documento di singolare familiarità coi negri d'Africa primitivi, le memorie di Gaetano Casati, ne ricevevo abbondante e chiara e viva cognizione dei loro costumi e del sentir loro naturale e passionale e morale e fin politico e storico, non che estetico e fantastico: la magia, dottrina e riti, come per il Casati per me, restava un irritante e spesso ripugnante enigma.

Sapevo che avrei trovato nella Grotta, col documento di una credenza magica e con un capolavoro d'arte figurativa, ampio ricordo e curiosissimo degli ingegni venatorii di una stirpe di grandi cacciatori, che da una larghissima fauna oggi estinta o non più di quei luoghi, ricavavano cibo, indumenti, utensili e l'alimento delle lampade di pietra al cui lume furon dipinte le grotte. E usavano freccie e zagaglie, propulsori, trappole, insidie, fra cui le grandi battute con le quali spingevano giù da strapiombi e salti le torme spaurite degli animali di specie timida. Tutto ciò avrei trovato effigiato e celebrato, nell'intento di gettare sulle fiere la presa delle malie magiche e di propiziarne, insieme, la fecondità, sicchè spesso le femmine sono rappresentate gravide. Sapevo pure che la magia, mentre getta le sue complicate malie, mentre in esse vuol irretire e soggiogare ciò che per i primitivi è oggetto d'universale adorazione, ossia il principio vitale, l'anima, il nume manifesto nel respiro, nel calore, nel moto, nell'espressione dei viventi di ogni specie, vuol pure celebrare sacrifizi e riti di adorazione e di espiazione, complicati di terrori e furori isterici, con le sanguinose tregende sacrificali e antropofagiche. Esserne nata un'arte, vera e pura e libera, m'era strano, oscuro, assurdo.

Nella Grotta di Lascaux, mediata dal capolavoro remotissimo, un'intuizione, o anzi una rivelazione mi ha aggredito così imprevista e improvvisa, da lasciar per un istante senza respiro.

Ma ho detto male, mediata, e, remota. Al contrario, l'immediatezza di quella varia, finissima, esatta, tutta stupenda capacità di rappresentare forme e caratteri, i tratti e le mosse, le espressioni, le passioni di quegli animali le più diverse e più proprie, l'esser loro vitale più intimo, questa immediatezza estetica operante senza residui nè intrusioni nè tramiti, sì da abolire tempo e differenze, è prodigiosa. Fra il nostro e lo spirito che animò sulle pareti la mano di quegli artefici, non si frappone, non intercorre, non c'è nulla. Nel bramito di un cervo dei grandi boschi, nel pretamento di quegli altri che in fila passano un'acqua, nelle varietà di grandi e piccoli equini e bovini, nei rinoceronti, nei bisonti che davvero spirano non so qual maestà di divinità naturale boschereccia, in tutte coteste specie animali, di cui anche i resti fossili confermano la straordinaria esattezza di raffigurazione, splende vivida, e freme appassionata, e vibra integra e felice, la pienezza di quell'amore per il proprio oggetto fantastico di cui s'informa e s'incarna il creato artistico e poetico, il bello. E come si muovevano o stanno, come guardano e respirano, come sentono cotesti animali, colti nell'esser loro da un'arte che trasfonde, con prodigiosa efficacia diretta, la beltà loro naturale e fisica, in bellezza estetica e d'immagine! E' il prodigio, tanto più mirabile e misterioso quanto più semplice, di un'attenzione e di una rappresentazione sommamente veridiche e veritiere, tutte appuntate e calate in una figurazione naturale, che per la sua vivente bellezza si illumina per noi, feriti d'alto e letificante stupore, e si irradia d'una luce di alba, dell'alba dello spirito sorgente già translucida in quelle generazioni d'artisti cavernicoli di venti e trenta migliaia d'anni fa.

Essi ci fanno comprensibile e poetica, non che il dramma atavico dei bisogni e dei pericoli e delle passioni venatorie dell'uomo dell'età della pietra, propriamente la magia, in quanto sia stata essa, per carpire e soggiogare lo spirito e la divinità vitale di quegli animali, ad accendere e alimentare un'attenzione osservatrice e una capacità caratterizzante tali, da far consentire al detto di uno studioso francese, che chiama cotesti artisti, tanto felicemente stregati e ammaliati esteticamente dalle loro magie, i più grandi animalisti del mondo. Talchè se ne induce che a tanto lume di vero non sarebbe arrivata una curiosità di mero ingegno e mera arte. A tale trasfusione dell'artista nella forma vitale del suo oggetto, occorreva una dedizione, che insomma fu adorante e religiosa.

D'un tratto s'intende che la caverna fu luogo sacro, e che vi fu sentita la presenza di un nume. E non ce lo fanno intendere scienza e fantasia, che riempiendolo di riti strani e feroci ci darebbero immagine e senso d'una stravaganza e d'una disumana superstizione aberrante. Ce lo fa intendere la nudità del luogo, la evidenza, in esso, di uno scrupolo sacro, per cui pareti e volte, gli anfratti, le diramazioni, le crepe e i pozzi della caverna, le sue forme naturali, non furono mutate in nulla, certo perchè in tali forme, e nei vani, e nel buio, e nelle risonanze sotterranee, costoro sentivano l'opera e la presenza, la rivelazione e il parlare degli iddii loro. Ravvisando gli accorgimenti con cui le pitture, dove occorreva, furono adattate alle forme intatte delle volte e pareti, si ravvisa e s'indovina un'arte architettonica sacerdotale, che non si esercitò nel creare ma nel ricevere forme, non nella costruzione ma nella scelta, secondo la liturgia di una mistica, dal concetto della quale ci torna a divallar sull'animo il peso immateriale dei tempi passati.

Allora non sembra caso, che proprio soltanto nel più segreto recesso e nel pozzo ultimo e più misterioso della Grotta appaia raffigurato l'uomo. Ma è un geroglifico, un mero schema convenzionale e, come si suol dire, pittografico e ideografico, un simbolo magico, corredato da simboli animistici e sessuali e totemici e funerari, che tutti insieme impongono l'idea sconcertante e meravigliosa, che artisti dotati di tale e tanta facoltà di osservazione veristica, il sembiante dell'uomo, artisticamente, non l'hanno, non che osservato e ritratto, nemmeno guardato, nemmeno veduto. Fu divieto di un precetto religioso? Ma, considerando la forza e la durata di quelle vocazioni artistiche, quale e quanta potenza non occorre concedere a tale religione? Tanta da confondere e spaventare, come il contrasto che c'è fra cotesta cifra esorcistica e simbolica d'un cacciatore atterrato, morto o morente, e il bisonte ferito che gli sta sopra, e lo punta colle corna e coll'occhio irato, tutto, dagli zoccoli alla gran cervice, stupendo e terribile di potenza, di furore, d'un ardore vitale esaltato dal dolore della ferita, e, tutto, segnato con la rapida e sintetizzatrice virtù di un'arte impeccabile e perfettissima, libera, elegante.

Cotesto contrasto, mentre si inibisce, e per noi abolisce dramma, tragedia, storia, umanità di quei preistorici, sicchè questa parola riprende d'un subito tutto il suo significato, imprime nell'animo il senso ineffabile dell'immanità lontana e perduta di tal magia ferina; dalla cui nube angosciosa potè sortire, luce d'alba dello spirito, il rigoglio e il capolavoro di un'arte, che non si contempla senza una specie di tremore festoso, nè senza timore reverenziale, poichè tutto che possiamo immaginare e congetturare dell'umanità che la espresse, d'una storia ch'essa non ci volle non si volle attestare e narrare, conferisce a quell'arte un sembiante miracoloso.

Riccardo Bacchelli

— ETERNITA' DI MACERIE —

La Germania non vuol pensare

Miseria e tristezza, come di certi terreni dove si gettano i rifiuti e cresce la gramigna - Il disagio di due berlinesi in Svizzera: "Ah! ci mancano le rovine,, - I giovani, privati dell'immutabile aspetto delle case e delle vie, sono presi da un frettoloso bisogno di estraniarsi, di correre, di stancarsi

Paolo Monelli, che prima della guerra soggiornò a lungo in Germania, vi è ora tornato. E inizia con questa corrispondenza una serie di articoli sugli aspetti e i problemi della vita tedesca di oggi.

(Dal nostro inviato speciale)
BERLINO, settembre.

La prima città dove sono capitato, entrando in Germania dalla frontiera svizzera, è stata Friburgo. Vi giunsi di prima sera, con la macchina, e passato sotto l'arco della porta di San Martino mi accingevo spensieratamente a cercare un albergo dove avevo abitato in tempi lontani, quando improvvisamente mi accorsi che la città vecchia in cui ero appena entrato era già finita, la strada andava per una vastità oscura e vuota, da un lato e dall'altro non vedevo che un basso orlo di macerie e di vegetazione, e spicchi di muro; sola intatta a destra, non più avvolta dal brulichìo delle case, la cattedrale; che un poeta romantico avrebbe potuto paragonare ad una Niobe, altissima, nera, tragicamente diritta fra i corpi abbattuti dei figli. E mi resi conto con sbigottimento che quella rovina della quale avevo sentito parlare così a lungo e tante volte avevo letto, e di cui mi ero leggermente dimenticato, era ancora una cosa attuale per questo paese, che dopo 6 anni e passa dalla fine della guerra, la guerra era ancora qui una realtà presente e paurosa.

Mutilazioni inguaribili

Da quella sera, viaggiando per una ventina di giorni da un capo all'altro della Germania occidentale, da Mannheim a Treviri e a Colonia, da Francoforte a Norimberga ed a Monaco, non ho veduto che distruzioni, macerie intatte o ripulite, enormi depositi di mattoni tratti dalle case abbattute, collocati con cura l'uno sull'altro, e mucchi di materiali ancora informi, brandelli di colonne e di muraglie cadute come al giorno dell'esplosione, con emergenti tubi e ferri contorti e armature di metallo; e spiazzi utilizzati per costruirci baracchette su listelli di muro, e per metterci i tavolini di un caffè all'aperto con allegri ombrelloni rossi.

Un'ossessione alla fine, quell'andare a cercare ogni volta un castello, una chiesa, un palazzo granducale del Settecento, un palazzo illustre, e trovare uno scheletro osceno, o un buco enorme, o vacillanti pareti con le occhiaie vuote delle finestre orlate dal nero dell'incendio; e dappertutto vedere distrutto piuttosto il centro cittadino che la periferia, l'edificio storico o il quartiere medievale piuttosto che l'officina; e tutt'al più notare ammirando che la cattedrale è miracolosamente rimasta in piedi, e fu subito restaurata, fra un vastissimo vuoto spalancato tutt'intorno.

Un'ossessione, uno sgomento; anche se la memoria torna alle nostre città bombardate, ma che abbiamo rattoppato così in fretta, a luoghi come Cassino e Pianoro, ma dove bisogna andare apposta e che sono, in fondo, casi isolati; e pure ricordando lo scempio che i bombardieri alleati fecero del centro di Milano, di Genova, di Torino, ci si rende conto che quelle furono per noi ferite, sia pur gravi e dolorose, ma queste in Germania sono mutilazioni che nessuna ricostruzione guarirà mai; se dovessi trovare un paragone per Norimberga, per Würzburg, penserei a quel tronco d'uomo che ho veduto deposto all'angolo di una strada a Karlsruhe, tagliate le gambe all'altezza della coscia, tagliate le braccia sopra ai gomiti, con occhiali neri che celavano forse un orrendo buco al posto delle pupille; aveva indosso una vecchia giubba militare; seguiva i passanti con un movimento lento del capo. E ci dev'essere ancora di peggio; ho visto volando da Monaco a Berlino una città sconosciuta, riconoscibile solo al bianco delle macerie spianate intorno all'osceno affumicato di un grande edificio, cattedrale o Rathaus che fosse prima di morire; non un sobborgo, non fabbriche che giustificassero la distruzione, non un segno di sopravvivenza intorno, se non le traccie di un campo d'aviazione che pareva abbandonato.

Zingari nel chiostro

In alcune città ho visto che si ricostruisce alacremente, molte sono le case nuove o riparate, più spesso hanno riadattato all'uso solo il piano terreno di edifici mutilati; ma quelle costruzioni nuove di zecca intorno alle vaste radure non fanno che renderle più evidenti, e dare il senso quanto più grande fu la rovina all'origine. Qua e là si è fatto pulizia, dove c'erano case c'è un piazzale liscio utilizzato per la sosta delle automobili, per orti, per baracchini; ma più spesso le macerie hanno un'aria antica, che par secolare, rivestite di rovo, di una vegetazione fresca di alberelli, di fiori selvaggi, coperte dal terriccio caduto o buttato sopra sì che traccie dei muri, degli spigoli, degli architravi, delle colonne ne emergono come a Ostia, come a Pompei, là dove non si sia cominciato ancora a scavare.

Nei luoghi dove più a lungo battè la furia dei bombardamenti la topografia è sconvolta, strade e piazze sono scomparse, sostituite da passaggi di circostanza; all'entrata di Colonia mi corse incontro un ciclista, mi disse che se volevo andare al Duomo mi lasciassi guidare da lui, chè non avrei mai trovato il passaggio. Dissi di no, il Duomo me lo vedevo di fronte tutto intiero, caduto il sipario delle alte case, a cinquecento metri in linea d'aria; e poi gli mostrai che avevo in mano la guida e la pianta della città. L'uomo fece un gesto come dire, «peggio per te», e per vero mi ci volle più di mezz'ora per arrivare sul piazzale del Duomo, mi avvolgevo senza uscirne in un labirinto di strade e di piste fra monticelli e mozziconi di pareti, qua arrestato dal disco rosso con la fascia bianca, là costretto a tornare indietro da uno sbarramento, da una voragine, da baracchette sorte dove prima c'era un viale o una piazza.

A Francoforte, dove ho trovato una vita cittadina intensa e vivace, e strade dall'aria intatta, e rifatti a nuovo alcuni grandi edifici pubblici e gli alberghi e le banche, appena si arriva nell'Altstadt, che fu fino al 1944 il più tipico quartiere medievale della Germania, con venerabili vicoli fra casette gotiche, dall'alto timpano, e piazzette rimaste le stesse per secoli, appena si arriva dove era l'Altstadt, per dir meglio, attorno alla cattedrale che arse anch'essa una notte del '44 ed è ancora in piedi, ma vuota come una noce secca, c'è più che una desolazione, c'è la miseria e la tristezza di certi terreni alla periferia della città, dove si buttano le immondizie e cresce la gramigna e sorgono baracche di sessantotto. Botteguccie di legno si allineano dove c'era una volta il Römerberg, che vendono salsiccie e confetti e birra; nel chiostro dei Carmelitani, ritirato su alla meglio, s'è accampata con i suoi carri una comitiva di zingari che si cuociono la cena fra gli archi gotici; il resto è una campagna solitaria, ondulata, su cui crescono cespugli densi e mobili pannocchie violacee e spine; non c'è più traccia delle strade di cui si intravvede ogni tanto un pezzo di selciato come in certe città morte antiche non ancora esplorate; mi sono trovato ad un certo momento ad andare per una specie di sentierino tortuoso fra una trincea di terra e di pietre e di mattoni coronata di vegetazione densa, finchè sono sbucato in un piccolo spiazzo circolare, con una colonnina nel mezzo; era il centro dell'Altstadt, fitto di gente di osterie di traffici, ora è remotissimo eremo dove nessun rumore giunge, nessuna eco di vita.

Ma più che a Colonia, più che nella città vecchia di Francoforte, più che a Norimberga che è morta senza speranza di resurrezione, verrà su al suo posto un'altra città qualunque senza stile, senza ricordi, senza tradizione, le sensazioni più forti le ho avute qui a Berlino. Qui veramente, a sei anni dalla fine della guerra, si vede che significato reale può assumere l'espressione, «quartiere raso al suolo». Per centinaia di ettari nei quartieri di Schöneberg, di Wilmersdorf, nei pressi del Tiergarten e del Potsdamer Platz che era l'ombelico cittadino, bombardamenti ed incendi non hanno lasciato in piedi che affumicati avanzi, non si vedono che mozziconi, torrioni, pareti crivellate che par che un alito di vento le debba abbattere da un momento all'altro, spiazzi spianati dove gli alberi che una volta erano elemento decorativo di cortili o giardinetti urbani crescono liberi come in una landa; e guardandosi intorno, dove una volta chiudeva la vista il tumulto delle case per chilometri e chilometri da ogni parte, fra quelle quinte sbocconcellate, fra curiosi pinnacoli che ricordano i templi di Luxor o quella città trogloditica che ho visto in Cappadocia presso Eracica, si vede il cielo basso, c'è la stessa luce che sta in fondo alle strade dei quartieri di periferia, dove la città finisce.

Il lettore mi chiederà perchè proprio di questo cominciò a parlargli, accingendomi a dargli un'idea della Germania; dopo che fotografie e pellicole e descrizioni di ogni genere gli hanno reso familiare questo aspetto della catastrofe tedesca. Ma anch'io avevo veduto quelle fotografie, avevo letto quelle descrizioni; e di queste distruzioni avevo già avuto un primo saggio, vedendo entro i nuovi confini dell'infausta Polonia (o meglio slittata verso occidente, lasciando ad est in mano ai russi vecchia terra polacca e scivolando verso l'Oder ad occupare vecchia terra tedesca, Slesia, Pomerania; mi dicono che i contadini polacchi trapiantati in quelle terre ci stanno a malincuore, hanno il senso di non essere in casa loro, temono che un giorno o l'altro dovranno andarsene anche da lì), vedendo, dicevo, entro i nuovi confini polacchi l'anno 1946 Breslavia scheletrita dall'incendio e Danzica sconvolta dai bombardamenti. Eppure, come ho detto, l'impressione che ho avuto oggi, ritornando a Berlino, a sei anni dalla fine della guerra, è così viva e forte che vorrei trasmetterla ai lettori lontani, dar loro il senso che la realtà è superiore ad ogni immaginazione, più sgomentante di qualsiasi visione cinematografica.

Un aneddoto sintomatico

Dicono che i tedeschi si sono abituati a questi spettacoli, ci hanno fatto l'occhio; e chi pensi che dalla visione inevitabile di essi possano essere indotti a meditare quotidianamente sugli orrori di una nuova guerra, e quindi a far di tutto per evitarla, può essere in errore. Se i tedeschi veramente per la prima volta dopo trent'anni sono diventati pacifisti, come mi ha detto un professore d'università a Magonza, se questo sia vero, il motivo potrà trovarsi altrove che nell'ammonimento che viene da queste testimonianze. Subito arrivato qui mi hanno contato l'aneddoto dei due berlinesi che si trovano in Svizzera, si rallegrano l'uno con l'altro di trovarsi in quell'amabile paese, confessano però l'uno e l'altro che qualche cosa gli manca, un non so che che non saprebbero definire; ed ecco uno ha un'illuminazione, «Ach, dice, selbstverständlich, è naturale, ci mancano le rovine». E credo anch'io che dopo sei sette anni che le hanno sott'occhio finiscono con il non pensarci più, magari a trovarle utili come l'automobilista che ci trova la comodità del posteggio o il caffettiere che ci mette i tavolini, magari anche ad affezionarcisi come noi al nostro rudero medievale; e qualcuno che oggi è adolescente forse le rimpiangerà da vecchio quando alla fine non si vedranno più, sostituite da grattacieli, come i romani che si dolgono della scomparsa del ghetto e delle casupole intorno al Colosseo. Tuttavia queste conseguenze, le più durature, di una guerra non possono essere del tutto senza effetto sui tedeschi. Come avrò occasione di dirvi con maggiori particolari, le città che si sono messe con più impegno a far piazza pulita delle macerie, a circoscriverle, a costruirvi sopra, mi sono parse più vive, più fiduciose nel futuro, più risolute a risollevarsi di quelle ove non si è fatto ancora nulla o quasi nulla, come Colonia (in contrasto con la vicina Düsseldorf, dove le rovine bisogna andarle a cercare; è vero che Düsseldorf è definita la capitale della borsa nera e dei trafficanti di poco scrupolo, ed anche questo è un esempio che induce ad andare cauti a tirar conclusioni).

Ma soprattutto bisogna tener conto di un fatto importante, dell'influenza che la topografia di una città, i monumenti del suo passato, la sopravvivenza di certi quartieri antichi, hanno sui suoi abitanti, sulle loro abitudini di vita, sul modo di considerare le cose e menar la vita. La scomparsa di Norimberga, di Würzburg, della vecchia Francoforte, del composito quartiere settecentesco intorno al rovinato castello di Karlsruhe, e via citando per cento città, il sorgere imminente al loro posto di costruzioni senza storia, gelide, impersonali, atteggerà in altro modo le giovani generazioni, migliore o peggiore di quello che sarebbe stato altrimenti non so, ma certamente diverso. Già oggi, di questi adolescenti che dalla nascita non hanno avuto altra esperienza che bombardamenti e attese nei rifugi e caduta di edifici e cambiamenti di casa, e sono vissuti fra mura crollanti, in quartieri sconvolti, in abitazioni provvisorie, e sono venuti su senza la grata sicurezza del quartiere noto, dei soliti luoghi d'incontro, dell'immutabile aspetto delle case e delle vie, mi dicono che sono senza volontà, senza pensiero, senza affetti, solo presi da un frettoloso bisogno di correre con un motore, di stancarsi negli esercizi fisici, di assistere a spettacoli, cinematografo, stadii, che non li costringano a pensare.

Paolo Monelli

La signora Mac Lean, moglie del diplomatico inglese scomparso, lasciata la Costa Azzurra è rientrata a Londra in aereo con i suoi due bimbi. (Telefoto)

Un paesaggio alpestre ricco di luce e di storia

Naturale incanto nell'alta Valpelline, una civiltà antica che fiorì in tempi lontani

(Dal nostro inviato speciale)
Oyace, settembre.

Chi abbia desiderio di incontrare la vera valle di Aosta nei suoi aspetti più interni e schietti, chi voglia apprezzare a fior di lingua quel gusto aspretto e intero di una contrada intatta da secoli, racchiusa in una civiltà — o in quelli che sono i resti di una civiltà — alpestre e pastorale, di antica tradizione, non vada a Courmayeur o a Cervinia, o in altri simili luoghi da noi fastosamente illustre (si fa per dire, tanto la gente a quei luoghi famosi continuerà a correre in folla, e farà pur bene: qui si scrive ora per una minoranza): ma si diriga in Valsavaranche o Valgrisanche (prima che le sconvolgano le nuove imprese elettriche) nelle valli di Champorcher, di Saint-Barthélémy, di Rhême. O, se insieme con quel desiderio non alberghi l'inclinazione alle lunghe salite a piedi, per mulattiere e strade di montagna, venga qui a Oyace: da ora, ci si arriva in automobile.

Aria dolce e viva

Troverà una splendida valle aperta e ridente, ricca di acque e di sole, d'aria dolce e viva, che ha la singolare caratteristica di essere una doppia valle in una. Infatti, nel fondo di essa mugge il Buthier, entro a forre pittoresche e romantiche; e poi, duecento metri più su, improvvisamente si allarga in una zona quasi pianeggiante, la quale sale adagio, per chilometri e chilometri, sino ai duemila metri del bacino di Prarayé. (Questa valle è infatti sensibilmente la più lunga di quante si dipartano dal gran tronco centrale della *Vallée*: e staccandosi dal principio della strada del Gran San Bernardo, va a finire, obliquando dietro a una catena di monti, sino a ridosso del Breuil).

Per quell'ampio e onduloso pianoro, di aspetti sempre varii, sono disseminate le numerose frazioni che compongono i comuni di Oyace, di Bionaz, di Prarayé: fra folti lariceti, sopra alla cui barriera di un verde di smalto si solleva là nel fondo a quattromila metri il scintillante candore frastagliato della cresta delle *Grandes Murailles*, dalla *Dent d'Hérin* sino al *Château des Dames*, di un bianco incredibile tra quel verde e l'azzurro non meno intenso del cielo. Piccoli laghi alpini sono nascosti tra il labirinto di alberi e rocce, dove pullulano fragole, mirtilli, lamponi, e uccelli delle più varie specie afrecciano via d'improvviso sotto il piede dell'indiscreto (è questo ancora, mi dicono, un paradiso pei cacciatori). E' questa l'alta Valpelline, o valle di Oyace o di Bionaz come preferiscono si chiami qui, per distinguerla dall'altra diramazione più breve, che da Valpelline conduce a Ollomont, e poi alla conca di By, luogo preferito per le sue vacanze, sino all'anno passato, da Luigi Einaudi.

Ricca d'acque e di sole, tutta quanta la valle, è ricca anche di storia. Già ne avrete l'impressione, giungendo a Valpelline: che è un villaggio del tutto primitivo di poche casupole, privo d'ogni tocco e comodità moderna; ma che ha una chiesa, che già dall'esterno attira gli sguardi, per le ampie e nobili proporzioni. Se, incuriositi, vi decidete a entrare, vi troverete con stupore entro a una grande navata di puro stile barocco, riccamente ornata nell'altare principale come nei secondari, la quale farebbe onore a un borgo di parecchie migliaia di abitanti. A informarvi, saprete che è stata costruita nel 1722 sui resti di un'altra chiesa assai antica, che la maggiore delle sue campane, fusa nel '700, è la terza in ordine di grandezza di tutta la val d'Aosta; vi potrete scoprire anche alcune tele di quell'epoca, non spregevoli, specie la grande pala d'altare, di marca fiamminga.

Più su, a dominio della valle, vedrete sovrastare la minacciosa torre ottagonale della *Tornalla*, la più antica costruzione del genere della valle d'Aosta: eretta nel decimo secolo dai Saraceni (poichè i Saraceni a quei tempi penetrarono e dominarono sin qui, nel cuore del massiccio alpino. Ma nell'undecimo secolo già passò ai conti di Savoia, nel dodicesimo ai signori di Quart). Giù sotto, per uno strapiombo di rocce di un duecento metri, mugge furioso il Buthier.

A Dzovenno, frazione di Bionaz, vedrete una sorta di grande arca di pietra grigia, imponente. E' un forno banale (nel senso originario, di appartenente alla comunità) e ancor oggi è in uso. E poi più su, i segni di una civiltà e di una storia li troverete iscritti, più che in edifici, in pietre qua e là affioranti, nelle parole, nei nomi, che vi parlano, a interpretarle, di un passato folto e ricco, movimentato, colorito a chiaroscuri talvolta violenti.

La nostra inconscia boria di moderni ci fa credere d'istinto — confessiamo anche noi una lunga ignoranza in tal campo — che su per queste valli, negli alti bacini montani, prima che incominciassero a salirvi i nostri nonni, non ci fosse, a propriamente parlare, nulla: che sian stati i tempi nuovi a portarvi vita, movimento, commerci, e tutto quanto ha tratto al vivere associato e civile. Nella realtà dei fatti, è tutto il contrario: e per qualche località che ha preso recentemente sviluppo, attratta per particolari condizioni turistiche nel giro di un moto di vita intenso, c'è il gran numero delle altre che, fiorenti in tempi lontani, sono gradualmente venute pericIitando, sino a scomparire del tutto o quasi.

Centri di vita scomparsi

Alcuni secoli or sono, si trovavano prosperosi centri di vita sino ai duemila metri e oltre, abitati tutto l'anno. Il clima — anche questo contro alla comune credenza — era allora alquanto più mite che non ai nostri giorni: e a quell'altezza prosperavano frumento e segale, prosperavano le altre colture montane. Nella conca di By, affiorano i resti di un centro che nel 1300 si chiamava la *Ville de By*: e così per Prarayé, dove ancora nel 1602, quando già da tempo era cominciato il declino, 18 famiglie abitavano per tutto il giro dell'anno. E di una antica vita volgente sui perni di una sua rigida tradizione civile, si trovano, e soprattutto si trovavano ancor di recente, singolari tracce. Persona del tutto degna di fede mi assicura di avere ancor visto lassù, non sono passati vent'anni, qualche vecchio proprietario in codino, fracchetto di panno viola, e scarpe a borchie.

Al confine di quelle conche con il Vallese, si combatterono, secoli addietro, epiche battaglie per respingere gli assalti che dall'altro versante venivano mossi in forze, per far preda o conquista. *Plan de la Bonamort*, *Plan de la Bataille* sono nomi rimasti a ricordo, ancor oggi, di quei combattimenti vittoriosi. E ancor oggi si rintracciano i resti di baracche e trincee costruite allora a difesa. Da uno di quei colli, la Fenêtre Durand, passò Calvino in fuga il marzo del 1536 (era venuto per tentare di staccare la Valle d'Aosta dai Duchi di Savoia) alle undici e mezzo del mattino. Ed è questa, a quanto si tramanda, la ragione per cui in alcune parrocchie della Valle si suona l'Angelus alle undici e mezzo, anzichè a mezzodì.

Poi, a poco a poco, la Valle progressivamente si spopolò. Attratta dal vivere più facile e agiato, la gente scendeva verso il piano. La mancanza di vie di comunicazione agevoli, quali si richiedono al vivere d'oggi, accelerò questo processo. Ora, che la Valle si regge autonoma, ha come più urgente programma di favorire in ogni modo il ritorno dei valligiani alle alture: e per questo ha predisposto, fra l'altro, un programma di costruzioni stradali da svolgersi nel giro di pochi anni. Così, sino all'anno passato, la carrozzabile giungeva solamente a Valpelline: ora invece un nuovo tronco, lungo una dozzina di chilometri, porta sino alle frazioni più alte di Oyace — a millecinquecento metri circa — e anzi sino alle prime di Bionaz. E già si lavora a un nuovo tronco, che per l'estate prossima porterà sino alla frazione di Dzovenno, a metà di quel Comune: altri due chilometri porteranno infine al capoluogo, mèta finale, per ora... Alcuni giorni fa si è avuta l'inaugurazione solenne del nuovo tratto, alla presenza di tutte le massime autorità della Vallée. E vennero pronunciate salde, nobili parole. Preparatevi pertanto a far conoscenza con questa nuova — e antica — valle.

Alberto Rossi

L'attrice francese Hélène Cordet è giunta a Londra per esibirsi alla televisione. E' amica del Duca di Edimburgo, che ha tenuto a battesimo i suoi due bimbi.

LA GRANDE ESERCITAZIONE DEI VIGILI DEL FUOCO

Nuovi mezzi di salvataggio

sperimentati in un'immaginaria alluvione

(Dal nostro inviato speciale)
Brescia, 17 settembre.

Si è conclusa oggi a Sarnico, punta sud del lago d'Iseo, l'«operazione catastrofe», che per due giorni ha impegnato uomini e mezzi dei corpi dei vigili del fuoco di 26 province italiane. All'alba di domenica l'ispettore Moscato chiamava a raccolta via radio tutte le forze specializzate disponibili nella circoscrizione dell'alta Italia: un'immaginaria alluvione colpiva l'intera Lombardia, con epicentro a Sarnico, e rendeva necessaria la concentrazione dei mezzi celeri di soccorso. Nella mattina di domenica i vigili del fuoco, mobilitati dall'appello, raggiungevano regolarmente il lago di Iseo, seguendo itinerari concentrici. Due colonne — quella proveniente dal Veneto e quella della Liguria-Monferrato — avevano superato supposte interruzioni stradali, servendosi dei propri anfibi.

Chiusasi brillantemente la prima fase dell'esercitazione, i vigili del fuoco si attendavano a Sarnico e predisponevano le operazioni del giorno successivo. Stamane sullo specchio dell'Oglio, alle foci del lago d'Iseo, si è svolto lo spiegamento dei mezzi di soccorso. Erano presenti il ministro Scelba, il direttore generale dei servizi antincendi, generale Piece, ufficiali superiori, alti funzionari dei Ministeri della Difesa e degl'Interni, osservatori stranieri, giornalisti ed un foltissimo pubblico assiepato sulle rive e sul ponte di ferro che delimitava ad est il teatro dell'esercitazione. Sulle acque plumbee dell'Iseo sono scesi i canotti pneumatici inaffondabili, le imbarcazioni a remi ed i fuoribordo. D'un tratto la scena è ritornata vuota e silenziosa: da un canneto antistante le tribune delle autorità, sventolio di fazzoletti e chiamate di soccorso. Un nutrito fuoco di cannoncini ha risposto dalla riva: erano i lancia-sagole, che gettavano il loro filo provvidenziale verso i «pericolanti» isolati dalle acque. Le sagole sono corde munite di un peso alla estremità, in modo che possano raggiungere l'obiettivo a distanza. Da quelle benefiche bocche da fuoco s'è partito così un ponte aereo di funi, teso tra una riva e l'altra dello specchio d'acqua per un tratto di cento metri, un primo contatto utile fra i soccorritori e gli uomini del canneto. Quindi i vigili di Torino, Vercelli, Asti ed Alessandria, usando le funi come un binario aereo, hanno attraversato lo specchio d'acqua su sottili barchette. La fantasia aiutava a ricostruire la difficoltà, una vorticosa corrente che impediva l'impiego di altri mezzi. E' seguita una complessa esibizione di sommozzatori e quindi la scena è mutata nuovamente. Dal solito canneto, nuove grida di soccorso, nuovo agitarsi di fazzoletti. Allora, dalla riva è stato un rapido precipitarsi nelle acque dei pesanti anfibi che già ieri avevamo veduto in azione a Peschiera del Garda; oltre al tipo grande, capace di 54 persone, è stato impiegato anche il tipo più piccolo, una sorta di jeep che disinvoltamente passa dalla strada carrozzabile al corso d'acqua. Inutile dire che tutti i «pericolanti» sono stati salvati, mentre lo specchio d'acqua rimbombava di fragore. Lo stesso ministro Scelba, compiaciuto della manovra, ha voluto poi salire su uno di questi anfibi ed ha compiuto un ampio giro sulle acque, insieme con altre autorità.

L'ultima esibizione ha riassunto un po' il senso dell'ingegnosità e di volonterosa dedizione al dovere dei nostri vigili del fuoco: sono comparsi infatti grossi zatteroni azionati da comuni pompe a motore. Per la prima volta questi zatteroni furono usati come mezzi di fortuna nell'inverno scorso, durante la piena del Reno. Le pompe, issate a poppa, spirano e poi spingono violentemente l'acqua contro la superficie del lago, creando così un moto a reazione che ricorda — in modo rudimentale — quello degli aerei più moderni. Un remo funge da timone a questa preziosa «tavola della salvezza» che in quella circostanza in Emilia permise il trasporto di molte persone, masserizie e bestiame, quando ancora in Italia gli anfibi erano stati visti soltanto in cinematografo. Da allora grandi passi sono stati compiuti per attrezzare il corpo dei Vigili del fuoco con mezzi tecnici adeguati alle disparate necessità in cui sono chiamati a soccorrere. Ma resta il fatto che essi sono ancora poveri e pochi. In tutta Italia, ci sono appena 6500 vigili, mentre il solo centro di Londra ne ha 2500, per 4 milioni di abitanti. Così ci ha dichiarato oggi il comandante della «*Fire brigade*» londinese, Mister Dowe, presente all'esercitazione. Domani il ministro Scelba presenzierà a Pavia all'inaugurazione della caserma di quel corpo dei Vigili del fuoco e terrà probabilmente un discorso. L'operazione catastrofe si è svolta ieri in pieno sole e oggi sotto un cielo rabbuiato e grigio che s'è poi sciolto in pioggia, a manovra terminata.

La chiamata a raccolta dei mezzi di soccorso da tutta l'alta Italia ha un significato che va più in là delle normali esercitazioni dei reparti. Essa costituisce infatti un preambolo alla presentazione al Senato della legge per la difesa civile, che alla Camera passò — alcuni mesi fa — per soli 5 voti. E' dunque assai probabile che il ministro Scelba intenda domani sottolineare davanti al Paese l'opportunità di una migliore organizzazione delle forze civili.

g. gh.

CRONACHE DELLO SPORT

La sconfitta del compressore è la conclusione della giornata di Monza

Il XXII Gran Premio d'Italia non può esaurirsi nella cronaca del lunedì, prima di essere archiviato nei suoi molteplici elementi d'interesse. Un breve commento s'impone, anche se non per tutti piacevole.

Si è detto che l'Alfa Romeo — malgrado l'ammirevole virtuosismo di cui ha dato prova il campione del mondo Nino Farina, in magnifica giornata, con la conquista di un record travolgente sul giro più veloce — è stata nettamente sconfitta. Noi andiamo più in là, e scriviamo che l'insegnamento di Monza 1951 è più vasto, profondo e decisivo: la sconfitta del compressore.

La rinuncia delle B.R.M.

Che l'Alfa avesse bisogno di un rammodernamento nella sua «159», non potuto o non voluto attuare; che numerosi errori di preparazione e di tattica, più che di tecnica, siano emersi nella giornata di domenica, si può dare per ammesso. Senza questi errori che non toccano la sostanza della formula e l'impostazione generale della sua vettura, forse il risultato sarebbe stato meno catastrofico. Ciò non toglie però che la B.R.M. (1500 compressore) non se la sia neppure sentita di partire, dopo di essere scesa a Monza con un corredo impressionante di mezzi tecnici, di scorte, ricambi e contorno organizzativo, quali neppure una sicura conquistatrice di tutti i primati; entrambe le orgogliose vetture venivano avariate e ritirate durante le prove. Nè un discorso molto più brillante può farsi per la Simca, che ha introdotto faticosamente un Simon al 6° posto in classifica, ritirando le altre due macchine prima di metà gara.

La conclusione che da questo sconcertante panorama ci sentiamo autorizzati a trarre, è che, in linea di potenza assoluta, il compressore può ancora servire ad eguagliare e forse superare (vedasi il giro più veloce) la potenza di un motore ad aspirazione naturale di tripla cilindrata; ma che, al ritmo infernale nel quale si svolgono oggi i grandi premi, il motore alimentato col compressore sta rivelandosi ogni giorno più delicato, più fragile più difficile di tenuta. Gli incidenti di motore che hanno tolto di gara De Graffenried, la vettura di Farina e Fangio (anche se non identici, come alcuno sostiene: un accertamento di tal fatta, come ben si comprende, è sempre molto riservato) sono, in ogni caso, troppo eloquenti per chiunque ha visto fumar sotto i cofani, e sentito girare, quegli esasperatissimi motori. Potrà benissimo l'Alfa ritrovare a Barcellona la via della vittoria, quale aveva trovato in tre delle sei precedenti dispute del Campionato mondiale; un caso fortunato, che noi le auguriamo, può assisterla. Ciò non toglie nulla alla fragilità della formula di impostazione delle sue vetture, anche se Fangio sarà campione del mondo.

Previsione fallace

D'altra parte, un radicale risanamento dovrebbe poggiare sulla coscienza di lavorare per un fine razionale e duraturo: cioè, che la vettura di piccola cilindrata e di grandissima potenza, mediante il compressore, conservi una valida ragione di esistere. Quando questo tipo di alimentazione forzata faceva attorno a sè il vuoto nelle corse, non mancavano i critici entusiasti che ne prevedevano la diffusione anche sulla produzione di serie, sulle vetture di turismo. Il conquistare la stessa potenza con un motore tre volte più piccolo — si diceva — significa alleggerire del 50 per cento tutta la vettura, cioè introdurre a beneficio del pubblico l'alta velocità economica.

L'esperienza ha dimostrato la fallacia di questa previsione: il compressore è morto, ben morto, prima di nascere, su tutte le vetture da turismo, sport e corsa, tranne che sulle 1500 di formula 1, e su qualche vettura di curiosità o di capriccio. La riduzione dei pesi, resa possibile dai minori e più equilibrati tormenti delle vetture aspirate, contro l'aumento determinato dalla crudezza di coppia motrice nelle macchine ad alimentazione forzata, ha portato man mano i due tipi ad una quasi equivalenza di peso. A carico del compressore stanno però un consumo molto maggiore di carburante, ed un costo di costruzione e di manutenzione sensibilmente più elevato. Due eccellenti ragioni per impedire che questo trucco tecnico (come tale nacque il compressore, quando i regolamenti sportivi lo ignoravano e le macchine aspirate o surcompresse correvano nella stessa categoria di cilindrate) abbia probabilità di applicazioni pratiche fuor dei Grandi Premi, soprattutto se a questi due difetti si aggiunga la delicatezza funzionale. Vita fittizia dunque, fino a se stessa. Il che equivale ad una fatale condanna, più o meno prossima, per il sistema.

Alla Ferrari l'onore di avere domenica, con la persuasiva, regolare, incondizionabile vittoria di Ascari — completata dal secondo posto di Gonzales, dal quarto di Villoresi e dal quinto di Taruffi — imposto ufficialmente questo immancabile ritorno alla razionalità. Inaspettato insegnamento della «formula 1», che dovrebbe segnarne il tramonto col 1953: i più si attendevano un puro e semplice differimento della formula intatta, ma Ferrari non per nulla lavora da tempo attorno ad una 2500 radicalmente nuova, che ha addirittura esibito, un po' monellescamente, a Monza, dove il suo ritiro era più che scontato, se pur non proprio al primo giro...

Una revisione della formula, del resto — anche senza giungere all'attuale «formula 2» — s'impone anche per le gomme, che domenica a Monza hanno ripetutamente dimostrato di lavorare pericolosamente al limite. Un aumento di velocità non potrebbe forse ottenersi che aumentando notevolmente il diametro delle ruote, cioè battendo anche a questo riguardo una strada fittizia, sempre più lontana dalla contrastante tendenza dell'automobilismo comune.

Aldo Farinelli

Farina supera Taruffi nel suo inseguimento a Monza

Farina e Fangio provano le B.R.M.

Monza, 17 settembre.

Il campione del mondo Farina e il suo compagno di squadra l'argentino Fangio sono stati invitati dalla direzione della British Racing Motors a provare le nuove macchine inglesi B.R.M. alla cui messa a punto i tecnici britannici lavorano da due anni. Due di tali vetture avrebbero dovuto partecipare ieri a Monza al Gran Premio d'Italia, ma gli inglesi dichiaravano forfait.

La direzione della B.R.M. vuole sperimentare ora il rendimento delle sue vetture alla guida di due tra i migliori conduttori del mondo e sentirne il parere.

Farina e Fangio hanno accettato e le prove sono in programma per domani sulla pista di Monza.

LA "SECONDA„ DEL CAMPIONATO DI CALCIO

Tre vittorie della tecnica e dell'intelligenza di gioco

Il campionato si è risvegliato in modo brusco e repentino. Dopo una prima domenica che non aveva detto, nè poteva dire, gran che, si è entrati subito nel vivo della lotta. Basta dare uno sguardo alla classifica, per constatare come la situazione sia diventata di colpo interessante. Dopo due sole domeniche di giuoco il numero delle squadre a pieno punteggio è già ridotto a due, Como e Milan, che hanno avuto ognuna una partita in casa ed una fuori — una sola unità è rimasta a mani del tutto vuote, il neopromosso Legnano — nove su venti contendenti, fra cui qualcuno dal nome illustre, come la Juventus, ha già perduto punti di classifica sul proprio terreno — una compagine sola, il Como, non ha ancora subito una rete — ed una sola, il Legnano, non ne ha ancora segnata una. Se continueremo di questo passo, scompariranno presto, questa volta, gli zeri dalle caselle del quadro dell'attività generale.

A movimentare l'ambiente, hanno pensato domenica tre vittorie e due pareggi ottenuti dalle squadre visitatrici: in cinque casi soli i padroni di casa sono riusciti ad assicurarsi il successo pieno.

* *

Su tutti i risultati a sensazione, quello che prevale è quello che torna a merito del Napoli. Battere sul loro terreno i petroniani, segnando quattro reti e regalandone una, per errore, all'avversario, è un'impresa che richiama l'attenzione. Nessuna attenuante per il Bologna, se non l'assenza, già scontata da tempo, del mediano laterale Jensen. Nessun incidente ha turbato il giuoco. Tutto regolare. Unica cosa da segnalare, un rigore calciato a lato dai perdenti. E' presto, è ancora sempre molto presto per azzardare previsioni di carattere impegnativo, ma una considerazione già si può fare: il Napoli è molto più forte dello scorso anno. Domenica giuocherà in casa.

La Juventus ha vinto a Legnano per tre a zero. L'incontro è stato il più duro ed il più aspro di tutta la serie domenicale, e tutta la gamma degli incidenti possibili è sfilata sotto gli occhi degli spettatori: violenze, stroncature di giuocatori, rigori, espulsioni. Il Legnano si è gettato nella lotta, come se l'intera sua esistenza dipendesse dall'esito di quella partita. E il suo impeto stesso lo ha tradito: perchè l'ardore si è convertito presto in orgasmo, e l'orgasmo ha generato il disordine e l'imprecisione. E la Juventus, dall'alto della sua classe più elevata, non ha avuto che da lasciar fare e mantenersi calma — cosa certamente non facile, nell'occasione — per imporsi.

Le tre vittorie ottenute in trasferta, sono tre successi dell'intelligenza di giuoco. A Bologna, il Napoli ha vinto per capacità manovriera, facendo lavorare di senno alcuni dei suoi uomini delle posizioni centrali. A Legnano la Juventus è passata contrapponendo il calcolo, l'acume, l'esperienza alla furia, alla forza ed in certi casi anche alla violenza. A Padova, il Como l'ha spuntata, grazie a quell'arma formidabilmente pratica che è il contrattacco, difendendosi e afferrando la botta al momento buono. Tre vittorie della tecnica. Fa piacere vedere l'intelligenza di condotta tattica imporre la propria superiorità.

I due risultati pari della giornata hanno avuto fisionomia differente l'uno dall'altro, nel senso che a Firenze il Novara, dando prova di grande vitalità, ha sfiorato il successo pieno, e che a Palermo l'Internazionale, incompleto e sfasato, se l'è cavata per il rotto della cuffia, evitando la sconfitta puramente per un errore della difesa avversaria.

Senza storia la vittoria del Milan sulla Lucchese, dovuto ad un rigore il successo registrato dall'Atalanta sulla Spal, di tipo facile l'affermazione della Lazio sulla Udinese, inconsistente la prova della Sampdoria a Trieste. Rimane il Torino. Si è presentato in formazione quasi completa, questa volta: una formazione che ne delinea maggiormente la fisionomia tecnica. Presenti Nay, Amalfi e Hjalmarsson, la squadra ha subito cambiato tono: è apparsa più consistente, più positiva, più realizzatrice. Non aveva necessità di fare grandi cose per imporsi alla Pro Patria, ed effettivamente ad un livello molto alto il suo giuoco non è salito, ma le possibilità di un notevole balzo in avanti in fatto di rendimento sono apparse palesi. Un centro avanti di vera classe e di autentico valore, inserito nella compagine potrà trasformare tutto. L'arrivo di Florio dall'Argentina è atteso con ansia dagli interessati, con viva curiosità dagli sportivi tutti.

* *

Malgrado sei linee d'attacco non abbiano dato alcun contributo essendo rimaste completamente sterili, la cifra totale delle reti segnate, si è mantenuta all'incirca all'altezza della prima giornata: ventisette allora, ventisei ora. La differenza sta nel fatto che è diminuita notevolmente la proporzione straniera — 7 invece di 13 — ed aumentato in conseguenza l'apporto nazionale.

Nel regno degli ex-grandi, la Divisione B, i due nobili decaduti, Genoa e Roma, continuano a camminare di conserva: hanno chiuso tutte due alla pari. Stanno, affiancate, al secondo posto della classifica. Fanno assieme esperienza di quanto dura sia la vita nella categoria dei cadetti.

Vittorio Pozzo

Non gravi le contusioni dei giocatori juventini

Le condizioni fisiche dei giocatori juventini, reduci dalla partita di Legnano, non sono risultate al controllo medico così gravi come si era in un primo tempo temuto. E questo vale anche per Parola, che, uscito soppiante dal campo per un duro colpo al ginocchio sinistro, non lamenta ormai più alcun dolore. Contusione con leggera distorsione, dice la diagnosi medica; dovrebbe riposare per alcuni giorni. Gli altri, Muccinelli, Boniperti, J. Hansen, lamentano varie ammaccature, tutte non gravi, comunque.

Al Torino, unico infortunato Pozzi; si tratta nuovamente di uno stiramento muscolare all'inguine, guaribile in pochi giorni.

Appianate le difficoltà per l'acquisto di Florio

Buenos Aires, 17 settembre.

Dopo lunghe trattative è stato raggiunto l'accordo fra il Lanus e il Torino riguardanti l'acquisto da parte della Società italiana del centravanti Florio, trattative che hanno avuto una coda date le divergenze di carattere finanziario sorte al momento della firma del contratto. Tali divergenze sono state ora appianate. Il Florio riceverebbe dal Torino 30 mila pesos come ingaggio e una paga mensile di 2 mila pesos, ferma restando la somma di un milione di pesos pattuita con la Società cedente. Il Florio attende ora il permesso della sua Società, impegnata nel campionato argentino, per trasferirsi in Italia.

Zatopek, stando alle notizie ufficiose della Germania, avrebbe battuto a Praga i records podistici dell'ora coprendo km. 19,558 e dei 20 km. in 1 ora, 1' e 16".

Parte oggi da Varese la "6 giorni„ motociclistica

Varese, 17 settembre.

Da Varese 239 concorrenti inizieranno domani la 26a edizione della «Sei giorni» motociclistica internazionale di regolarità. La prova è suddivisa in sei tappe giornaliere per un totale di 2000 chilometri, più un'ora finale di velocità da percorrere sulla pista di Monza.

Partecipano, oltre ai migliori specialisti italiani, una settantina di regolaristi inglesi e numerosi concorrenti tedeschi, austriaci, svizzeri, olandesi, belgi e svedesi.

Per il «Trofeo internazionale» la squadra italiana sarà composta da: Bruttipi, su Gilera 250; D'Ignazio, su Morini 125; Francone, su Rumi 125; Grieco, su Parilla 125; Monti, su Bianchi 125.

Per il «Vaso d'argento» saranno in lizza due squadre italiane: Squadra A: Merlo e Riva, su Vespa, e Messori, su Bianchi 125; Squadra B: Longoni e Masserini, su Lambretta, e Trossi, su Rumi.

La prima tappa (Varese e ritorno) misura Km. 337 e si svolgerà attraverso nove settori con controlli a Oleggio, Cressa (controllo a timbro), Romagnano Sesia, Bivio di Pianceri (a timbro), Cossato (rifornimento), Vercelli (a timbro), Ivrea, Biella (refezione), Oropa (a timbro), Mosso S. Maria (rifornimento), Trivero (a timbro), Borgomanero, Cittiglio, Sant'Antonio (a timbro), Varese.

Pasotti ha riportato la frattura di una clavicola

Arona, 17 settembre.

La caduta collettiva che ha costretto al ritiro Bartali, Magni e Pasotti nel Circuito internazionale svoltosi ieri ad Arona, ha avuto gravi conseguenze per Pasotti, che ha riportato la frattura di una clavicola. Bartali ha accusato escoriazioni di poco conto, mentre Fiorenzo Magni, rientrato ieri sera nella sua residenza di Monza, si è fatto visitare oggi dal suo medico di fiducia, che gli ha riscontrato un lieve stiramento muscolare alla gamba destra, guaribile in pochi giorni.

Questa sera, dopo essersi consultato con Cinelli, presidente dell'Associazione Corridori, Magni è partito per Recoaro, assieme alla famiglia e a Bini, col proposito di provare giovedì o venerdì la salita di Vezzena, che secondo Fiorenzo costituisce l'ostacolo maggiore del Giro del Veneto che si svolgerà domenica prossima quale terza e ultima prova del campionato italiano assoluto su strada.

Le atlete italiane per l'incontro con la Francia

Roma, 17 settembre.

Domenica prossima avrà luogo a Genova l'incontro di atletica leggera tra le squadre nazionali femminili dell'Italia e della Francia. Sono state prescelte le seguenti atlete italiane:

Corse m. 100, 200 e staffetta 4x100 m.: Cesarini, Martelli, Musso, M. Rossi; m. 800: Del Nevo, Simonetti; m. 80 con ostacoli: Greppi, M. Rossi.

Salto in alto: Jannoni, Palmesino; salto in lungo: Bettinelli, Pierucci.

Getto del peso: Piccinini, Turci; lancio del disco: Cordiale, Neilantti; tiro del giavellotto: A. Rossi, Turci.

Quote del Totocalcio: 2 milioni e 100 mila lire circa ai «tredici» (47); lire 68 mila circa ai «dodici» (1442).

Il Totip paga: lire 577.434 ai «dodici» (41); lire 23.714 agli «undici» (148); lire 2389 ai «dieci» (1469).

LE ELEZIONI A SAN MARINO

Successo della d. c. e maggioranza alle sinistre

(Dal nostro inviato speciale)

San Marino, 17 settembre.

Forse aveva ragione, quel candidato indipendente che ieri, mentre i sammarinesi andavano a votare e si vedevano i torpedoni di Rimini, di Genova e di Roma, con gli elettori residenti all'«estero», salire le rampe del Titano, paragonò la situazione di San Marino a quella della Grecia, dove le elezioni non hanno fornito risultati indiscutibili, non hanno messo un punto fermo alle diatribe interne. I sammarinesi «in repubblica», come qui si dice, hanno fatto il loro dovere e il percentuale dei votanti è del 98. Gli «stranieri» invece sono stati assai meno numerosi che nel 1949, essendo venuti a mancare gli operai emigrati nel Belgio, nella Svizzera, nella Francia e, naturalmente, quei cinque o seicento cittadini che a Nuova York e a Detroit, si sono creati una specialità, di muratori bravissimi a murare le mattonelle di maiolica e a rifinire con eleganza gli appartamenti di lusso. E' tornato, in compenso, dopo vent'anni, il loro capo, Eugenio Reffi, che presiede appunto la Fratellanza sammarinese negli Stati Uniti, e che ha l'aria risoluta d'un pioniere imbevuto di spiriti democratici. I suoi racconti di vita americana, oltre all'esperienza bruciante del blocco italiano, devono avere influito sul progresso della democrazia cristiana. Dei 4467 voti validi, 1922 sono andati, infatti, alla lista «San Marino» (democristiani e indipendenti) 1306 ai comunisti, 991 ai socialisti e 284 all'Associazione Patriottica Indipendente del Lavoro. I 60 seggi del Consiglio Grande e Generale, ossia del Parlamento sammarinese, saranno perciò così ripartiti: 27 ai d. c. (11 di più che nel '49), 18 ai comunisti, 13 ai socialisti e 2 all'A.P.I.L. E' una vittoria relativa della d. c. ma una affermazione di misura del gruppo delle sinistre. Se si aggiunge poi che certi risultati non sono ancora definitivi e l'equilibrio tra destra e sinistra rischia di diventare quasi perfetto, sarà chiaro perchè la San Marino dell'ex-Casinò possa essere paragonata alla Grecia di Papagos.

Tra una settimana il Consiglio dovrà eleggere i due Capitani Reggenti e soprattutto i due segretari, agli Esteri e agli Interni, i quali nel presente stato di emergenza sono un professore socialista e un professore d.c. «divisi da un filo spinato». Le alte cariche dello Stato non sono davvero remunerative; i due Reggenti costano all'erario complessivamente, per tutti i sei mesi del loro comando, trecentomila lire, di cui almeno un terzo vanno al sarto e al calzolaio per i solenni costumi, il tocco e lo spadino da mettere nei giorni di gala. Lo stipendio del ministro degli Interni è di lire 56.800 mensili, mentre quello del ministro degli Esteri, che deve spesso sconfinare, è di lire 62.500. Nulla poi, nemmeno un gettone di presenza, è dovuto ai deputati, cioè ai consiglieri. E' una contabilità che appena pochi mesi or sono avrebbe fatto ridere l'ultimo croupier del Casinò. Non è dunque per denaro che l'uomo politico sammarinese ambisce il Palazzo del Governo, ma proprio per quel desiderio di maneggiare la cosa pubblica, per quello spirito di emulazione che nasce tra famiglia e famiglia di un certo rilievo, e che, nei momenti difficili come questo, finisce per assumere un carattere personalistico, di polemica da uscio a uscio. Il partito che vince non può, per ovvie ragioni, tenere disgiunti i due dicasteri, ma ora, si chiedono i sammarinesi, ora che c'è questo equilibrio delle forze, come andrà a finire? I d.c. vogliono mantenere gli Interni e propendono per un indipendente agli Esteri, e magari per una commissione degli Esteri, che abbia un suo incaricato da spedire a Roma ogni volta che ce ne sia bisogno (e ce ne sarà moltissimo). Sarebbe un modo di togliere il timone di mano al professore socialista, il Giacomini, col minor rumore possibile.

Quanto alle alleanze una autorevole corrente d.c. (dietro c'è il secondo professore) è più incline a stringerne una, anzichè coi neofascisti e i corporativisti dell'A.P.I.L., con una parte dei socialisti, i meno arrendevoli ai comunisti. Questa soluzione permetterebbe certamente un disbrigo più tranquillo degli affari, e consentirebbe al governo una vita più lunga. Ma purtroppo, sempre per colpa del Casinò e dei suoi strascichi finanziari, i risentimenti fra le «grandi famiglie» sono ormai troppo scoperti, le intese difficili, c'è chi parla già di nuove elezioni.

Giorgio Vecchietti

Vecchio investito e ucciso da un'auto

Voghera, 17 settembre.

Un mortale incidente è avvenuto stamane sulla strada provinciale della Lomellina nelle vicinanze di Casei Gerola. Una macchina guidata dallo stesso proprietario, Franco Partosi di Carlo di 44 anni da Pavia, investiva certo Giuseppe Merli fu Carlo di 73 anni da Casei Gerola che procedeva nello stesso senso in bicicletta. L'investitore provvedeva al trasporto del ferito al nostro ospedale ove però ogni cura si dimostrava vana: il Merli, che aveva riportato la frattura della base cranica, decedeva poco dopo.

TEATRI

«Avventura a Aix-les-Bains» di Bonelli e De Benedetti

La commediola, presentata ieri sera al «Carignano», è divertente. Nulla di eccezionale, intendiamoci subito, normale amministrazione in campo «giallo». Però Bonelli e De Benedetti ci sanno fare, hanno la mano sicura; in un genere teatrale dove l'arte è esclusa (salvo casi rarissimi, l'abbiamo già detto) il mestiere ha un peso decisivo. E qui il mestiere si sente: l'interesse si crea alla prima scena e si mantiene sino alla fine, quasi senza interruzione, anche se i «vuoti» non mancano e se il dialogo, talora, è appesantito da battute che vorrebbero essere spiritose e che non riescono ad oltrepassare la ribalta. Comunque lo spunto è felice: un ingegnere, a teatro, sente, dietro di lui, un tizio che calunnia la moglie. Lo provoca, lo schiaffeggia. I due si separano. Alla mattina colui che s'era vantato di una avventura amorosa con la giovane donna, viene trovato ucciso nella sua casa. L'ingegnere, naturalmente, è subito accusato, ma nega. Indagini e intervento di un simpatico poliziotto che — inutile aggiungerlo — chiarisce il mistero e scopre l'omicida. E restituisce la fama d'illibatezza alla virtuosa signora. Ripetiamo, lavoretto grazioso, un passatempo gradevole. Ci duole dire però che lo spettacolo, ieri sera, non lo era altrettanto: mancava il ritmo, la recitazione di alcuni attori ci è parsa sfocata, lenta, specie nel primo atto; nel secondo e nel terzo Romano Calò è intervenuto con la sua esperienza e la sua autorità e il tono generale è migliorato. Il pubblico ha accolto, favorevolmente, la commedia ed ha applaudito, più e più volte, con cordialità gli interpreti.

vice

BORSE

Il mercato azionario ha rivelato notevole cautela operativa, in prossimità dei riporti. La quota, gravata dalla mancanza di scambi, ha confermato in genere un fondo di buona resistenza, risultando lievemente arrotondata su alcuni valori maggiori. Dopo un'apertura riflessiva, la riunione si è sviluppata su una cadenza migliore che ha permesso la compilazione di un listino assai ben tenuto sulle chiusure di venerdì scorso. Particolare assorbimento è stato notato su Rumianca e Montecatini. Titoli di Stato migliori. Dopoborsa a ridosso dei prezzi di chiusura.

	14	17		14	17
Ren.02	69 50	69 50	Merid.	1465	1466
Ren.3½	69 80	69 75	Ter.M.	87 50	89 —
» t. s.	70 —	69 95	Italgas	20 125	20 125
Red3½%	71 85	72 05	Sip	1085	1083
» t. s.	71 95	72 15	Terni	213 75	212 —
Red5%	96 —	95 90	P.C.E.	400 —	398 50
» t. s.	96 20	96 —	Unes	391 50	391 50
Red5%	90 30	90 30	Stet	2160	2145
» t. s.	90 40	90 40	Sme	1950	1960
Ric.3½	71 20	71 20	Viscosa	2075	2075
» ex-pr	69 50	69 75	Marelli	466 —	466 —
» t. s.	71 30	71 30	Fiat	491 —	489 —
» ex-pr	69 70	69 85	Castig.	73 —	73 —
Ric.5%	91 20	91 35	Mobrolo	31 —	32 —
» t. s.	91 40	91 40	Incet	117 —	117 —
Bu 51	99 50	—	Monc.	720 —	730 —
» 59	97 925	98 10	Finsid.	481 —	479 —
» 60	97 95	98 15	Ilva	192 —	188 —
Fer.3½	58 50	58 50	Arnaldi	172 —	172 —
Ell4½	83 20	83 20	Viscosa	2645	2650
Irl 4%	97 —	97 —	FibreT	3810	3755
Imm4½	90 —	90 —	Cir	1600	1600
Imm5%	[illegible] 75	89 25	Schiap.	282 —	282 —
Irl.4½	153 —	153 —	Anic	191 75	191 25
Imm5½	90 25	90 20	Rum.s	49 50	50 125
Ter.4½	86 —	86 —	M.pani	1627	1625
»5%33	85 —	85 —	Mcatin	868 50	876 —
»5%37	85 —	85 —	Zucch.	750 —	770 —
S.Paol	91 —	91 —	Unipa	54 57	54 —
» 4%	95 50	95 50	Cart.it.	2080	2100
» 3,5%	85 50	85 50	Burgo	4800	4820
I. Mag.	93 70	93 75	FarmR.	5500	5500
Mab.5½	44 —	46 —	Toro F	1005	1007
»7%48	42 —	43 —	M.A.I.	10.800	11.000
»7%49	40 —	42 25	Cisila	93 50	93 —
Fiat5½	100 —	100 —	Valdar.	3110	3110
» 6%	[illegible] 50	88 40	Mar. G	860 —	870 —
Pir.5%	[illegible] 50	88 50	Sade	880 —	880 —
» 6%	91 75	91 75	Pormar	312 —	312 —
Oliv7%	103 10	102 70	Siam	300 —	300 —
Magn7	91 75	91 75	West.	286 50	287 —
Eler7½	97 50	97 50	Param	480 —	480 —
Fib.7%	84 [illegible]	84 50	Gilard.	335 —	327 —
Cent7%	94 [illegible]	95 —	Pirelli	941 —	943
Sas.7%	37 —	39 —	Superg	315 —	320 —
West.7	75 —	75 —	Saffa	785 —	781 —
Fras6%	87 50	87 50	Liq.gas	960 —	977 —
Cent7%	100 20	100 —	Talco	10.410	10.410
Sade6%	89 75	89 —	Borgos.	12.400	12.550
Vise6%	89 —	89 —	Colon.	1300	1320
Ost.6%	92 50	92 50	Fitas	420 —	420 —
Silpel6	91 25	92 —	Lanca	2195	2180
Terni 6	87 87	87 87	Amiata	1570	1565
Telve 6	88 20	88 —	Acq.P.	3110	3050
Par7%	80 —	80 —	Floria	16 —	16 —
Escott	87 50	83 75	Burali	4130	4125
A. Gen	6500	6275	Sites	6300	6300
» Toro	6200	6300	Risan.	3300	3300
Medit.	[illegible]	3050	Eternit	191 —	189 —

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,88.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 6600-6700; marengo 6650-6750; sterline unitarie 1600-1620; dollaro carta 660-664; franco svizzero 152-155; franco francese 170-172; oro fino 863-865; argento 19,50-20.

FALLIMENTI — TORINO: **Brunetto rag. Giuseppe**, commercio legnami, via Nizza 373; sent. 17 settembre; curat. rag. Norat; verifica 30 ottobre; giud. Pedroni. — **Serra geom. Roberto**, impresario edile; sent. 17 settembre; curatore dott. Tarditi; verif. 30 ottobre; giud. Baietto. — **Sinisca Mario**, già titolare officina meccanica, v. Saccarelli 35; sent. 17 settembre; curat. dr. Pinzero; verif. 30 ottobre; giud. Pedroni. — **Gentile Secondo**, tessuti, Rivoli; sent. 17 settembre; curat. dr. Paracca; verif. 6 novembre; giud. Pagge.

Bollettino della temperatura

Bolzano	15	28	Ancona	20,6	28
Torino	17	27,4	Pescara	16,9	28,4
Trento	16,7	27	Roma	17,6	28,9
Milano	17,3	27,7	Napoli	19,2	29,8
Venezia	20,2	28,4	Bari	17,5	30,2
Trieste	21,5	28,9	Potenza	18,6	29,4
Genova	20,2	28	Reggio C.	18,4	27,8
Bologna	20,4	27,6	Palermo	21	24
Pisa	20	27,8	Messina	20,3	27,2
Firenze	19,2	31,4	Catania	19,3	28
Perugia	19	26,6	Sassari	10,1	26,8

VERSO L'IDENTIFICAZIONE DELL'UCCISO

Uno spiraglio di luce sul delitto di Arese

Milano, 17 settembre.

Uno spiraglio di luce pare si stia facendo sulla identità del misterioso cadavere di Arese. La polizia ha potuto accertare che la giacca ed i pantaloni trovati indosso al morto furono acquistati il 17 agosto in un noto magazzino milanese. I commessi hanno riconosciuto gli indumenti, tanto più che per la giacca era stato eseguito un adattamento. L'acquirente è stato descritto come un uomo di circa 36 anni, alto, robusto, leggermente stempiato, ecc. Tutti i connotati riscontrati all'ucciso di Arese. Egli si presentò il 17 agosto nel magazzino assieme ad un altro individuo che, essendo rimasto in disparte, i commessi non sono in grado di descrivere. L'uomo di Arese pagò un acconto di cinquemila lire, e qualche giorno dopo si presentò a ritirare la giacca riparata, versando altri tre biglietti da 5000 lire, presi da un mazzetto di 100 fogli da 5000 del nuovo formato. Indossò il nuovo vestito nello stesso negozio, dicendo che avrebbe portato personalmente all'albergo dove alloggiava il pacco degli indumenti vecchi. I testimoni lo hanno descritto come un tipo meridionale, dall'accento però lombardo, ed escludono possa trattarsi di uno straniero. La polizia ha inoltre accertato che le scarpe trovate indosso al cadavere furono acquistate in un negozio di corso Buenos Aires circa cinque mesi fa, e la cravatta e la camicia in un altro negozio della stessa via all'incirca uno o due mesi fa.

Le indagini proseguono attivamente e si pensa di essere ormai vicini alla identificazione dell'ucciso.

Un bimbo intossicato da scarpe tinte di fresco

Piacenza, 17 settembre.

Il bimbo Carlo Cassinari di 4 anni, qui residente, aveva indossato un paio di scarpe tinte di recente. Dopo qualche ora, colpito da acuta intossicazione, è stato ricoverato d'urgenza, con prognosi riservata, all'ospedale civile per le sue gravi condizioni.

fai presto! domani è troppo tardi
per acquistare un biglietto della
LOTTERIA DI MERANO
60 milioni di premi

...se è C. G. E. non pensarci due volte!
La RADIO C.G.E. offre la più vasta serie di apparecchi di qualità superiore ed un prezzo sempre conveniente.
Nei 16 modelli C.G.E., da L. 36.850 a L. 255.000, ognuno troverà la sua radio
I radioricevitori C.G.E. sono equipaggiati con valvole FIVRE.
CGE
COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITÀ

un amico è tale se desidera che tu abbia salute e felicità
BERGIA RABARBARO
un vero amico ti consiglia sempre un
RABARBARO BERGIA
IL VERO AMICO DEL FEGATO

Come liberarvi dai vostri dolori di stomaco!
Molti dolori di stomaco sono dovuti ad un pericoloso eccesso di acidità. Il mezzo più rapido per liberarsene è quello di neutralizzarlo prendendo una dose di MAGNESIA 'BISURATA'. Questo ottimo rimedio vi darà un sollievo immediato. Procuratevi oggi stesso la MAGNESIA 'BISURATA' e potrete allora avere una digestione tranquilla.
Digestione assicurata con MAGNESIA BISURATA
polvere o compresse in tutte le farmacie

SCUOLA
Cartelle e portapenne in pelle, in vipla, regoli, compassi, stilografiche, quaderni, diari, righe, squadre, normografi, tecnigrafi, carte disegno, inchiostri, matite, lavagne, ecc. Un grazioso mappamondino utilitario omaggio ad ogni fornitura.
VAGNINO, v. Lagrange 3, Torino

LA MARCA DI FIDUCIA
CALZE Piemme
Vellutate come una carezza;
CALZE PIEMME - Milano

PRIMARIA FABBRICA ESSENZE
rinomatissime specialità per gassose, sciroppi, liquori, caramelle, ecc. cerca ispettore viaggiatore ed introdottissimi rappresentanti in Piemonte, Liguria, Emilia, Toscana e Marche. Fortissima provvigione. Indispensabile profonda documentata conoscenza del ramo e della clientela. — Casella 79 D - SPI - Milano.

COPERTONI IMPERMEABILI
TENDE DA CAMPEGGIO IMPERMEABILI
FERRINO CESARE
via Nizza, 107 - Torino

AFFARE
Vendonsi lotti terreno zona signorile Campidoglio
Tram: 4 e 33 - Telefonare 30-038

CALVI
ricupererete i vostri capelli senza pomate nè medicamenti. - PAGAMENTO DOPO RISULTATO. Scrivete KINOL - Piazza Trevi, 86 C ROMA

IDROCELE - VARICOCELE
VENE VARICOSE - EMORROIDI
RAGADI e FISTOLE ANALI
SENZA OPERAZIONE
Cura speciale per Eczema e Prurito
Grand. Uff. Dott. M. CICERO
Via Gioberti, 28 - Telef. 48-697
Visite 10-12 - 16-19

Istituto Medico Spec. dal 1930
CURA SENZA OPERAZIONE
EMORROIDI RAGADI VENE VARICOSE ?
Dr. L. GROSSO, via Lagrange 38
Tel. 47-781 - ore 10-12,30 - 15,30-19

ANNUNZI SANITARI
Studio Prof. V. MARZOCCHI - Tel. 81-[illegible]
Specialista venereo e pelle
Via Accademia Albertina, n. 21
Giorni feriali 8,30-10 e 14,30-19,30

Dr. WYSS, via Po 52, 1° piano
Malattie veneree e della pelle
dalle 9 alle 19 - Telefono 83-666
Orario continuato

Dott. EPREMIAN — Specialista
Malattie Pelle Veneree. Tel. 45-478
Via Bertola 35, 2° piano - Sale separate
Orario: 11-20 - Festivi 8-12

Ostetrica Abbriata-Regge
Via Po 2, vicino piazza Castello
Telefono 43-104 — TORINO

Pino Silvestre
...il respiro del bosco in un profumo.
COLONIA - SAPONE
BRILLANTINA - STICK
CREMA PER BARBA
VIDAL profumi
VENEZIA
Studio Stile

ULTIME NOTIZIE

Dichiarazioni del Comandante del Mediterraneo

L'elogio di Carney ai soldati italiani

Occorre aumentare gli aiuti militari - Come difendere il Medio Oriente

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 17 settembre.

« Se i comunisti sopraffanno l'Italia — ha dichiarato l'ammiraglio Robert Carney in un'intervista esclusiva che sarà pubblicata mercoledì dalla rivista «U. S. News and World Report» — la intera difesa dell'Europa correrà il più grave dei pericoli. L'Italia deve quindi essere rafforzata, essa è di importanza vitale non solo per la difesa dell'Europa, ma per quella del Medio Oriente ».

Intervistato a Napoli da Charles Foltz, uno degli editori della rivista, Carney ha detto che i russi possono minacciare la zona mediterranea attraverso il Medio Oriente, i Balcani o l'Italia. Le due prime minacce sono di difficile realizzazione e non darebbero all'avversario la sicurezza di giungere al dominio del Mediterraneo. L'Italia invece costituisce un obiettivo di insostituibile importanza strategica sia per i sovietici che per tutto il mondo occidentale. E' solo attraverso l'Italia, infatti, che il Patto Atlantico può controllare le difese del Medio Oriente: i due settori difensivi sono quindi strettamente connessi e data la loro vitale importanza debbono essere organizzati in modo particolare sebbene sempre nel quadro del Patto Atlantico.

L'ammiraglio Carney non pensa però che sia conveniente costituire un supremo comando mediterraneo anche quando la Grecia e la Turchia saranno immesse nell'Alleanza atlantica; egli ritiene piuttosto che il comando del Mediterraneo debba dipendere da un organo superiore anche al comando supremo di Eisenhower. Tale comando deve essere costituito dai rappresentanti dei paesi mediterranei e da quelli che, come gli Stati Uniti, si sono assunti il principale onere per la difesa del settore mediterraneo e mediorientale.

« Io mi oppongo alla costituzione di un indipendente comando del Mediterraneo — ha detto l'ammiraglio — perchè a lungo andare ostacolerebbe e comprometterebbe l'intera difesa dell'Europa. E non penso nemmeno che si debba nominare un comandante supremo del Mediterraneo. Nessuno più degli Stati Uniti che hanno in questo mare vitali le forze maggiori ne avrebbe maggior diritto, ma io non ritengo che sia conveniente chiederlo e d'altra parte mi opporrei caparbiamente ad ogni altra richiesta. Prima di tutto, quindi, la responsabilità dei comandi spetta ai popoli che vivono nel settore, e poi ai paesi della Commonwealth britannica, all'Inghilterra che conosce bene il Medioriente, e alla Francia che è interessata alle rotte per l'Asia ».

« E l'Italia? », è stato chiesto a Carney, come si comportano gli italiani? ». « Credo che l'Italia, ha risposto il comandante in capo delle forze alleate nell'Europa meridionale, può e vuole adempiere ai suoi impegni. Ma gli italiani non hanno ricevuto ancora adeguati aiuti militari. Le consegne di materiali sono in ritardo.

« Gli italiani possono e vogliono fare molto meglio, se gliene sarà data una giusta possibilità. Essi desiderano fare di più. Dopo tutto, essi sono buoni lavoratori e lavorano sodo. Ciò che fanno è sempre fatto bene. Le loro forze militari, quelle che sono finora equipaggiate, sono buone; e mi riferisco alle forze di terra di mare e dell'aria, poichè come comandante in capo delle forze alleate nella Europa meridionale, ho il comando di tutte e tre.

« Noi dovremmo apprezzare e conoscere gli italiani per nostra esperienza. Ragazzi italiani nati negli Stati Uniti, o italiani per nascita e educazione, italiani al cento per cento, si dimostrano eccellenti combattenti quando sono bene comandati e quando gli si dà qualcosa con cui combattere. In guerra o sul ring essi lottano come felini. Date agli italiani buon comando e buone armi ed essi daranno un'eccellente prova di sè. Essi combatteranno certamente bene e duramente se il loro Paese sarà invaso o minacciato ». **g. t.**

Cambiamenti nella Direzione del giornale « Le Monde »

Parigi, 17 settembre.

(l.m.) *Le Monde* annuncia stasera in un corsivo in prima pagina che, secondo le decisioni adottate il 7 agosto dall'assemblea generale della società anonima del giornale, cambiamenti dovevano intervenire nella direzione del giornale stesso a partire da oggi.

Tuttavia una nuova assemblea generale tenuta nei giorni 13 e 14 settembre ha preso la decisione seguente: il signor Hubert Beuve-Méry, il quale aveva rassegnate le dimissioni il 27 luglio scorso, rimane fino al 17 dicembre 1951 gerente direttore del giornale. Il signor Catrice, che venne nominato gerente dall'assemblea del 7 agosto 1951, entra in funzione oggi ed è particolarmente incaricato di problemi amministrativi. D'altra parte, per rispondere a suggerimenti presentati dall'insieme della redazione, nuove disposizioni statutarie sono attualmente allo studio ed entreranno in vigore alla data del 17 dicembre 1951.

Commento di Villabruna all'unificazione liberale

Roma, 17 settembre.

L'avv. Villabruna, segretario del P.L.I., ha fatto questa sera la seguente dichiarazione a proposito dell'attività intesa a concludere la unificazione liberale: « Spero che i gruppi secessionisti che dovranno essere assorbiti dal P.L.I. non pongano condizioni inaccettabili perchè si possa realizzare l'unificazione. Mi auguro comunque che gli amici, i quali stanno riesaminando il loro atteggiamento per giudicare sull'opportunità di rientrare nel partito, si rendano conto che l'unificazione delle forze liberali può considerarsi ormai un fatto compiuto anche quando essi dovessero negare la loro adesione al rinnovato partito. Sappiano che in questo caso essi continueranno per la loro strada mentre io proseguirò per la mia.

« Il P.L.I. è fermamente deciso a raccogliere tutte le forze liberali attualmente disperse per cui la sua azione, in merito all'attuale processo di unificazione, può essere considerata un'autentica mobilitazione del liberalismo italiano, cui tutti i veri liberali non potrebbero far mancare la loro incondizionata adesione ».

Pochi relitti e alcuni cadaveri nel Mediterraneo

Rinvenuti i rottami dell'aereo scomparso

Parigi, 17 settembre.

(m.) Quattro giorni dopo la sciagura, e quando le ricerche erano già state abbandonate, i rottami dell'aereo « DC 3 » della linea Tolosa - Orano, scomparso nel cielo del Mediterraneo il 12 settembre, sono stati ritrovati. Disgraziatamente nessuno dei 30 uomini a bordo, il cui trentasei passeggeri e tre uomini dell'equipaggio, è scampato alla morte.

I resti dell'apparecchio sono stati rinvenuti ieri nel pomeriggio verso le 15, a 80 chilometri circa dell'isola di Uedra, dalla nave olandese Atlas, che lanciava subito il seguente messaggio: « A 38° 15' di latitudine Nord e 0° 45' di longitudine Est, abbiamo trovato rottami di aereo che sembrano provenire dal « DC 3 » della Compagnia Alpes Provence scomparso il 12 settembre ».

La stazione radio di Marsiglia Monterosa, che aveva captato il messaggio, lo ritrasmetteva immediatamente a tutte le stazioni radio della costa spagnola e degli aeroporti francesi; immediatamente erano impartiti degli ordini per organizzare le ricerche. Le navi *El Mansour*, *Sidi Aissa*, *Djebel Amour* e *Ville d'Oran*, modificavano la loro rotta per recarsi immediatamente sul posto segnalato mentre da Marsiglia e da Barcellona partivano altre navi e gli aerei della *Air France* cominciavano a sorvolare la regione per comunicare alle navi le loro osservazioni.

Nella notte erano interrotte le ricerche, le quali sono state riprese soltanto all'alba di stamane. Alle 10 la *El Mansour* sbarcava a Orano quattro corpi che erano stati raccolti la sera prima da una petroliera, che glieli aveva affidati. Tutti erano orrendamente mulati e irriconoscibili, il che lascia supporre che l'aereo sia scoppiato in aria. Altri corpi sono stati raccolti da altre navi, ma un comunicato ufficiale del Ministero della Marina riferisce che non c'è ormai alcuna speranza di trovare un solo superstite. Il comunicato aggiunge che l'aereo era partito da Perpignano in condizioni assolutamente normali, e che il tempo fu bello fino alle Baleari; poi diventò burrascoso, senza presentare tuttavia un carattere pericoloso. Solo le comunicazioni radio erano difficili. Un'inchiesta è in corso.

SI RIACCENDE LA BATTAGLIA IN COREA?

Inattesa e segreta visita del gen. Ridgway al fronte

(Nostro servizio speciale)

Tokio, 17 settembre.

Su un fronte di cento chilometri si sono ripetuti nelle ultime ventiquattro ore scontri locali di particolare asprezza. Teatro di queste battaglie — forse preludio ad una ripresa della guerra in grande stile, ed al crollo delle speranze di armistizio — è il settore centro-orientale; non si è avuta l'offensiva del plenilunio, ma non si può davvero dire che i rossi manchino in questi giorni di spirito aggressivo.

E' un motivo di più, questo del crescente impegno delle due parti e del sempre maggior numero di reparti impegnati, per convincere gli esperti che il colloquio di Ridgway con i suoi collaboratori, svoltosi in Corea in atmosfera di eccezionale segretezza, abbia avuto ad oggetto non soltanto i negoziati, ma anche le questioni militari.

Che Ridgway fosse in Corea non si sapeva nè a Tokio nè a Seoul, e la notizia diramata lunedì sera del suo avvenuto ritorno nella capitale giapponese ha sorpreso tutti gli osservatori.

Sempre bloccate le trattative di armistizio, l'interesse si accentra sul fronte. E in verità, sia che si tratti di prodromi di un riaccendersi della « grande guerra », sia che i rossi vogliano solo riconquistare qualcuna delle importanti posizioni perdute di recente, ed essenziali per il controllo della situazione strategica, gli eventi delle ultime ore meritano di essere seguiti nei particolari.

Il comando di Ridgway ha comunicato, rompendo la tradizionale censura, l'identità di quattro grandi unità americane impegnate nei presenti scontri. Si tratta della terza, settima e venticinquesima Divisione di fanteria e della prima Divisione di Marines, cui vanno aggiunti i reparti di altri Paesi alleati.

I « marines » hanno respinto ondata su ondata i fanti rossi scatenati all'assalto a nord-est di Inje, e qui si è visto quanto preziose siano state per gli alleati le recenti puntate offensive, che hanno permesso loro di conquistare terreno dominante.

A sud-sud-est di Kumsong, gli uomini della settima Divisione hanno conquistato un colle di notevole importanza. Gli attacchi e i contrattacchi si sono succeduti dall'una pomeridiana alle diciannove; alla fine i rossi sono stati costretti a cedere terreno.

Sempre in questa zona i sudisti hanno lottato all'arma bianca con i nordisti presso la città costiera di Kanson, mentre marines e fanti resistevano a furibondi attacchi nordisti.

Per oltre un'ora, dopo un grande sbarramento di artiglieria, i comunisti hanno attaccato le posizioni delle Nazioni Unite con un sanguinoso assalto frontale.

L'azione più violenta della giornata si è avuta ad ogni modo presso un lungo costone, nella zona orientale del fronte. Un battaglione nordista si è scagliato all'attacco, con il lancio di bombe a mano, nelle tenebre delle tre del mattino di lunedì. Per tre ore si è lottato furiosamente nell'oscurità, poi il nemico è stato costretto a ripiegare. E' tornato alla carica alle tre del pomeriggio, e questa volta è bastata un'ora per liquidare l'attacco. Una batteria alleata ha colto i nemici allo scoperto in piena ritirata, e ha inflitto loro sanguinose perdite.

Negli altri settori intensa attività delle pattuglie alleate. L'aviazione ha sfidato il maltempo mitragliando e attaccando con i razzi le posizioni e il sistema logistico del nemico.

Peter Kalischer dell'U. P.

Vivace udienza a Viterbo

Pisciotta non riconosce un teste da lui citato

Viterbo, 17 settembre.

L'udienza si è aperta con il racconto di Italo D'Ambrosio, il fotografo che insieme a Rizza e a Meldolesi andò da Giuliano. Racconto simile a quello degli altri due suoi compagni di avventura con la conferma di tutti i particolari che già si conoscevano compreso il colloquio avuto dal giornalista con Giuliano. Si stava per passare al secondo testimone della giornata quando il difensore di P. C. avv. Tino ha chiesto di poter fare qualche domanda ad Antonino Terranova, il famoso « Cacaova », cervello della banda.

Cosa voleva sapere l'avv. Tino? Se Terranova fosse pronto ora, dopo tante settimane di silenzio a parlare su una certa « missione », che secondo la sua stessa confessione, avrebbe dovuto compiere a Balletto la sera prima della strage di Portella, missione che non fu portata a termine e che dovrebbe confermare il suo alibi. Fatica sciupata la sua.

— Non posso dire di più di quanto ho detto.

L'argomento praticamente era finito. Ma non con Terranova al quale si è sentito il bisogno di chiedere qualche altra spiegazione sulla questione Licari. E' facile capire quali siano stati i risultati di questo nuovo esame. E l'unico elemento di rilievo è stato un vivace, quasi violento, scambio di parole grosse fra l'avvocato di P.C. e quello che difende Terranova. I due hanno continuato ad insultarsi allegramente per qualche tempo, poi si sono calmati.

E si è giunti così all'unico testimone di una certa importanza o per lo meno all'unico testimone che poteva essere importante: a quel Domenico Albano che, chiamato in causa nei giorni scorsi da Gaspare Pisciotta, indovinate un po' da chi oggi è stato difeso? Proprio dall'ex-luogotenente di Giuliano, il quale ha finito per dire che l'uomo che era con lui, Rizza e Meldolesi nella stalla il giorno dell'intervista non era Albano ma un sosia. L'Albano, fra l'altro, ha confermato l'abbraccio di Verdiani e Giuliano.

Una dichiarazione del Ministro della guerra

Londra è favorevole all'esercito europeo

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 17 settembre.

Il Governo britannico sta ora facendo di tutto per favorire al più presto la partecipazione della Germania alla difesa occidentale, secondo la formula che è stata elaborata a Washington dai tre Ministri degli Esteri. Sir Iwon Kirkpatrick, alto commissario britannico in Germania, giunto in volo oggi dall'America, ha discusso i problemi della Germania con i membri del Governo ed è ripartito in serata per Bonn, dove inizierà al più presto le trattative dirette con il Governo Adenauer.

Per parte sua il Governo inglese non ha perduto tempo: per bocca del Ministro Strachey, Ministro della Guerra (che vuol dire semplicemente Ministro dell'esercito), ha ammesso candidamente la sua recentissima conversione all'idea dell'esercito europeo. Questa conversione, all'inizio delle discussioni, era piuttosto tiepida: Strachey disse infatti che erano state prese in considerazione varie altre possibili forme di partecipazione tedesca alla difesa europea, « ma più pensavamo all'idea di ricreare un esercito tedesco indipendente e meno l'idea ci piaceva ». Egli ammise che la Gran Bretagna si era in un primo tempo opposta all'idea francese dell'esercito europeo per ragioni pratiche.

Ora la conversione non è soltanto completa, è anche entusiastica: « Pensate — ha detto il freddissimo Ministro Strachey — che la Francia e la Germania, le due rivali storiche dell'Europa occidentale, ora desiderano mischiare tutte le loro forze, o almeno le loro forze militari essenziali, in un modo che renderà letteralmente impossibile una futura guerra tra i due ».

Questa felice scoperta britannica dei pregi dell'idea dell'esercito europeo provoca naturalmente oltre Manica molto compiacimento. I giornali inglesi riferiscono stamane il grido di gioia dei commentatori francesi: « La Gran Bretagna e gli Stati Uniti adottano la politica francese », e si astengono cavallerescamente dallo scrivere che è proprio l'appoggio britannico ed americano — appoggio tecnico e finanziario — che farà diventare al più presto realtà quello che per così lungo tempo è stato semplicemente un piano teorico. Ma lo vanno borbottando nelle redazioni. **r. a.**

Clamoroso incidente a un congresso d. c.

L'on. De Caro espulso dall'aula

Roma, 17 settembre.

A Cerignola, dove si sta svolgendo il Congresso democristiano della Capitanata, l'on. Gerardo De Caro, deputato d.c. di Foggia, noto per i suoi vivaci interventi alla Camera durante la discussione della legge di riforma fondiaria, ha presentato, in sede di Congresso, un ordine del giorno di aperta critica.

La discussione dell'o.d.g. avvenuta in un'atmosfera arroventata e dopo l'esclusione dei rappresentanti della stampa il dibattito si è concluso con l'invito rivolto dalla presidenza del Congresso all'on. De Caro di lasciare la sala, cosa che è avvenuta nonostante la fiera opposizione di un gruppo di giovani congressisti.

Riconosciuta, tra l'altro, la necessità di una revisione nelle direttive generali, nell'impostazione e nell'indirizzo della politica economica non solo nella provincia di Foggia, ma in tutto il Paese, l'o. d. g. dichiarava « la scarsa adesione della riforma fondiaria, così come è stata impostata e come viene ora attuata nella Capitanata, alle più concrete esigenze sociali delle classi lavoratrici e dei disoccupati » e concludeva « esprimendo sfiducia al Governo e alla Direzione centrale del partito di maggioranza e il bisogno di una radicale revisione politica e morale della D.C. ».

Il prof. Valletta visita la Fiera del Levante

Bari, 17 settembre.

Stamane è giunto a Bari il prof. Valletta, Presidente della Fiat, accompagnato dal dott. Torazzi, direttore della Motorizzazione e dal dott. Gino Pestelli che, ricevuto dal presidente e dal segretario generale della Fiera del Levante, ha visitato il quartiere fieristico dopo di che ha espresso il suo più vivo compiacimento agli organizzatori per la magnifica realizzazione della quindicesima manifestazione.

Dopo avere visitato la Mostra dell'automobile trattenendosi con particolare interesse nel settore delle macchine agricole della Fiat, il prof. Valletta ha dichiarato di essere rimasto entusiasta del gran mercato mediterraneo di Bari, anche perchè egli non vede un Nord e un Sud, ma un'Italia unita, giacchè quello che Bari sta facendo è opera feconda in favore dell'Italia, com'è opera in favore dell'Italia quanto sta facendo il Nord.

Alpinista di 77 anni che scala il Monte Rosa

Verbania, 17 settembre.

Il comm. ing. Pariani di Intra, assai conosciuto nella zona per essere stato il costruttore della ferrovia Intra-Premeno che ancora oggi dirige, malgrado i suoi 77 anni è stato ieri protagonista di una ardimentosa impresa alpinistica, avendo scalato il Monte Rosa in compagnia di alcuni amici. Partendo dalla capanna Gnifetti, la comitiva diede l'assalto alla Punta Margherita che si erge a quota 4560.

Due sorelle suicide perchè la madre è morta

Abbracciate si buttano in un pozzo profondo trenta metri

Napoli, 17 settembre.

Un duplice, pietoso suicidio che ha destato viva impressione nelle pacifiche popolazioni di Melito Irpinia, è avvenuto stamane all'alba in contrada Orticelli.

Due giovani sorelle, Laura e Antonietta Fiumeria, rispettivamente di 20 e 23 anni, hanno tragicamente posto fine alle loro esistenze lanciandosi in un pozzo profondo trenta metri. Entrambe vivevano con la vecchia madre spentasi in questi giorni dopo lunga malattia. La scomparsa della madre, provocò nelle giovani ragazze un indescrivibile dolore e ieri, per l'intera giornata, vegliarono la salma senza mai allontanarsi un solo istante. Stamane, dopo i funerali, le due giovani si recavano al pozzo ove ogni mattina erano solite attingere l'acqua. Nessuno avrebbe mai potuto immaginare il tragico proposito delle Fiumeria. Abbracciatesi per l'ultima volta, esse si lasciavano scivolare nel pozzo e inghiottire dall'acqua. Sul posto accorrevano alcuni animosi che a lungo hanno lottato per il salvataggio. Inutile è stato però ogni tentativo.

Investito da una macchina un ciclista muore sul colpo

Trieste, 17 settembre.

Questa notte, verso l'una, una macchina guidata da Pippo Lo Noce di anni 26, e a bordo della quale si trovavano altre quattro persone, investiva un ciclista che percorreva la strada Aquileia-Grado, scaraventandolo ad alcune diecine di metri di distanza. Il poveretto, tale Ferruccio Zin di anni 25 da Belvedere di Aquileia, rimaneva ucciso sul colpo. La macchina investitrice sbandava paurosamente andando a sua volta nel fossato opposto. Il guidatore, Lo Noce, ha riportato varie ferite non gravi; gli altri passeggeri sono rimasti illesi.

Travolto e schiacciato da una catasta di legna

Venezia, 17 settembre.

Verso le 13, il 55enne Lionello Levis fu Alessandro, noto commerciante di legname, sceso nel suo magazzino in Fondamenta della Misericordia per prendervi un foglio di compensato veniva travolto dall'intera catasta di 5 quintali di compensato che era addossata al muro. Il poveretto è stato notato solamente dopo mezz'ora da alcuni ragazzi che avevano curiosato da una finestra. Accorsa gente, veniva constatato che il Levis era morto per asfissia e per schiacciamento del torace.

Scossa tellurica segnalata dall'Osservatorio Ximeniano

Firenze, 17 settembre.

L'Osservatorio Ximeniano comunica: « Alle ore 16, 11' e 53'' di questo pomeriggio all'Osservatorio Ximeniano di Firenze è stata registrata una leggera scossa di terremoto di 3°-4° della scala Mercalli. L'epicentro è a circa 25 chilometri da Firenze ».

Nessuna segnalazione si è avuta prima del comunicato dell'Osservatorio, ciò fa presumere che la scossa, come dice il comunicato stesso, sia stata molto leggera tanto che non è stata avvertita dalla popolazione. Non sono giunte fino a questo momento notizie da altri centri.

Pauroso fortunale su tutto il Veneto

Violente grandinate nel basso Veronese - Enormi danni - Giovinetta folgorata nel Trevigiano

Venezia, 17 settembre.

Nel tardo pomeriggio, un temporale venuto dal Garda ha scaricato violenti acquazzoni, grandine e fulmini in varie zone della regione veneta. La violenza maggiore si è registrata in città a Verona e nelle campagne del basso Veronese. In città il temporale ha assunto il carattere di un vero e proprio ciclone, che ha fatto volare a migliaia le tegole e che ha sradicato a centinaia le piante. Due pini alti 12 metri sono stati abbattuti alla stazione di Verona Caprino e uno di essi è piombato sulle linee della corrente elettrica. Un gigantesco pino è stato abbattuto anche in via Caprera. Un fulmine si è scaricato sulla cabina di S. Lucia della Battaglia, interrompendo la corrente, mentre la grande cabina di Ponte Rofiolo è stata scoperchiata dal vento. A Parona il ciclone ha scoperchiato due baracche. Non si hanno a lamentare vittime, perchè il traffico è stato completamente interrotto ovunque, data la violenza del vento e dell'acqua. Le strade di Verona erano trasformate in torrenti e sono rimaste poi ingombre di calcinacci, tegole e fogliame.

Sulle strade erano morti anche i piccioni che il ciclone aveva abbattuto ed ucciso. Nelle campagne sembrava il finimondo, la confusione essendo accresciuta dalle numerose batterie antigrandine che pare abbiano funzionato con buoni risultati. Come a Verona, anche a Rovigo sono state danneggiate molte linee della corrente elettrica. Si sono avute molte interruzioni, la più lunga delle quali è durata mezz'ora, durante la quale tutta la città di Rovigo è rimasta completamente al buio.

Il temporale è stato molto violento specialmente per le proporzioni dell'... caduta a Padova ed anc... a Vicenza. Una grandinata ha fatto ingenti danni a Pontegrotto Terme e un fulmine ha danneggiato i trasformatori nella cabina dello stabilimento Pietroboni a Bassano del Grappa. A Venezia si sono avute solo poche gocce di pioggia e si è registrato, come nelle altre province, un abbassamento della temperatura.

Nella zona di Treviso il maltempo si era scatenato invece al mattino. Non si hanno però notizie di danni di particolare gravità, ma sono caduti numerosi fulmini, uno dei quali purtroppo è costato la vita alla diciassettenne Luciana Bazzichetto di Silvano, residente a Colfrencui di Oderzo. Tornata dai campi per scampare al temporale, stava ad osservare i neri nuvoloni dalla porta della cucina quando una folgore si abbatteva sulla casa facendola stramazzare cadavere. Attraverso un filo della corrente elettrica la folgore entrava nel fienile, che prendeva fuoco assieme alla stalla. I pompieri accorsi da Oderzo e da Motta riuscivano a salvare solo l'abitazione. I danni dell'incendio ammontano a 3 milioni. Infine, alle 11 di stamane, a Gorizia un violento acquazzone è stato preceduto da una tromba d'aria che per 2 o 3 minuti ha fatto scempio di vetri e d'imposte.

Un'auto straniera cozza contro un albero

Una morta e un ferito grave

Domodossola, 17 settembre.

Una mortale disgrazia è accaduta nelle prime ore del pomeriggio d'oggi sulla nazionale del Sempione, in prossimità di Ornavasso. Un'autovettura Renault, targata Svizzera Cantone di Vaud e diretta dal confine verso Milano, a causa del fondo stradale reso sdrucciolevole dalla pioggia, sbandava e finiva col cozzare violentemente contro un albero. La vettura, in conseguenza dell'urto, si accartocciava, e dei due passeggeri, i coniugi Ernesto Zwaklen, di 56 anni, e Maria Alessandrina Fontana, la donna decedeva all'istante, mentre il marito riportava gravi ferite, per cui è stato ricoverato all'ospedale di Domodossola con prognosi riservata.

Colto da pazzia improvvisa si recide la carotide

Rovigo, 17 settembre.

In piena notte tale Giovanni Nini, di Carlo, di 46 anni, da Stienta, svegliandosi di soprassalto, veniva colto da improvvisa pazzia. Il poveretto, staccata una roncola che si trovava appesa alla parete della stanza, con un violento colpo si recideva la carotide. In gravissime condizioni veniva ricoverato al Policlinico

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

La sera del 16 corr., in seguito a penosa malattia sopportata con sereno stoicismo, decedeva all'età di 70 anni l'

Avv. Giovanni Tarello

ex Sindaco di Genova, Consigliere Provinciale

Fu uomo onesto, colto e buono. Combattè per la Patria e lottò per la Libertà. Soffrì persecuzioni e carcere. Dedicò la vita alla causa dei lavoratori. Lo piangono il figlio avv. **Mario Tarello** con la moglie **Wanda Bachmann** e figlio **Giovanni**, le sorelle **Rosista** e **Cecilia in Grassi**, i cognati e nipoti **Grassi, Pirrelli, Dello, Mussiglia** ne e i parenti tutti, l'affezionata segretaria **Luisa Sacco**. I funerali avranno luogo mercoledì 19 corr., ore 9, partendo dalla camera ardente allestita nella sede della Federazione Genovese del P.C.I. in via Saluzzo 1, si scioglieranno in piazza Corvetto donde la salma proseguirà per essere tumulata nel cimitero di Voltri.

Genova, 16 settembre 1951.

La **Soc. An. Cartiera Alto Tanaro** di Margarita (Cuneo) ha il dolore di partecipare l'improvvisa dipartita dell'avv. prof. **GIOVANNI TARELLO**, sindaco della Società dalla fondazione, avvenuta in Genova.

Cuneo, 17 settembre 1951.

Nel 10° anniversario dell'immatura perdita della loro

Claretta Grignolio

mamma e papà, con immutato rimpianto, la ricordano a quanti la conobbero e amarono. Messa di suffragio verrà celebrata il 19 corrente, ore 9, chiesa N. S. della Pace, corso Giulio Cesare.

La famiglia del compianto

Dr. Mario Pastore

profondamente commossa e riconoscente per la grande dimostrazione di stima e di affetto tributata al suo caro Estinto, veramente degna del suo animo buono e generoso, nell'impossibilità di farlo singolarmente ringrazia parenti, amici e sportivi, che di presenza e con scritti presero parte al suo irreparabile immenso dolore. Un particolare ringraziamento al comm. Francesco Rivella, al prof. Ruggero Moracchini per le premurose cure prestate ed un devoto, commosso grazie al dott. **Luigi Cavagnino** per l'opera sua instancabile fraterna ed affettuosa. La Messa di suffragio verrà celebrata il giorno 22 c. m. alle ore 9,30 nella chiesa della B. V. delle Grazie (Crocetta).

Domenica, ore 14, è spirato serenamente, dopo penose sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione,

Guglielmo Alfredo Beck

di anni 75

esempio di rettitudine, onestà e dedizione assoluta alla famiglia ed al lavoro. Costernati ne dànno l'annuncio: la moglie **Linda**; i figli **Evelina** e **Willy**; la nuora **Ada**; i fratelli **Jules** di Yulan e **Max** di Chevy Chase; le sorelle **Hedwig**, **Lina**, **Clara**, **Helene** e **Marie** di Freiburg e parenti tutti. I funerali avranno luogo al Tempio Valdese di c.so Vittorio alle ore 14,30 di martedì 18 corr. Per espressa volontà dell'Estinto, non fiori; si prega di devolvere eventuali offerte all'Ospedale Evangelico di Torino. Sempre per volontà dell'Estinto, i familiari non prendono lutto. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. La famiglia rivolge un particolare ringraziamento al prof. Attilio Odasso che così amorevolmente lo ha sempre assistito.

« Il Vostro cuore non sia turbato: abbiate fede in Dio ».
(S. Giovanni, 14, 1).

Torino, via Massena 5.

Piero Banelli, profondamente addolorato, si unisce al cordoglio ed al rimpianto della Famiglia Beck per l'irreparabile perdita dell'affezionato e caro amico **GUGLIELMO BECK**.

Il **Titolare, i Dirigenti, gli Impiegati e gli Operai del Biscottificio Mario Pavesi - Novara** - partecipano con vivo dolore la morte del signor **GUGLIELMO BECK**, padre del proprio Direttore Commerciale cav. Guglielmo Beck.

Novara, 16 settembre 1951.

Un incidente d'auto ha troncato ieri in un istante la ridente vita di

Giuseppe Danieli di Calavino

a 19 anni

quando lieto del brillante esito liceale si accingeva con gioia ad entrare nella vita universitaria.

La mamma **Leda Duranti Romano**; il papà ingegnere **Ausonio Danieli**; il fratello ingegnere **Vittorio**; la sorella **Fiammetta**; la cognata **Bianca dei Marchesi Bruti Liberati**; il cognato ingegnere **Roberto Rivetti**; la bisnonna **Elvezia Rizziotti Danieli**; gli zii: **Danieli, Duranti, Sell**; i cugini e nipoti con indicibile angoscia partecipano. Le care spoglie sono state trasportate a Villa Trento a Massa Pisana (Lucca).

Pallanza, 17 settembre 1951.

Prendono viva parte al dolore della famiglia: **Gigi Cantono, Mario Cora, Angelo Gusbello, Antonio Bamella, Franco Rivetti, Massimo Rivetti**.

Ermanno e **Silvia Rivetti**, con i figli e le loro famiglie, prendono viva parte al dolore della famiglia Danieli di Calavino per la morte del loro **GEPPY**.

Vigliano Biellese, 17-9-1951.

Gli Amministratori giudiziari, avv. **Bachi** e prof. **Locai**, i **Dirigenti** ed i **Dipendenti** tutti della **Soc. Nebiolo** prendono viva parte al dolore dell'ing. Ausonio Danieli, amministratore giudiziario della Società, per la tragica perdita del figliolo **GIUSEPPE**.

Improvvisamente, all'alba del 17 corrente, è mancato all'affetto dei suoi cari

Federico Marchello

Costernati ne dànno il doloroso annuncio la moglie **Lodovica Fenetto**, le sorelle, i fratelli, nipoti, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 18 c. m. alle ore 9 partendo da via Borgo Dora n. 8. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

L'Impresa Costruzioni Ing. E. Becchi annuncia con dolore l'improvviso decesso del suo capo cantiere **FEDERICO MARCHELLO**, da molti anni instancabile e generoso collaboratore.

Titolare, Impiegati e Operai si uniscono alla famiglia in perenne ricordo del caro Estinto.

Ieri, alle ore 16,30, munita dei Conforti religiosi ed assistita amorevolmente da tutti i suoi cari, è tornata a Dio l'anima buona di

Maria Saudino n. Cremo

di anni 69

Ne dànno il doloroso annuncio i figli **Michele, Luigia, Giovanni, Armando, Enrico** e **Marie** con le rispettive famiglie; i fratelli **Giuseppe** e **Gabriele**; la sorella **Giuseppina**; i cognati, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti. La sepoltura avrà luogo domani mercoledì 19 corr. alle ore 16, partendo dall'abitazione, stradale Galileo Ferraris 33 (Caseificio Saudino). La presente serve come partecipazione e ringraziamento.

Chivasso, 18 settembre 1951.

Stamane, munita dei Conforti religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari

Ernesta Coda Forno nata Baietto

Angosciati ne dànno il triste annuncio: il marito **Giuseppe**; le sorelle **Margherita** col marito **Francesco Bertino** e figli; **Agata** col marito **Vittorio Girardi**; il fratello **Giovanni** e moglie **Genoveffa Bocci** e figlio; il cognato **Pietro Albri** e figli; la cognata **Pierina Zurlo** e figlie; parenti tutti e l'affezionata amica **Maddalena**. I funerali avranno luogo martedì 18 corr., alle ore 16 partendo da piazza Giulio 15. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Il giorno 16 settembre, munito dei Conforti religiosi e della Benedizione del Santo Padre, è mancato all'affetto dei suoi cari il

N. H.

Avv. Ernesto Chicco

Ne dànno il tristissimo annuncio i figli dott. ing. **Gianfranco** e dott. **Ernesta**, i cognati **Teresa** ed avv. **Francesco Smeriglio**, i cugini marchesi **Castigliano** e principi **Caracciolo di Forino**. La Salma riposa nel Cimitero di Carmagnola.

Torino (via Maria Vittoria 45), 18 settembre 1951.

Munita dei Conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Coletti-Moglia ved. Castagno

Terziaria Francescana

Addolorati lo annunciano le sorelle, i fratelli, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 18 corr. alle ore 14,30 partendo da Strada Antica di Druento n. 28, int. 7. Non fiori. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

I familiari del compianto

Gianpietro Sormano

commossi per la dimostrazione di affetto tributata al loro caro Gianni, nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano tutti coloro che hanno voluto essere loro vicini e prestare il loro aiuto. E particolarmente: Rosanna Raviglione; Beppe Rivetti; Lorenzo Caneparo; Osvaldo Musso; Guido Negro e i componenti tutti delle squadre di soccorso; i dottori Ceria e Albano; il personale della teleferica; la gestione Albergo Miramonti; il prof. Bertini e i suoi assistenti; la Direzione dell'Ospedale; Maria Abba; le suore e infermiere dell'ospedale; l'infermiere Luigi Fusano; don Massimo Bonino; il prof. Mario Scarsella; Bruno Villa; ..., Gianni Straita; dott. Corrado Mensa; dott. Piero Masserano; dott. Romolo Botti; dott. Franco Bertocchi; Renzo e Nini Antonello; l'Asilo infantile di Pavignano; i Vigili urbani di Biella; la Sezione Cacciatori Biellesi; il Procuratore della Repubblica comm. dott. Calvelli; e tutte le persone buone che con scritti e fiori hanno preso parte al loro dolore. La Messa di trigesima avrà luogo il giorno 10 ottobre alle ore 9 nella chiesa di Pavignano.

la Regina delle acque da tavola
S. PELLEGRINO
SOCIETÀ ANONIMA DELLE TERME DI S. PELLEGRINO

LA DITTA
IMPERMEABILI VIENNA
Piazza Castello, n. 9 - TORINO - Via XX Settembre n. 9
CONTINUA CON GRAN SUCCESSO LA
VENDITA STRAORDINARIA
di tutte le confezioni
a prezzi disastrosi
Visitando le vetrine vi convincerete
RICORDATE:
IMPERMEABILI VIENNA
Piazza Castello, n. 9 - TORINO - Via XX Settembre n. 9

ILLVA SARONNO
GINGA
IL FERNET
che la tecnica moderna ha potenziato e reso gradevole

PELLIZZARI
MOTORI PER INDUSTRIE TESSILI
TORINO - Via Cavour, 5 - Telef. 553-541
Ufficio di Casale Monferrato, via XX Settembre 4, Telef. 317

Vendita straordinaria MACCHINE per CUCIRE
Costruzione grande Casa Italiana
Mobile lusso - 20 anni garanzia
VENDITA ANCHE A RATE SENZA CAMBIALI IN BANCA
L. 45.000
CHIARABELLI - c. G. CESARE 48
NON INDUGIATE!! APPROFITTATENE

il bucato adesso lo fa la HOOVER
LA LAVATRICE PIÙ DIFFUSA NEL MONDO
L. 75.000
SPAED
Soc. Piemontese Apparecchi Elettro Domestici
Via Montevecchio, 32
TORINO - Tel. 520-631
CONCESSIONARIA ESCLUSIVA per il PIEMONTE dei PRODOTTI Hoover

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annuncio. Tasse 7% - Inserz. urgenti o in data fissa; lire 200 per parola. Ogni gruppo di due inserz. dello stesso ann.: una volta e mezzo la tariffa

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, (a Torino: via Santa Teresa 7) per contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/30031, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (non anticipatamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, coll'aggiunta dell'imposta sull'entrata in ragione del 3 %, e della tassa sulla pubblicità del 4 %.

Tutti gli ordini di inserzione sono accettati subordinatamente alle Condizioni Generali che la Società per la Pubblicità in Italia, SPI, comunica a richiesta.

Le corrispondenze indirizzate ad una Casella non possono contenere documenti, fotografie o circolari di propaganda, debbono essere inviate per Posta e non respinte se assicurate o raccomandate.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere Casella .... SPI, Torino (od altra Sede)», computata per cinque parole, in tale caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della casella in lire 30 — per ogni dieci giorni, ed eventualmente un primo deposito di lire 100 —, per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza. In qualunque luogo, a coloro che non possono eseguire il ritiro diretto della ricevuta del noleggio.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p.p.

ACQUISTO rottami ferro recupero anche piccole partite. Ravizza, tel. 583-349.

APPARECCHIATURE elettriche per tutti generi d'impianti esterni incassati, ringhi. Vendita occasionale. Olimo, San Maurizio 53. 13839

BRUCIATORI nafta dessa funzionanti senza motore. Becheri, Montevecchio 26, Torino, telefono 40-523. 5418

CAVESTRI, Milano, viale [illegible] Margherita 37, fabbrica macchine riproduzione e sviluppo disegni lavori lucidi. 16582

CAVI conduttori elettrici, fili avvolgimento, ingrosso. Bacci, via Giolitti 16, telefoni 47-432, 43-003. 19016

ELISBETON, Dos Minnoni 8, Torino. Costruttori adottate i nostri materiali per nuove costruzioni e sopraelevazioni, blocchi, solai lavelle e granulati pomice.

FILO rame nudo per linee aeree vende Lusiatto, rappresentante corso Vinzaglio 12-bis, telefono 46,000. 56332

FRANCOBOLLI collezione acquisto, eseguisce mancoliste. Marchetti, via Appiani 15, Milano. 16350

INDUSTRIE materie plastiche ottimo rendimento ottenete facendo eseguire vostri stampi alla Italcromo, Vanchiglia 49, Torino. 56132

LAMIERINO ferro dolce anche verniciato per stampaggio vende Lusiatto rappresentante corso Vinzaglio 12 bis, telefono 46-000. 56331

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9, telefono 51-276.

LIQUIDATORE vende legnami macchinari segheria. Alessio, Bogino 25, telefono 47-381. 15968

MACCHINE utensili, torni paralleli, revolver, tipo Boley, trapani, presse, limatrici. Universali, limatrici Gernetti, frese, trapani, presse, bilancieri, nuove occasione, facilitazioni pagamento. Momei, via Nizza 183. 12531

MACCHINE lavorazione legno liquidansi. Zanaglio, corso Regina Margherita 256.

MOTORI trasformatore alternatori ed elettrici gruppi elettrogeni, vendonsi. Luparia, telefono 693-372. 7570

MOTORI testa calda HP. 4/66, Ubertore, G.M.C. Telefonare 70-000. 27904

PROFILATI «BMG» (applicazione brevettata). Architetti, ingegneri, impresari, mandati nella riduzione vostre costruzioni economizzerete costi e mano d'opera. Concessionaria esclusiva: «Ancora», Bellini 14, telefono 53-730.

SERBATOI vecchio tubolari mezzanini ricostruiamo. Serravalle, Vercelli 176, telefono 22-873. 75688

TORCHIO idraulico Basti, semi-nuovo, vende metà prezzo piccolo mago, pigiatrice. Frola, via Vanchiglia 2 B. B.

VERNICIATURA cellulosa per metalli, affettatrici, bilance, macchine in genere, sfumate varie tinte, decorazione finto marmo, fantasia. Gossolino, via Bra n. 8.

2 ARTIGIANATO L. 60 p.p.

ABBIGLIAMENTO mobili visitate grandiosa esposizione corso Regina 97. Assortimento camere complete lusso, comuni, mobili isolati, garanzia costruzioni. Prezzi minimi, massime agevolazioni pagamento.

BUNIVA 5 telefono 56-534 riparazioni forni cucine gas pezzi ricambio.

FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo lusso, comuni, mobili isolati. Prezzi bassissimi, garanzia costruzione. Lunghe rateazioni. Giuseppe Verdi 38 B, Principe Amedeo 38 C. 11151

MECCANICA precisione eseguisce qualsiasi lavoro tornio, fresa, limatrice, trapano, aggiustaggio. Attrezzature. Stampi. Macchine. Accuratezza, modicità. Telefonare 773-681.

MOBILI artigiani corso Vittorio 18. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

PELLICCERIA artigiana, condizioni eccezionali. Assortimento mantelli, comuni lusso. Prezzi vantaggiosissimi. IV Marzo 14, piano III. 16717

SALDATORE elettrico autogeno recasi ovunque, apparecchiatura propria. Telefonare 773-310. 56160

3 SOC. CAP. BIL. AZIEN. L. 60 p.p

ABBIAMO bene commestibile con retro abitabile, 1.200.000. Agenzia Sacco, Cavour 7. 16710

ABBIAMO bar caffè alloggio via grande passaggio 2.200.000. Vergnano, Principe Amedeo 38. 16424

ABBIAMO commestibile 1.700.000, bottiglieria 2.000.000, rivendita pane kg. 100 2.900.000 con alloggio. Vergnano, Principe Amedeo 38. 16424

ABBIAMO caffè grandioso redditizio centralissimo, fortuna sicura; altro centrale, veri affari. Visitateci! Angiosio, Nizza 9, telefono 682-635. 16425

ABBIAMO commestibili 1.600.000, incasso 10.000; drogheria 1.700.000, Doria, Vanchiglia 10. 20011

ABBIAMO panetteria 4.000.000; altra 8.000.000; altra 12.000.000. Afferone. Angiosio, Nizza 9, telefono [illegible]

ABBIAMO macelleria 1.500.000, alloggio-drogheria 2.000.000, trattoria 1 milione e 500.000, Angiosio, Nizza 9, telefono 682-835. 16655

ABBIGLIAMENTO, ampia licenza negozio centrale con vastissimo retro, adatto anche magazzino, laboratorio, cedesi. Scrivere casella 3182, SPI, Torino.

ABBIGLIAMENTO femminile centralissimo confezioni, modisteria, guanti, cedesi. Serga, Magenta 5. 16662

ABILE tecnico lunga esperienza officina, progetti elettromeccanica, capacità direttive tecniche e commerciali. Disponendo capitali massima proposte. Scrivere fermo posta, passaporto 2672250.

ACCESSORI ciclismo, riparazioni, avvivissimo, spazioso, alloggio, cedesi. Serga, Magenta 5. 16662

ACQUISTO impiego capitale negozio genere preferibile alimentari. Scrivere casella 9256, SPI, Torino.

AFFARONE cedesi attrezzatissima avviatissima segheria, 16.000 mq. terreno, Riviera Ligure. Resseno, S. Agostino 4.

AGENZIA commerciale trentennale forte reddito cedesi ritirandosi affari, facilitazioni pagamento. Scrivere casella 9284, SPI, Torino. 16197

AGENZIA Sacco, Cavour 7, cede via San Donato, alimentari avviatissimo con 3 camere alloggio, lunga capitolazione, 2.50.000, eventuale dilazione. 1440

AGENZIA UCREC Sammassimo 33 cede bar forte lavoro prova 2.700.000, bottiglieria, torrefazione. 16707

AGENZIA Sacco, Cavour 7, cede alimentari avviatissimo 2 camere cucina 2.500.000. Altro alimentario con camera cucina 1.400.000. 16200

AGENZIA Sacco, Cavour 7, cede alimentario pasta fresca, forti incassi, grande alloggio, 3.500.000. 16200

AGENZIA Sacco, Cavour 7, cede bottiglieria semicentrale avviato annesso alloggio 1.700.000. 16200

AGENZIA Sacco, Cavour 7, cede grande attività commerciale vendita dettaglio adatta famiglia attiva 4 persone reddito netto minimo garantito con prova 10.000 giornaliere, annesso alloggio, 5.000.000, eventuale lunga dilazione pagamento.

AGENZIA Sacco, Cavour 7, cede portineria inserita in magnifica posizione 1.500.000.

ALIMENTARI, salumeria, ricco paese dintorni Torino reddito controllabile cedesi. Serga, Magenta 5. 16662

ALIMENTARIO bottiglieria vino, bene attrezzato, avviatissimo, grande alloggio cedesi 2.000.000. Frana, Mercanti 3.

ALIMENTARIO bottiglieria tipo emporio fortissimo lavoro alloggio cede. Buccio, San Domenico 5. 16543

ALIMENTARIO attrezzatissimo, forte incasso, tutti permessi, cedesi. Serga, Magenta 5. 16662

A.L.M.A. cede panetteria centralissima panificio avviatissimo, entrambi occasionissime, alloggio. Barbaroux 28.

ANCHE vicino cedesi negozio, alloggio, mercati nuovi. Serga, Magenta 5.

ANGOLARE drogheria bottiglieria vini, telefono, 23 anni medesimo proprietario, urge cedere occasionissima. Francesco Assisi 1, Erizio. 56232

A Roma centro grande avviato magazzino ingrosso carte involgere con licenza anche cancelleria cedesi ottime condizioni. Casella 22-R SPI, via Parlamento 9, Roma. 16547

ARTICOLI casalinghi, regalo, elettricità alloggio, cedesi urgentemente. Serga, Magenta 5. 16662

AUTORIMESSA avviatissima su corso, officina, alloggio, tutti i servizi, 40 macchine, 18 moto, ritiro 3 milioni cedesi. Telefonare 773-991. 56188

AVETE da cedere vostro negozio rivolgetevi con fiducia Agenzia UCREC, San Massimo 33, tel. 80352. 16707

AVVIATISSIMA panetteria annesso laboratorio attrezzato macchinari moderni cedesi urgentemente ragioni salute importante paese limitrofo Torino. Scrivere casella 9279, SPI, Torino.

AVVIATISSIMO grandioso commestibili rivendita pane vini liquori zona commerciale cedesi. Telefonate feriali 48-208.

AVVIATO magazzino macchine lavorazione legno, ottima clientela, cedesi. Scrivere casella 9265 SPI, Torino. 16650

AVVIATO modernissimo studio dentistico zona buona Biellese eventuale succursale ed alloggio cedesi facilitazioni. Scrivere Roccia, San Rocco 24, Cavaglià Vercellese

BAR torrefazione centrale arredatissimo 45.000 giornaliere cedesi 3.300.000 altro [illegible] giornaliere 3.000.000. Ascom, Garibaldi 18. 16284

BOTTIGLIERIA avviatissima 36 anni medesimo proprietario cede. Caprioglio, Misericordia 1. 16368

BOTTIGLIERIA esportazione angolare semicentrale alloggio cede. Buccio, San Domenico 5. 16543

BOTTIGLIERIA centro Crocetta vendesi muri compresi. Afferone! Serga, Magenta 5. 16662

CAFFE' bar centralissimo, avviato, redditizio, 8.200.000. Ragioniere Furbetto, Piazza Lagrange. 16259

CAFFE', bar, ristorante, dancing, attrezzatissimo, redditizio, cedesi. Serga, Magenta 5. 16662

CARLO Alberto 41 cedo latterie libri 150-170-200-300 con alloggio prezzi convenienti. 16709

CARLO Alberto 41 cedo rivendite pane kg. 70-150 con alloggio, occasionissime.

CARTOLERIA libreria avviata, alloggio 2 camere, bloccati 1.500.000. Gallieri 10 bis, tel. 62-187. 16660

CAUSA matrimonio ordinamo panificeria ottima posizione. La Commerciale. Arsenale 42. 14275

CEDESI negozi alimentari, casalinghi, esportazioni, bottiglierie, abbigliamento, mercerie. Telefono 522-084. 16456

CEDESI negozio vendo, retro abitabile, mobilio bilancia automatica adatto diversi sol. Nelli, Garibaldi 20. 16574

CEDESI caffè bottiglieria ottima posizione tutta attrezzatura 3 camere alloggio, esclusi intermediari. Scrivere casella 1595, SPI, Torino. 57953

CEDESI negozio tessuti, confezioni, tre vetrine, angolare, occasione. Scrivere casella 7155, SPI, Torino. 72529

CEDIAMO bottiglierie drogherie latterie rivend. pane salumerie. UBAT, Giolitti 10.

CERCO rivendita [illegible], giornali, latteria, tabaccheria, bar, torrefazione. Tel. 41.404.

CERCO tabaccheria provata con alloggio. Scrivere casella 7183, SPI, Torino.

CERCO mutuo 1.500.000 garanzia casa. Scrivere casella 4071, SPI, Torino.

COMMESTIBILE alimentario zona commercialissima alloggio cedesi 1.700.000. Ascom, Garibaldi 18. 16284

CONIUGI posticcialmi cercano gerenza bar caffè torrefazione. Scrivere casella 3210, SPI, Torino. 56262

DANZE concerti varietà importante locale cedesi Alessandria, casella postale 44

DISPONENDO laboratorio meccanico cerco socio portando lavoro o cedesi. Scrivere casella 8062, SPI, Torino.

DROGHERIA 38.000 giornaliere incredibile bottiglieria alloggio cede, Caprioglio, Misericordia 1. 16368

DROGHERIA centralissima vendita 86.000 alloggio cedo. Buccio, San Domenico 5.

ESPATRIANDO cede avviatissima officina riparazioni automobili fornitore Fiat. Telefonare 75-225. 56429

ESPORTAZIONE vini arredatissima, ottima posizione, alloggio, 3.200.000, compresi muri 5.000.000. Ascom, Garibaldi 18

ESPORTAZIONE vini, bella posizione, alloggio 4 camere cedesi 2.700.000; altra 2.000.000. Frana, Mercanti 3. 16541

ESPORTAZIONE vini; magnifica posizione commerciale, alloggio 3 camere cedo 2.000.000. Agenzia Sacco, Cavour 7.

FARMACEUTICI, laboratorio attrezzatissimo, specialità introdottissime, vendesi locali compresi. Serga, Magenta 5.

FARMACIA ottima, provincia Torino, vendesi 4.000.000. Afferone! Serga, Magenta 5. 16662

GABETTI Pio V 8 cede panificio rinomatissimo Kg. 420 negozio pasticceria 2 forni elettrici gruppo macchine, 60.000 giornaliere, 4 camere bagno, facilitazioni.

GABETTI, Pio V 18, cede industria panificazione Milano utile giornaliero garantito 20.000 netto, impianto unico Italia, alloggio, 16.000.000, cambiasi eventualmente con panificio Torino. 16424

GERENZA avviatissimo alimentario semicentrale alloggio cedo. Buccio, San Domenico 5. 16543

GIORNALI cartoleria vendita 300 negozio retro abitabile cedo, Buccio, San Domenico 5. 16543

«ITALCASE» S. Teresa 2, [illegible] in importante centro Riviera Ponente, albergo lussuoso con proprietà muraria arredamenti moderni, ampi terrazzi, avviatissimo, bloccati 26.000.000. Accettasi eventuale combinazione sociale.

LATTERIA frigorifero banco Cattabriga alloggio cedesi urgentemente, Ascom, Garibaldi 18. 16284

LATTERIA gelateria frigo invidiabile posizione forte vendita gelati, alloggio cedesi 2.500.000, Nelli, Garibaldi 20.

LATTERIA avviata, con possibilità apertura esportazione vini adiacente; cedo con 3 camere alloggio 2.000.000, Agenzia Sacco, Cavour 7. 16710

LATTERIA centrale vendita 300 alloggio cedo. Buccio, San Domenico 5.

MACELLERIA bovina ricca cittadina dintorni Torino cedesi. Serga, Magenta 5

MACELLERIA equina attrezzatissima su corso, cedesi, affittasi. Serga, Magenta 5.

MAGAZZINI grandi piccoli affittansi, via S. Donato 92, rivolgersi portineria.

MANIFATTURA confezioni bambini, forte reddito, spaziosi locali. Serga, Magenta 5. 16662

MERCERIE, tessuti, confezioni, calzature, cittadine Piemonte, ottimi, [illegible]. Serga, Magenta 5. 16662

MODA, Principe 22, tel. 26451, cede su piazza caffè bar esportazione forte lavoro 2.600.000 afferone. 16425

OTTIMI sicuri investimenti capitali realizzerete impiantando lavanderie pubbliche sistema automatico americano. Forniture complete, facilitazioni. Ing. Cavicchioli, Milano 3. 16378

PANETTERIA pasticceria fortissimo muratale rinnovati, facilitazioni pagamento. Telefonare feriali 48-208.

PANETTERIA città, forno elettrico, lavorazione 4 q.li, alloggio cedesi 9.000.000 occasione, pagamento. Frana, Mercanti 3.

PANETTERIA vicinissima Torino lavorazione 3 quintali, alloggio cedesi 3.000.000, altra 1.800.000. Frana, Mercanti 3.

PARRUCCHIERE signora, rinomata pubblicità, forte lavoro cedesi, con senza muri. Serga, Magenta 5. 16662

PASTA fresca, scatolame, olii, formaggi, 40.000 garantite. Serga, Magenta 5.

PASTICCERIA attrezzatissima, negozio, laboratorio, grande passaggio, cedesi. Serga, Magenta 5. 16662

PANETTERIA vicinissimo Torino cede 1.400.000 attrezzatissimo macchinari forte vendita pasticceria. UCREC, San Massimo 33. 16707

PANETTERIA 5 quintali attrezzatissima, centrale, cedesi urgentemente. Serga, Magenta 5. 16662

PANETTERIE, rivendite pane, cedonsi. Rilieri, Chionetti, Franc. da Paola 7-b.

PANETTERIE Torino provincia qualunque quintalaio, rimettiamo facilitando. Cavaliere, Saluzzo 21. 19263

PASTICCERIA centrale, forno elettrico, alloggio, 20.000 giornaliere, cedesi 5 milioni 500.000, Ascom Garibaldi 18.

PELLICCERIA valigeria ombrelli centralissima, alloggio ritirandosi cedo. Martini, Santagostino 4. 64961

PELLICCERIA, reddito documentabile 3.000.000 annui, cedesi 1.800.000. Serga, Magenta 5. 16662

PETTINATRICE centralissima, vani locali, profumeria, cedesi. Afferone! Serga, Magenta 5. 16662

PICCOLO maglificio nel Biellese in piena efficienza, causa ritiro commercio, cedesi. Scrivere casella 101-C, Pubblimen, Biella. 16433

PRIMARIA moderna [illegible] su corso attrezzatissima frigoriferi, bilancie, macchine, forte commercio minuto. Doglio, telefono 50-791. 16711

PROFUMERIA centrale bella reddito, spese tollissime, cedesi. Serga, Magenta 5

RILEVEREI torrefazione bar, se buon affare con alloggio. Scrivere casella 6100, SPI, Torino o telefonare 502-312.

RIMACLIATRICE abilissima farebbe combinazione con negozio disposta capitale. Telefonare 66-331.

RIVENDITA pane adatta persona sola, annesso alloggio, cedo urgentemente, 2.600.000, Agenzia Sacco, Cavour 7.

RIVENDITA pane ottima posizione su corso cedesi. Telefonare 31-473, 30-373.

TABACCHERIA cedo con alloggio 4 milioni. Agenzia Sacco, Cavour 7. 16710

TABACCHERIA, esportazione vini, commestibili, posizione ottima, cedesi. Serga, Magenta 5. 16662

TESSUTI, maglierie, confezioni, centro ricca cittadina canavesana, cedesi. Serga, Magenta 5. 16662

TINTOSTIRERIA, 200.000 mensili, zona signorile, cedesi urgentemente. Serga, Magenta 5. 16662

URGENTI rilevare drogherie, latterie, rivendite pane, alimentari, altri generi. Politi, Nacchi 2. 16615

VENTENNALE centralissimo negozio calzature, forte lavoro, offronsi a persona amministrando anche saltuariamente comunicazione sociale, utile mensile dimostrabile. Richiedonsi referenze e capitale disponibile. Scrivere casella 5095, SPI, Torino. 56263

4 CASE e TERRENI L. 60 p.p.

ABBIAMO frazionando negozi alloggi via Nizza 39. Visite 16-18.

ABBIAMO alloggi 2-3 camere, termo, bagno, ascensore, liberi sblocco, vendonsi. Corso Giulio Cesare 125, visite 15-18.

ABBIAMO ultimi alloggetti 1-2 camere, cucina, terrazzo; nuova costruzione, finitissimi, vende: Dott. Borsio, Garibaldi 5.

ABBIAMO appartamento centrale 6 vani 5.500.000; altro 2.500.000, ville centrali e precollinari. Visitateci con fiducia. Angiosio, Nizza 9, telefono 682-635.

ABITABILE immediatamente alloggio sei camere servizi, zona signorilissima. Dottore lussuoso, marmi stucchi, 170 mq. vende: DOMUS, Garibaldi 29.

ABITABILE novembre alloggio 3 camere, cucina, cucinino, bagno, termo, volendo garage, bella posizione, corso Palermo. Telefonare 43-475.

ABITABILI subito alloggi 2-3-4 camere servizi, tutte comodità, vendonsi convenientemente, via Asinari Bernezzo 26, telefono 46-524. 16569

ABITABILI subito vendonsi alloggi 2-3 camere servizi, Crocetta, corso Mediterraneo angolo via Bobbego. 15475

ABITABILI subito 2 villini gemelli di tre camere ciascuno, cantina, magazzino. Via Paschiotti 108, capolinea sei.

ABITABILI subito alloggi signorili 4-5 vani vendonsi. Lecce 56, telefono 75-110.

ABITABILI subito vendo bellissimi alloggetti 3-4 camere, accessori, tutti conforti moderni, nuova costruzione, vicinanze Stadio comunale. Simoncini, Re Umberto 6. 16656

ACCHIARDI, Antica Agenzia immobiliare fondata dal 1902 compra-vendita, frazionamento case, terreni, ville. Settembre 58. Telefono 47-374. 16548

A Chivasso vendo 1500 mq. stabilimento libero adatto industrie alimentari. Doglio, telefono 50-791. 14711

ACQUISTANS, spesi, alloggio, casetta, fino 4.000.000. Cappelli, Garibaldi 5, telefono 49-516. 56441

ACQUISTEREI casetta Torino vicinanze o alloggetto libero. Telefonare 663-106.

AFFARONE a 190.000 per camera vendo alloggetti. Via Vittoria 35, ore 17,30-19. Geom. Bornai. Telefono 56-655.

AFFARONE vendonsi via Vincenzo Vela 30, ultime camere. Visite 15-17.

AFFARONE Porta Palazzo ultimi due alloggi 4-5 camere liberi sblocco vendonsi, Orfane 29. Telefonare 53-661.

AGENZIA Sacco, Cavour 7 vende casa 35 camere negozi via S. Donato, 11.000.000. Buon reddito, esclusi negozianti. 16710

ALLOGGETTI signorili, panoramici, convenientissimi, spaziosi, riscaldamento termo-nafta, 1-2 camere, cucina, cucinino, bagno completo, vendonsi. Corso Lecce 116.

ALLOGGETTI zona Bernini, uno due camere cucina bagno termo vendesi, agevolazioni pagamento. Frana, Mercanti 3.

ALLOGGETTI due camere, cucina, piazza Bernini, casa moderna, libero sblocco, 1.550.000. Acchiardi, Settembre 58.

ALLOGGI ogni tipo economici lussuosi migliori posizioni, pagamento 40 % contanti 60 %, rateale Torino Sanremo Genova Vercelli Biella. Ottimo investimento capitale, reddito 10%, garantito, Negozi magazzeni seminterrati. Impresa Vaglio, via Cavour 47, telefono 80-321. 14132

ALLOGGI liberi 600.000 per camera. Via Ravenna 9, sig.ra Chiarelli vende geom. Bornai. Telef. 56-655.

ALLOGGI ogni confort: 2-3 camere, servizi, liberi, et garages. Via Boccapiatta 11, vende. Geom. Bornai, telef. 56-655.

ALLOGGI signorili: camera grande, cucina spaziosa, cucinino, entrata, il tutto 1.900.000; termo, bagno. Via Genova angolo via Varaita (Corso Spezia) vende. Geom. Bornai Telef. 56-655.

ALLOGGI signorili, termo, due camere, servizi, facilitazioni pagamento, seminterrati, vende corso Monte Grappa 76, ore 18,30-19,30. Geom. Bornai, telef. 56-655.

ALLOGGI signorili, termo, 1-2-3 camere, prezzi utili, Pasquale Paoli 14 ore 15-18. Geom. Bornai, telef. 56-655.

ALLOGGI splendidi: 1-2 camere, servizi, 400.000 per camera. Via Trinità 4, ore 15-18 vende. Geom. Bornai. Telef. 56-655.

ALLOGGI liberi signorili 2-6 camere servizi zone diverse, vende: EACI, Bacchi 36, telefono 56-324. 16569

ALLOGGI 4 camere, cucina, grande ingresso vende, Via Druetti 9, ore 16,30-18.

ALLOGGI 2-3 camere, cucina, cucinino, bagno, termo, libero subito vendesi via Elba 18, telefono 521-369.

ALLOGGI centralissimi liberi sblocco palazzo signorile magnifica posizione 3-10 camere. Visibili 15-17, corso Massimo D'Azeglio ang. via Baretti 46.

ALLOGGI nuovi panoramici 2-3 camere più soffitta, termo, bagno, paraggi mercato Crimea, convenientissimi, vendonsi direttamente. Scrivere casella 3220, SPI, Torino. 56063

ALLOGGIO libero, centralissimo, angolare, 5 camere, gabinetto, entrata, corridoio, cantina, riscaldamento particolare, piano quarto, vende direttamente. Scrivere casella 2612, SPI, Torino.

ALLOGGIO 12 camere, parte libero, grandi sale ingresso scala particolare su via S. Dalmazzo e vende, rivolgersi verduriera ore 15-18. 16795

ALLOGGIO 4 camere servizi, 4 libero subito, zona Bernini, vendo. Telef. 682-421.

ALLOGGIO centralissimo, quattro camere cucina termo centrale vendesi disponibile. Acchiardi, Settembre 58. 16540

ALLOGGIO Crocetta, otto camere, terrazzo rialzato, disponibile, vendesi. Acchiardi, Settembre 58. 16548

ALLOGGIO libero palazzina signorile, 6 vani, precollinare, panoramica, comodissima tram, vende Dentis, Bertola 24.

ALLOGGIO subito occupabile, modernissimo, 4 camere, cucina, bagno, giardino vendesi 3.950.000. Telefonare 41-575.

ALLOGGIO negozio ufficio centralissimi nuova costruzione, vende anche separatamente. Telef. 520-618, Pietro Micca 8.

ALLOGGIO 5 camere, termo, 5o piano, occupato, vendo 1.500.000, S. Giulia 18.

AVRAI, Amministra, acquista, vende immobili, assume frazionamenti, sopraelevazioni anticipando; lottizza terreni. Personale tecnico specializzato. Massima serietà, discrezione. Corrispondenti fuori piazza. Pietro Micca 6, telefono 44-103.

BARDONECCHIA alloggi vendonsi casa nuova costruzione Piazza Borgo Nuovo. Informazioni: Bianco, v. Carlo Alberto 16, telefono 49-329. 56282

BESSONE, S. Agostino 4, compra vende case cascine ville terreni negozi alloggi. Tratta seriamente, esclusivamente.

BOGLIASCO (Aurelia), nuova palazzina, vendonsi convenientemente panoramici appartamenti 5 camere, servizi, balconate. Visitateli. Scrivere Saporetti, Garibaldi 8, Genova. 16725

CAMPIDOGLIO vendesi casa forte reddito 30 camere 4 importanti negozi frazionabile 12.000.000, Masini, Lagrange 25

CASA civile, costruzione 1951, 27 camere, 8 negozi, bagno, termogas, particolare, vendesi. Via Tepice 2, tel. 694-279.

CASA 12 camere rialzabile vende Madruzzo Campagna 3.200.000. Agenzia Sacco, Cavour 7. 16710

CASA 100 camere vendo zona semicentrale, reddito 7 %, netto aumentabile secondo legge 17.500.000, Agenzia Sacco, Cavour 7. 16710

CASA corso Giulio Cesare, reddito 5 %, 6 negozi 84 camere, vende. Doglio, telefono 50-791. 16711

CASETTA di Sasso via Frejus, sei camere cortile autorimessa tettoia, parte dispon., vendesi. Acchiardi, Settembre 58.

CASETTA sopraelevabile 4 piani, libera con annessa officina e garage cedesi, zona San Paolo. Telefonare 553-618.

CASA angolare moderna 34 camere su corso sopraelevabile, vende causa espatrio lasciando 22 camere, ammortamento libero. Telefonare 53-681. 16423

CASETTA collinare 25 km. Torino 5 camere garage frutteto vende 1.200.000, Casciotta 4 giornate [illegible] Demestri, Nizza 9. 16653

CASETTA 4 camere servizi, locale adatto laboratorio, giardino, vendesi 3 milioni e 600.000, Demestri, Nizza 9.

CAVORETTO alto presso Cavallino Bianco vendesi terreno panoramico mq. 7000, frazionabili. Telefonare 66-624.

CERCANSI: alloggio 2-3 camere, servizi, libero, ultimo piano con ascensore, paraggi piazza Statuto; alloggi liberi od occupati zona centrale, signorili, 5-8 camere, servizi. Telefonare 521-946.

CERCO casa 3-4.000.000 oppure alloggio occupato centrale. Scrivere casella 9287 SPI, Torino. 16710

CIBRARIO 36, vendiamo alloggi liberi sblocco 3-4-5 camere. Visite 16,30-18,30.

CORSI Galileo Ferraris, Rosselli 43, vendo liberi sblocco bellissimi alloggetti signorili, termosifone, ascensore, bagni, tutti comfort. 15745

CORSO Duca Abruzzi, nuova sopraelevazione, prenotansi appartamenti signorili grandi e piccoli. UVAR, Palestro 10.

CORSO Galileo Ferraris 51, vendonsi facilitando pagamento appartamenti liberi sblocco. UVAR, Palestro 10.

CORSO Vittorio 224, vendiamo liberi alloggetti 2 camere, servizi, comodità moderne. Telefonare 70-215, 36-311.

CORSO Massimo d'Azeglio 74, signorili alloggetti due camere cucina liberi sblocco, vende. Visite 17-19.

CORSO G. Cesare 110, convenientissimi, vendo muri farmacia e patrimoniale. Telefonare 553-668. 16664

CORSO Francia 319 vende 4 camere terzo piano 900.000 libero sblocco, Rivolgersi Latteria. 16664

CROCETTA alloggetto signorilissimo in villa tre vani, affittasi con ritiro mobilio. Dentis, Bertola 24. 16479

CROCETTA, Marco Polo 31, vende alloggi moderni termo bagni, liberi sblocco.

CROCETTA vende casa civile 64 camere sopraelevazione garage. Doglio, 50-791.

DA 150.000 a 250.000 per camera vendo via Romagnano 15, Campidoglio, alloggi occupati. Visite 16-18.

DEFINIZIONE frazionamento vendo ultime camere, via Vela 36. Visite 15-17.

DONATI 15, liberi sblocco vendonsi alloggi 2-3-4 camere. Visite 16-18.

FRANCIA: alloggio libero, 2 camere, cucina, servizi, niente, 1.[illegible], Campora, Santa Teresa 10. 14712

GABETTI, Pio V 8, vende alloggi signorilissimi piano terreno 5 vani servizi giardino. 16495

GABETTI, Pio V 8, vende alloggio ultra signorile 7 ambienti doppi servizi decorazioni artistiche zona Sommeiller. 16495

GABETTI, Pio V 8, vende alloggi signorili 2 3 4 camere servizi. 16495

GERMANASCA 37, vendo negozio libero volendo alloggio. Telefonare 550-860.

I.F.I.T. amministra stabili anticipando reddito, richiedere dettagli, Arcivescovado 7, Istituto Finanziario Immobiliare. Telefono 53-948. 12876

IN zona villeola vendesi separatamente o unite due cascinette libere producenti rispettivamente giornate 3,7 e 4,5, luce, acqua potabile. Rivolgersi Bertolo, via Roma, Albugnano d'Asti.

ITALCASE, S. Teresa 2. Vende modernissimi magazzini alloggi 3-4 camere oltre servizi, garage, abitabili subito, zona Francia (piazza Rivoli). 16446

I.F.I.T., Arcivescovado 7, compra-vendita case, terreni, cascine, frazionamenti case. 12876

ITALCASE, S. Teresa 2, presenta alloggetti signorili, ogni comfort moderno, ascensore, zona Francia e Borgo San Paolo, pagamenti eccezionali, 50 % durante corso lavori, 50 % con lunghissima rateazione trentacinquennale, ammortizzabile per capitale ed interessi al 5,37 %.

ITALCASE, S. Teresa 2, vende per definizione frazionamento ultimi alloggetti liberi sblocco, zona Nizza. 16418

ITALCASE, S. Teresa 2. Vende in zone diverse splendidi alloggi liberi 2-3-4 camere

ITALCASE, S. Teresa 2. Acquista, vende, frazionamenti case, ville, terreni, cascine ai migliori prezzi e condizioni.

ITALCASE, S. Teresa 2. Vende negozio proprietà muraria con annesso alloggio, zona commerciale, reddito 10 %, bloccati 2.500.000. Volendo possibilità rilievo bar.

LAGRANGE P. N. vende alloggio 3o e 4o piano mq. 115-230, occupati. Doglio, telefono 50-791. 16711

LIBERI subito negozio retro laboratorio magazzino vende, via Bussino 38.

LOCALE su via e. Dalmazzo 8, mq. 120, libero vendo. Rivolg. verduriera ore 15-18.

MADAMA Cristina 121, alloggi liberi sblocco, 3-4 camere servizi, negozi, vende prezzi convenienti. Visite 15-17.

MIRAFIORI stabile industriale libero, 300 mq. coperti, vendesi affittasi. Ragioniere Furbetto, piazza Lagrange.

OCCUPATO alloggio signorile (corso) due camere, cucina, servizi, termosifone, bagno, 1.350.000. Campora, Santa Teresa 10.

OFFRO serramenti (per alloggio 2-3 camere). Falegnameria, Scarafia, Lombriasco.

ORNEA 148, alloggi 3-5 camere liberi, occupati vende. Visite 16-18.

PALAZZINA nuovissima, abitabile subito, due alloggi, giardino, autorimessa, vendesi. Acchiardi, Settembre 58.

PERRERO 13, piano rialzato alloggetto 2 camere, cucina, libero sblocco, vende. Telefonare 53-681.

PIAZZA Giulio 12, vendonsi alloggi negozi magazzini liberi sblocco. Rivolgersi portineria, informazioni 43-221.

PIAZZA Bernini. 2.o piano vende alloggio libero sblocco, 4 camere, cucina, 1.400.000. Agenzia Sacco, Cavour 7.

PINO. Terreno cintato, 2000 mq., verso la Chieri vendesi. Acchiardi, Settembre 58.

QUINTINO Sella 87, vende alloggi 4-5 camere occupati panoramici mezzo collina. Visite 16-18, Doglio, telefono 50-791.

SANREMO vendiamo sei appartamenti 2-3-4 camere, bagno, servizi, posizione incantevole, centrale. Sem, Matteotti 108, Sanremo. 4114

SANREMO vendiamo 6 ville 4-6-8 vani, bagni, servizi, posizione incantevole, centrale. Sem, Matteotti 108, Sanremo.

SIGNORILI alloggi 2-3-4 camere, servizi, via Clemente 4 (corso Francia) facilitazione, ore 16-18. Geom. Bornai. Telefono 56-655.

SIGNORILISSIMO alloggio Crocetta libero piano rialzato 7 camere grandi, termo, bagno, terrazza, giardinetto, cantina, 8.500.000 trattabili. S&P, Bardonecchia 27.

STABILIMENTO 700 coperti e 300 scoperti, S. Paolo, Caserma, comodità tram, vende Dentis, Bertola 24.

STABILIMENTO 700 coperti, corso Francia, vende liquidatore Alessio, Bogino 23.

TERRENI c.so Grosseto capolinea tram 9, lotti grandi, piccoli, adatti qualsiasi costruzione, vendo. Simoncini, Re Umberto 6

TERRENO adattissimo costruzione industriale, 1700 mq. vicinissimo [illegible] Francia, Peschiera, vende Dentis, Bertola 24.

TERRENO adatto villetta vendo zona Val San Martino prezzo convenientissimo. Agenzia Sacco, Cavour 7. 16710

TORINO Genova Roma Napoli Venezia, vendonsi alloggi case ville bloccate e ville redditto, nuove e vecchie costruzioni, si eseguono valutazioni frazionamenti (compra vendita). Immobiliare, Lettieri, Principe Tommaso 31. Telefono 64-490.

URGENTI acquistare case, cascine vuote occupate. Alloggi vuoti occupati. Politi, Sacchi 2. 16615

VENDESI cascina intermediari vendesi 24 giornate cirsa in collina vigne, campi, boschi, fabbricato rurale, civile. Libero da mezzadri, circa 15 km. da Alba. Priaglio, Borlasco 1, Alba.

VENDESI terreno piccoli grandi lotti diverse zone. Cravenna, Cernaia 27.

VENDO casetta libera 4 vani e servizi con seminterrato uso laboratorio mq. 60. Telefonare 22-744. 56288

VENDO alloggio libero 3 camere servizi. Fortinale, Regina Margherita 40.

VENDO cascina ordinaria 10 giornate, civile vicinanze Torino, 3.500.000. Agenzia Sacco, Cavour 7. 16710

VENDO piccolo appartamento sul mare nuovo costruzione centro balneare Riviera Levante. Scriv. A. Grimola, Sori (Genova).

VENDO libero subito alloggetto a mansarde visibile sabato 16-18 e domenica 9-12. Corso Palermo 202.

VENDO negozi liberi ed occupati laboratorio con alloggio liberi. Via San Massimo 44. 72309

VIA della Rocca 22, vendiamo alloggi 2-3 mansarde. 56619

VIA Maria Vittoria 20, vendiamo negozi, alloggi grandi piccoli. Acchiardi, Settembre 58. 16540

VIA Mongineveo 76, ultimo alloggio cucina, cucina, libero sblocco, vende. Telefonare 553-660. 16664

VICINISSIMO via Milano, 4 camere magazzino 27 mq. vendo cambio mensile. Telefonare 423-302. 56436

VILLA panoramica vendo, garage, tutte comodità, vende: Ferrero, Bocchi 14.

VILLETTA 6 camere giardino, capolinea tram vendesi 4.000.000; casa 17 camere, sei libere, 3.500.000, Frana, Mercanti 3.

VILLETTA panoramica precollinare corso Giovanni Lanza, 3 camere, cucina, bagno, termo, terrazzo, giardino, orto, frutteto, vendesi libera subito. Occasione! Telefonare 56-456. 16460

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

ABBIAMO locale vuoto mq. 180 angolare adatto succursale banca, negozio. Corso Giulio Cesare 125, visite 15-18.

APPITTANSI negozi zona Vanchiglia, consegna immediata. UVAR, Palestro 10.

AFFITTASI nuova costruzione seminterrato mq. 100, eventualmente con alloggio. Telefonare 290-700.

AFFITTASI via Postrengo 11, negozio libero subito. Rivolgersi portineria.

AFFITTASI bassa fabbricato Barriera Milano, 4 grandi locali, ufficio, magazzino, cortile, grande tettoia coperta, luce, forza. Telefonare 44-435.

AFFITTO due locali per ufficio deposito centrale piano rialzato. Telef. 56-428.

CEDESI centralissimo negozio magazzino ufficio mq. 120 con scaffalature adatta grossista, automobile, elettrici, ferramenta. Volendo garage; Telefonare 68-525.

CERCO locale vuoto, oppure negozio civili annesso piccolo alloggio. Mainardi, via Riberi 2, telefono 86-365.

GRATTACIELO piazza Solferino affittansi bellissimi negozi alloggi uso ufficio, abitazione. Telefonare 49-124.

LOCALE industriale 200 mq. libero subito affittasi. LEBAT, Alfieri 20. 16702

PONTE Mosca affittansi piccoli e grandi locali al piano terreno e 1o piano uso laboratorio, magazzini. Telef. 49-124.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p.p

ABBIAMO alloggi in affitto, vendita, diverse zone, anche ammobiliati. Tel. 44-676

AFFITTASI alloggi nuovi 3-4 camere, bagno, termo, ascensore, Mad. Cristina 15.

AFFITTANSI alloggi 2-3-4-5-6-7 camere, servizi, diverse zone. Cravenna, Cernaia 27. 16654

AFFITTANSI alloggetti ammobiliati camere uso e senza uso cucina. Cravenna, Cernaia 27. 16654

AFFITTEREI alloggetto signorile 2 camere e servizi. Telefonare 42-276.

AFFITTASI alloggio nuova costruzione 3 camere cucina [illegible] Giardino Reale. Telefonare 49-443. 84905

AFFITTASI alloggio 2 camere, cucina, termo, bagno, piano rialzato, corso Duca Abruzzi. Telefonare 46-524.

AFFITTO ammobiliato 3 camere servizi a piccola famiglia signorile. Tel. 84-230.

AFFITTO ammobiliato camera, cucina, entrata, indipendente, zona San Paolo. Telefonare 30-854.

ALLOGGETTO corso ovunque offrendo massimo. Referenze controllabili. Serietà. Telefonare 50-116.

ALLOGGI liberi località diverse affittansi. Rivolgersi Serga, Magenta 5. Serietà.

ALLOGGIO moderno cinque camere, doppi servizi, ogni comodità, affittasi. Telefonare al 78-223. 84942

CERCASI affittare alloggetto 2 camere servizi centrale, semicentrale. Scrivere casella 4850, SPI, Torino. 56064

CERCASI camera possibilmente vuota senza uso cucina, preferibilmente Statuto, Francia. Scrivere casella 8093, SPI, Torino. 84870

CERCHIAMO alloggi, ville 2-3-4 camere da affittare, comprare. Telefonare 50-139, ore ufficio. 72832

CERCO camera o soffitta libera affitto anticipato. Scrivere casella 2083, SPI, Torino. 56160

CONIUGI soli cercano alloggetto, camera, cucina, accessori, 15.000 mensili, 6 mensilità anticipate. Andreani Remo, piazza Vittorio Veneto 24. 28187

CORSO Vittorio affittasi alloggio signorile 7 vani e servizi completamente rinnovato con rilievo lavori. Telefonare 45-814.

DISPONGO ufficio camminerei, combinazione anche solo impiego. Di Biase, Mille, 41, Roma. 16627

POLETTI, Giolitti 4. Disponiamo in affitto alloggio con Peschiera ottimamente signorile, 3 camere, doppi servizi, garage, superficie mq. 237 ed altri alloggi su corsi ed in ville ed ottime condizioni.

SPOSI cercano camera, cucina, termo, preferibilmente zona Francia, affitto anticipato. Telefonare 75-827.

UFFICI, eventuale alloggio dipendente, totali 9 camere accessori, affittansi piano nobile, via Po 43. Rivolgersi Tabbia.

VILLETTA collina torinese corso affittare per coniugi soli. Scrivere casella 9291 SPI, Torino. 16659

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 60 p.p.

SANREMO affittasi appartamento 5 vani rilievo mobilio. Ticcardi, Cavallotti 194, Sanremo. 16627

9 COLLEGI IST. SCUOLE L.60 p.p

ALL'Istituto Stenografico «Cima» sono aperte le iscrizioni ai corsi che si svolgeranno con programmi governativi per la Scuola Tecnica Commerciale (Computista). Via Roma 254, piazza CLN 254. Telefono 50-354.

ALUNNI dieci per classe. Corsi anteriori scuole medie inferiori, superiori interne e statali. Ricupero uno o più anni. Ambiente serio, disciplinato, distinto. Località climatica. Istituto Manzoni, con Convitto familiare, Diano Marina (Imperia), telefono 2565. 16351

COLLEGIO Dalgazzo, Vercelli, scuola media, ginnasio parificati. Corsi accelerati ricupero anni. Rette miti. 27037

ISTITUTO «Stenicon». Iscrizioni: Scuola Media, Avviamento, Ragionieri, Geometri. Corsi diurni, serali. Via della Rocca 14, telefono 44-645. 16453

ALL'ISTITUTO Stenografico «CIMA» 1-2 ottobre iniziano corsi stenografia, dattilografia, computisteria, contabilità, lingue, calligrafia, via Roma 254, piazza C.L.N. 254. Telef. 50-354.

COLLEGIO maschile Tiguillo, Chiavari, istituto educazione [illegible]. Tutte scuole medie governative.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 60 p.p

AZIENDE in difficoltà trovano sistemazione concordato. Scrivere Casella 2985 SPI, Torino. 28070

PETTINATRICI diventerete frequentando corsi accelerati maestro bagno mani cure. Dante Mario, Vanchiglia 10, telefono 80-067. 16389

11 CAM. MOB. e PENS. L. 60 p.p.

AFFITTASI camera ammobiliata signorina, non cucina. Telefonare 680-023.

DISTINTA signora cede camera ammobiliata a signora, signorina impiegata in cambio compagnia e piccoli lavori. Scrivere casella 3241, SPI, Torino.

PORTA Nuova stabile, solo, cerca ammobiliata, ogni conforto, possibilmente riscaldata nuova costruzione. Scrivere casella 8092, SPI, Torino. 84867

PROFESSIONISTA stabile cerca camera in casa signorile con possibilità di garage. Scrivere casella 2075, SPI, Torino.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L.60 p.p

A distinto colto volenteroso residente Torino offresi possibilità guadagno [illegible] la carriera presso importante Società. Scrivere casella 9676, SPI, Torino.

AFFARONE. Urge combinazione per liste stereie, inutile non abilissima. Telefonare 551-855. 56626

AFFIDIAMO lavoro facile domicilio, ottimo guadagno. Scriv. Ditta Mod. Elezione.

ASSICURAZIONI primaria Compagnia offre vantaggiose condizioni ad esperticissimi capigruppo e produttori vita ed elementari. Scrivere casella 9273 SPI Torino.

ASSISTENTE capo cantiere praticissimo lavori canali cercasi referenze. [illegible] Casella 159 A, SPI, Milano. 16674

CAFFE' cerca ragazzo volenteroso 14-16 anni servire al banco. Presentarsi via Saluzzo 90. 56298

CAMERIERA tutto pratica fissa cerca famiglia. Telefonare 553-923.

CERCASI dirigente per fonderia ghisa Emilia, lunga completa pratica formatura e condotta forni. Scrivere Samec, casella Postale 181-R, Modena.

CERCASI esperto capo per officina costruzione macchine, 150 operai. Scrivere Samec, casella postale 181-T, Modena.

CERCASI ragazza tuttofare. Chiedesi referenze. Scrivere casella 7211, SPI, Torino.

CERCASI abile pensionato ex-agente ex-carabiniere lavoro saltuario ben retribuito. Scrivere casella 4081, SPI, Torino.

CERCASI bobinatrice avvolgitura bobine magneti, occ. Sirf, via Francesco Azzi 10, scala 22, Torino. 56624

CERCASI abilissima tagliatrice su modello condizioni uomo. Specificare età, referenze. Scrivere casella 5121, SPI, Torino. 56301

CERCASI ottimo organizzatore tecnico lunga esperienza produzione serie piccola meccanica precisione, disposto trasferirsi. Scrivere casella 49-E, SPI, Trento.

CERCO pellicciaio collaboratrice negozio alloggio parrucchiere signora. Via Giulio 27

DIRIGENTE laurea ingegnere, pratico forniture militari e direzione personale cerca importante stabilimento Prato oltre 300 operai. Specificare età, posti occupati, referenze, offerte. Scrivere casella 17 W, Sicap, Firenze. 16343

FAMIGLIA diplomatico Italiano residente Tunisi cerca ottima cameriera capace servizio tavola e guardaroba. Rivolgersi avv. Tonolli, c. Galileo Ferraris 53, dalle 17 alle 19. 28072

GROSSISTA tessuti cerca abile commesso magazzeno. Massime referenze. Scrivere casella 5118, SPI, Torino. 56298

IMPORTANTE industria meccanica torinese cerca ingegnere o dottore scienze commerciali, massime referenze, indispensabile perfetta conoscenza tedesco. Cestinansi domande non corredate curriculum vitae. Scrivere casella 9283, SPI, Torino.

IMPORTANTE ditta giovane cerca capo reparto stamperia articoli tecnici. Massimo stipendio, referenze. Scrivere casella 3284, SPI, Torino. 56405

IMPORTANTE compagnia cerca per lavori Medio Oriente saldatori elettrici, tubisti, carpentieri in ferro, ferraioli, carrozzieri auto, capi mastri muratori, saldatori, motoristi Diesel, meccanici gru, meccanici equipaggiamento pesante (gru, caterpillar, ecc.). Minimo 5 anni specializzazione. Casella 841, SIP, Tritone, Roma.

IMPORTANTE compagnia cerca per lavoro Medio Oriente magazzinieri parti ricambio auto, pratico ufficio, ottima conoscenza lingua inglese; contabili, periti radiotecnici e macchinisti navali ottima conoscenza lingua inglese, Casella 841, SIP, Tritone, Roma. 16622

INGEGNERE civile cercasi per organizzazione e direzione cantieri lavori idraulici gallerie curriculum indispensabile pratica conseguita precedenti analoghi incarichi referenze profano assicurata riservatezza. Scrivere Casella 158 A SPI Milano. 16675

LANIFICIO importante America Latina, cerca capo finissaggio, follatore, maestra rammendatrice e maestra pinzatrice, periti articoli pettinati finissimi. Scrivere indicando età, referenze e posti occupati. H-607. Pubblicità Oliva, Biella.

LAVORERETE proprio domicilio guadagnando buon mensile imparando taglio, confezione camiciaia, biancheria, pantalonista. Procuro lavoro. Sacco, piazza Solferino angolo Giovanni Prati 1.

ORGANIZZAZIONE commerciale grande industria meccanica torinese ricerca ingegneri laureati post 1947 possibilmente buona conoscenza lingue per assunzione stabile dopo adeguato tirocinio officina. Specificare età, votazioni specialità anno laurea, lingue conosciute. Scrivere casella 9284, SPI, Torino.

RAGAZZA 14-18 anni tuttofare piccola famiglia cercasi. Pomoglio, via Bossi 5, telefono 74-341. 56633

SOCIETA' primaria offre ottima rapida sistemazione, con stipendio provvigione dopo breve tirocinio, ad elemento colto, volitivo, dinamico, spiccate attitudini lavoro produttivo. Scrivere casella 2207, SPI, Torino. 16571

STABILIMENTO meccanico cerca capi squadra, capi reparto pratici lavorazione meccanica. Scrivere casella 7307, SPI, Torino. 72653

URGE signorina massimo 25enne, disposta impiegarsi veramente e viaggiare in giornate festive per ragioni di lavoro. Scrivere casella 5066, SPI, Torino.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 30 prime 10 parole. L. 50 successive

ABILE cuoca offresi presso pensione, albergo in Torino. Telefonare 62-493.

ABILE paghe, contabilità ricalco macchina, veloce stenodattilografa, offresi. Telefonare 22-907.

AIUTO-contabile [illegible] volenteroso offresi commesso. Scrivere casella 8186, SPI, Torino. 84017

AUTISTA camionista 3o nafta benzina, lunga pratica, offresi ditta privato. Scrivere casella 7101, SPI, Torino.

AUTISTA 25enne offresi anche domestico disposto trasferirsi estero. Rivolgersi parrucchiere, Susa 16. 28083

CAPO reparto modelliste, lunga pratica, piccolo grande calzaturificio, offresi ovunque. Scrivere casella 7192, SPI, Torino.

CERCO lavoro commissioni fiducia avendo bicicletta motorizzata, referenze ottime. Scrivere casella 2642, SPI, Torino.

COMMESSA abilissima qualunque genere 30enne offresi mezza giornata. Via Pinelli 24, Latteria. 56656

COMPTOMETRISTA e dattilografa cerca primo impiego. Scrivere casella 4053, SPI, Torino. 56569

DISEGNATORE progettista attrezzature meccaniche stampi lamiere, lunga esperienza, offresi. Scrivere casella 3293, SPI, Torino. 56446

DISTINTA 30enne disposta trasferirsi; persona sola, direzione albergo oppure negozio mode: Casella 38-M, Sicap, Ferrara

DISPONENDO adeguata cauzione attive presenza offresi mansioni cassiere incaricati fiducia. Scrivere casella 7180, SPI, Torino. 56466

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 60 p.p.

ABBIAMO introdotto industria tessile rebbe seria ditta. Scrivere casella 3293, SPI, Torino. 56267

AFFIDEREI vendita lisciva piazzisti introdotti negozi generali. Scrivere: Bessola, Delprete 65/22. 84678

CERCASI elemento introdotto officine meccaniche, possibilmente con automezzo, buone condizioni. Scrivere casella 5116, SPI, Torino. 56567

CERCASI viaggiatore con automezzo introdotto Piemonte, ramo filati lana. Scrivere casella 4006, SPI, Torino.

ELETTROTECNICO disponendo capitali esperienza referenze assumerebbe rappresentanza richiedente capacità tecnica assistenza clientela. Scrivere fermo posta, passaporto 2672250.

FABBRICA bilance automatiche settore, circolari, bilici, affettatrici cerca rappresentanti commissionari province Torino, Alessandria, Aosta, Asti, Cuneo, Novara, Vercelli. Scrivere casella 153 A, SPI, Milano. 16563

IMPORTANTE azienda Bologna ingrosso laterie estesie cerca rappresentante introdotto migliore clientela Piemonte. Casella 16 L, Sicap, Bologna.

IMPORTANTISSIMA concessionaria americana lubrificanti, introdottissima, cerca rappresentante provincia Asti, mezzo trasporto proprio ottima conoscenza attività locali e introduzione ramo. Scrivere dettagliatamente solo se in possesso requisiti richiesti. Scrivere casella 3254, SPI, Torino. 56357

INTRODOTTO mobilifici accetto rappresentanze per ferramenta, colle e affini da serie ditte. Scrivere casella 7121, SPI, Torino. 72426

OLEIFICIO Vignola Paolo, Oneglia, cerca persona attiva disposta vendere olio presso privati. Ottime condizioni.

RADIOGIOCATTOLO assoluta novità (lumino so visiva sonoro) cercansi rappresentanti piazzisti per tutte provincie. Società Radar, Fraiolle 29, Bologna.

TECNICO vernici pratica quindicennale collaborerebbe, viaggerebbe per seria ditta. Scrivere casella 3206, SPI, Torino.

TRENTUNENNE colto, bella presenza, buon parlatore, massime referenze offresi a seria ditta in qualità di viaggiatore. Scrivere casella 7141, SPI, Torino.

PRESATORE decolletto, [illegible] 16 categoria attrezzata offresi. Scrivere casella 6806, SPI, Torino. 56306

FRUTTICOLTORE botanico suo meglio tutto fare offresi per villa. Mario Bernardini, via Castello: Inverigo, Cremnago.

GOMMA tecnico chimico lunga pratica Italia estero qualunque lavorazione offresi. Scrivere casella 2941, SPI, Torino.

INGEGNERE 40enne lunga pratica ufficio tecnico, manutenzione meccanica, elettrica, edile, impianti stabilimenti siderurgici, ottime referenze, offresi. Scrivere casella 8060, SPI, Torino. 84856

MARESCIALLO maggiore pensione rinunziatissimo cerca impiego, incarico fiducia. Telefonare 74-433.

QUARANTOTTENNE nuova Italia tuttofare offresi. Scrivere casella 4667, SPI, Torino. 56617

SAPONIERE, lunga pratica, ogni tipo saponi toilette industriali offresi ovunque. Scrivere [illegible] 3277, SPI, Torino.

SARTA uomo abilissima, cucinare pantaloni cerca lavoro. Telefonare 75-421.

STENODATTILOGRAFA computisteria, pratica paghe operai, venticinquenne, presenza, referenze, occupazione. Scrivere casella 3298, SPI, Torino.

VENTIQUATTRENNE perito edile pratico costruzioni edili offresi assistente. Telefonare 65-321. 56445

19 ANNUNZI VARI L. 60 p. p.

A abili detectives affidate investigazioni private sorveglianze ovunque. Mondial, Cavour 5. Telefono 521-181.

ABBASSIAMO i prezzi delle macchine maglieria, cucire, rimagliatrici. Merce nazionale, estera di qualità. Insegnamento gratuito. Rateazioni. Nervo, Accademia Albertina 42. 15584

ABBIAMO sempre molto mobilio ogni specie, stile, convenienza. Visitateci. Casa Arte. Cigna 17, telef. 22-844.

ABBONANDOVI macchine cucire, apparecchi radio preferite macchine Vigorelli, radio Mercury. Occasioni da lire 4000. Vendita rateale. Lodi, Mazzini 41.

ABBONANDOVI assortimenti, informazioni matrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Carlo Alberto ang. Cavour, telef. 41-186, 521-649.

AFFITTIAMO macchine per scrivere addizionatrici calcolatrici. Malteotti 5, telefono 41-220. 16494

ACQUISTATE macchine Singer Normann applicazione mobiletti vasto assortimento. Gioberti 7. 16618

AMMOBILIAMENTI, svendonsi matrimoniali 85.000, Barocco 160.000, sale tinelli, 35.000. Rateazioni Monte Pietà 23

A prezzi vantaggiosi acquisterete macchine cucire, maglieria massima garanzia. Riparazioni, rateazioni. Ditta Gribaldo Reinero, via S. Francesco da Paola 4, telefono 47-066. 27007

ARREDATEVI. Casa del Mobile, Bogino 17, Battisti. Camere massicce 75.000, Tinelli 21.000. Grandi armadi 25.000. Facilitazioni.

ATTENZIONE: matrimoniali 60.000, cucine 21.500, salotti 30.000. Lagrange 29 (cortile) e Principe Amedeo, 11.

BAGNI scaldabagni accessori, scrivanie, cottonieri impresari. Guerra, Bogino 17, telefono 45-036. 15084

BAGNI, scaldabagni occasioni, installazioni, idraulica. Pollice 10, telef. 42-306.

CAMERE, tinelli, salotti, cucine, lavorazioni, liquida convenientemente: Pugolia, Mazzini 44. 19318

CARTOCHIROMANTE prof. Egod, astrologia, occultismo autorizzato. Maria Vittoria 46, pomeriggio. 56222

CASA della Sedia, liquida migliaia di sedie di ogni stile e tavolini per alberghi, istituti, ecc. Via Maria Vittoria 17.

DURIEO, Casino, Diamanti, nuove, seminuove, cambi, noleggi, riparazioni, accessori, rateazioni. Scuola gratuita. Cavucci, Arsenale 18. 287

DURIEO 5/70 vendo privato. Scrivere casella 6060, SPI, Torino.

IMPERMEABILI: gran moda, giacche, pantaloni lana, velluto, vario assortimento, prezzi assoluta concorrenza, valendo rate. Bianciardi. Cavour 30 interno.

LAMPADARI tutti tipi, rustici, moderni in cristallo Murano. Sconto in legno dorati e noce. Prezzi occasionali. Olimo, San Maurizio 53. 13830

LIBRERIE, scrivanie, tavoli, tavolini, mobili ufficio, arredamenti negozi pastiere. Enti, Principi d'Acaja 40 (Casa Benefica).

MACCHINE maglieria «Nuisher», Uniche sistema semi-Jacquard. La macchina che ricama. Facilitazioni, cambi, insegnamento gratuito. Cavallo, corso Vittorio 72

MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali robustissime, lunga rateazione. Corso Francia, 196 bis.

MOBILI lusso e comuni, lunghe rateazioni. Sostituiscansi mobili usati, massima valutazione. Cambella, via Garibaldi 4, telefono 521-107. 16567

MOBILIFICIO Trivero, ricche camere barocco, chippendale, impero, tinelli. Via Bogino 23. 16656

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino angolo Peschiera 171, assortimento camere, sale, tinelli, salotti ogni stile, cucine laccate ed economiche. Prezzi libassati. Facilitazioni. 16557

OCCASIONE vende macchine maglieria 8 x 60, 8 x 36. Romano, Anelli 15.

OCCASIONISSIME, Macchine scrivere calcolatrici marca, 15-20.000. [illegible], Anziani, Cavour 6. 21976

PELLICCE liquidazione estiva piccola capra rate mensili, castoro 35.000, marmotta 45.000, rat gioiello 115.000, marmotta 80.000, persiano [illegible], ricto-zampe tutta persiano 66.000. Rovello, Carlo Alberto 22. 16790

PELLICCE Parona. La Ditta che si impone per qualità, prezzo e condizioni accurate. Modelli di lusso e comuni. Vendita anche rateale. Madama Cristina, 133.

PIANOFORTE meccanica incrociata vende occasionissimo 250.000. Via Po 20.

POLTRONE pelle, stoffa; occasione, riparazioni, verniciatura. Spalla, Bussino 13 (cortile). 56626

RADIO occasionissime Imca, Phonola, Magnadyne, Marelli, assortimento radiofonografi, Garanzia. Soprasotto: Arcivescovado 5. 16790

TAPPEZZIERE carta estero, nazionali liquida anche piccole partite. Donati, via Lagrange 2. 8801

TAPPEZZERIE in carta le più resistenti, inalterabili perchè stampate con inchiostri speciali, nei disegni moderni, secondo le produzione aggiornata alle esigenze dell'attuale ambientazione, le potrete acquistare anche a piccole quantità, a prezzi convenienti, perchè vendute direttamente al consumatore dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125 angolo corso Dante.

TECNIGRAFI a rate 6-10-12 mesi. Fubini, via Melchiorre Gioia 4-6, tel. 46-006.

TEXTEX unica macchina da maglieria d'importazione beige. Rolando, piazza Vittorio Veneto 23. 16663

ZENITH: macchine di classe cucire, maglieria, rimagliatrice. Esclusivista: Nervo, Accademia Albertina 42.

1000 occasione impermeabile rèclame doppio tessuto gommato uomo-donna valendo rate. Bianciardi, Cavour 30, interno.

20 AUTOMOBILI L. 60 p. p.

ABBIAMO: Ardea, 1950 D, 1400 nuova, 1100 vetture, furgoni, camioncini, 1100 ELR giardinette, 615 camioncino, 500 A, B, C vetture, furgoncini, Ardea camioncino, 1100 ALR, furgone. Autoagenzia Bodoni 7 (piazza Bodoni), permuta, rateazioni 12 mesi. Telef. 48.176.

ABBIAMO autovetture nuove occasioni furgoncini giardinette permute rateazioni, Autoagenzia. Cigna 3.

ABBIAMO autovetture 500 C, 500 A, 1100 A, Augusta berlina, cabriolet, furgone 1100 dieci quintali, camioncini 1100, Augusta, Balilla 4 marce, vendonsi. Serra Pellicero, Francia 31. 16262

ACQUISTO conto terzi autocarri 1100 dieci quintali, 670 secondi. Serra Pellicero, Francia 31. 11955

ALL'AUTOSALONE Falsvigna: Aurelia nuova, Aprilia seminuova, Ardea, 1400, 1100, 500 giardinetta, centrali vetture nuove sollecita consegna, rateazioni, occasioni diverse. Via Roma, 257 bis. Piazza C.L.N. Telefono 42-553.

ARDEA quattro marce bellissima vende. Sant'Anselmo 8. 16570

ARDEA nuova, Ardea 1950, Aprilia 1949. San Secondo 33, telefono 40-067.

AUTOCARRO Esatan perfetto vende occasione realmente. Drogheria, Massimo d'Azeglio 82. 56468

AUTOMOBILI, compra, vendita, permuta, qualsiasi tipo, [illegible] contanti, rimanenza 12 rate. Rizzio Bordese, Torino, Michelangelo 22, telefono 61-777.

AUTOMOTO, corso Inghilterra 33, telefono 72-820. Modernissima officina specializzata riparazioni auto con reparto verniciatura. Esecuzioni accurate e sollecite. Ricambi e vernici originali Fiat e Lancia. Prezzi convenienti. Interpellateci.

AUTONOLEGGIO senza autista 1100 E-B, 500 C. Prezzi modici. San Massimo 47; Apen, telefoni 84-156, 86-326. 14688

AUTONOLEGGIO Ardea, 1100 E, Topolino senza autista prezzi convenienti. Telefonare 21-182.

AUTONOLEGGIO telefonando 29-279 porto a domicilio 1400, 500 C, 1100, senza autista. 56264

CAP, garage lavabile: ogni tipo d'auto, motoscooter, motocarri, telone coprifango per auto, manicotto antigelo per motoscooter, copriruota auto. Corso Regina Margherita 13. 14457

CAVALLERI compra, vende, permuta automezzi. Valperga Caluso, 32. Telefono 683-292.

CINQUECENTO «B» perfetto funzionamento vende 450.000 trattabili. Tavella, Germanasca 11. 28148

COMPERO auto recente [illegible] con fido. Telefonare 682-809.

COPERTONI impermeabili carri, autocarri, banchi confezione, ripara Verbarello, Priocca 2, telefono 26-301. 71701

CUSCINETTI a sfere, rulli, supporti, puleggie. Frli. Bertola 22, telefono 521-411.

DIPENDENTE vende giardinetta 500 C a privato, 681-408 dopo ore diciannove

E dopo tutti visitateci! Comprerete convenientemente. Autoagenzia Savoia, Tiziano 21.

F.A.E., accumulatore elettrico di qualità e durata. Prezzi i migliori [illegible].

FINANZIAMENTI su acquisti autoveicoli, autoveicoli nuovi, occasione, Comauto, telefoni 36-164 36-226.

FUNZIONARIO vende 500 C, 1100 E, ml nel, perfette. Telef. ore pasti 776-279.

LA più applicata fondina «Solar» per 500 la vende Dolcos, corso Vittorio Emanuele 36, telefono 48-301.

MORISELLI vende Alfa Romeo 1900, Aprilia, 1100 furgone, 1500, 1400, 1100 E-A, 500, 500 C. [illegible] pagamento. Saluzzo 56. 14802

NON per candele accensione Dolcos, corso Vittorio Emanuele 36, telef. 48-301, troverete il tipo adatto al vostro motore, tutte le marche, tutti i tipi, per tutte le compressioni. 11727

NOLEGGIO auto: 1100, 1500, Lancia, Topolino. Via Duchessa Iolanda 26, telefono 773-995.

OCCASIONE 1100 privato vende 330.000. Rivolgersi Gavosa, Accad. Albertina 35.

PRIVATO vende ottima 500 B occasione. Visibile presso Elettrauto, corso San Maurizio 49. 28183

S.I.G.A., via Nizza 25, annunzia ampia scelta nella vasta disponibilità autoveicoli usati: 1400 come nuove, 1100 E, 1100, 500 C perfette, furgoni 500 e 10 q.li, autocarri 626, 640 conto terzi, Alfa Romeo, 5025, trattori, ottimi prezzi. Facilitazioni pagamento. 15839

TOPOLINO C Km. 10.000 effettivi, unico proprietario, vendesi [illegible]. Tel. 64-400.

TUTTI ricambi autoveicoli nazionali esteri, Telefonare 66-500, Molino successori, Raffaello 3. 16435

VENDESI Aprilia 4 posti con o senza permesso noleggio rimessa. Guida 1500 ottimo stato, lusso, riscaldamento. Autorimessa, corso San Maurizio 33.

VENDO autotreno semilavore Fiat 665, trazione anteriore, posteriore, rateizzando. Telefonare 50-139. 56009

500 A privato vende privato, buona occasione. Via Porta Palatina 13.

626 [illegible] Viberti gommato vendesi. Tesauro, Mosino 23, telefono 773-851.

1100 E disfunzionale recentissima, fonatomacia vende. S. Anselmo 8. 16570

21 CICLI, MOTO, SPORT L. 60 p.p.

ABBIAMO grande assortimento motoscooters motoleggere migliori marche (Vespa, Lambretta, Gilera, Bianchi, Ducati, ecc.) ottime occasioni: Motoristica, corso Francia 54, telefono 76-285.

AGENZIA Rispeo, Brescia 44, Mosquito 38, B.M.G. 49, Sterzi 125, Sertum 250, Triumph nuovi tipi biciclindriche.

BICI Mosquito, Garelli 40. Consegne sollecite. Rispeo, corso Brescia 44.

B.S.A., Norton, Bianchi, Benelli, militari preggie e funzionanti; assortimento altre moto. Pascoli, San Bernardino 7.

DA Stella, motoscooters motofurgoncini, officina specializzata qualsiasi riparazione. Pinerolo 4 ang. Giulio Cesare, tel. 26 266.

IDROPLEX motoleggera sospensione interamente idraulica, rateazioni, immediatamente agenzia esclusiva vendita Piemonte. Frato, San Tommaso 28. 4850

LAMBRETTISTI prenotatevi rateazioni 15 mesi, officina riparazioni qualsiasi motoscooters, accessori, posteggio. Stella, Pinerolo 4 ang. Giulio Cesare, tel. 26-266.

MOTORIZZATEVI acquistando B. M. G. Mosquito, C. M. 125-250 bicilindrica, cicli, moto Gauss. Borgarello, Camerana 2.

NOLEGGIO Vespa tel. 60-771. Ore 8-11; 14-17. Saluzzo 55. 84901

SUMI motoleggere motoscooters, motofurgoni, servizio assistenza, riparazioni, ricambi originali: Agenzia esclusiva di vendita, corso Francia 54 telef. 76-285.

VELOSOLEX a 2000 mensili, consegna immediata, noleggi, cambi, riparazioni. Frato, dentassisto 26. Telef. 53-779.

VELOSOLEX bicicletta motorizzata ultraoceano, Nume, piazza Castello 13, chiesco davanti Municipio. 4850

VELOSOLEX bicicletta motorizzata silenziosa, lunghe rateazioni, riparazioni, accessori. Frato. San Tommaso 26.

VESPA ottime condizioni vendesi 120.000. Mondino, Emanuele 126 bis; 20-21 feriali, domenica mattina. 56026

VESPE nuove seminuove, occasioni, rateazioni. ELIT, via Fabro 16 angolo via Cernaia. 14651

VESPE 6000 mensili, consegna rapida, accessori. Frato, S. Tommaso 26.

VESPE 1951 nuove. Stazione servizio Vespa. Dante Demichelis, corso Inghilterra, 25. Telefono 774-190.

SOA.

potevo pensarci prima......

la buona carne in scatola
SIMMENTHAL
e sempre pronta in ghiaccio in tutte le salumerie....!
Gustatela con contorno d'insalatina o pomodori freschi.

MARCA SIMMENTHAL

Per la ripetizione degli annunzi di queste rubriche in STAMPA SERA sono concesse particolari facilitazioni.

Sveglia! E' ora di muoversi!

LUISA, ANCHE QUELLO STUPIDO CUCU' SA CHE MI STAI FACENDO PASSARE DEI BRUTTI QUARTI D'ORA - UNA VOLTA LE ORE SCORREVANO FELICI PER NOI!
SI, GIANNI, UNA VOLTA...

E POI, CHE COSA E' SUCCESSO?
NULLA CHE IL TUO DENTISTA NON POSSA METTERE A POSTO! PERCHE' NON TI RIVOLGI A LUI, CHE SA COSA SI PUO' FARE CONTRO... L'ALITO CATTIVO!
QUESTO LO CHIAMEREI UN CONSIGLIO "TEMPESTIVO"!

GIANNI VA DAL SUO DENTISTA!
E' DIMOSTRATO CHE IN 7 CASI SU 10 IL COLGATE ELIMINA IMMEDIATAMENTE L'ALITO CATTIVO CHE HA ORIGINE NELLA BOCCA. INOLTRE E' PROVATO CHE L'USO DEL DENTIFRICIO COLGATE SUBITO DOPO I PASTI MEGLIO CONTRIBUISCE AD ARRESTARE LA CARIE

2 anni di continue ricerche effettuate in 5 fra le più importanti università americane hanno dimostrato che spazzolarsi i denti, subito dopo aver mangiato, con
IL DENTIFRICIO COLGATE
È IL MODO MIGLIORE PER CONTRIBUIRE A PREVENIRE LA CARIE.
Il metodo Colgate arrestò più carie a più persone di quanto mai riportato nella storia dei dentifrici!
Nessun altro dentifricio ha le prove di simili risultati, i migliori risultati finora riportati per un dentifricio di qualsiasi tipo.

PIU' TARDI, GRAZIE AL DENTIFRICIO COLGATE
GRAZIE AL COLGATE, IL MIO CANTO ORE FELICI SEGNA SOLTANTO!

USATE IL DENTIFRICIO COLGATE
✓ RINFRESCA DUREVOLMENTE L'ALITO
✓ MENTRE PULISCE A FONDO I DENTI
✓ E CONTRIBUISCE AD ARRESTARE LA CARIE!

COLGATE
PASTA DENTIFRICIA COLGATE

FOSA